



Istituto Adventista di Cultura Biblica
Facoltà di Teologia

Tesi di laurea triennale in teologia
Anno accademico 2008 - 2009

LA VIA SATANICA

Dal nichilismo satanista al neopaganesimo luciferino
Una critica cristiana

Ambito disciplinare:
Filosofia della Religione

Candidato:
Raffaele Battista

Relatore:
Prof. Vittorio Fantoni

*“Non sapete che giudicheremo gli angeli?”
1Corinti 6, 3*

*A Vittorio Fantoni e Luigi Caratelli,
amici e compagni nello studio delle luci ed ombre
della spiritualità umana*

Indice

Indice	3
Introduzione	4
CAPITOLO I	6
Maschera e volto del satanismo moderno	6
I. 1. Il proto satanismo di Catherine La Voisin	8
I. 2. Massoneria italiana e la Società di S. Francesco inglese nel XVIII secolo.....	9
I. 3. Risorgimento italiano e occultismo	10
I. 4. Giuseppe Mazzini. Tutto tranne che laico?	11
I. 5. Maria de Naglowska: La Sophiale de Montparnasse	14
I. 6. Aleister Crowley	16
I. 7. Il culto dell' Anticristo: John Whiteside Parson.....	24
I. 8. Il René Guénon e Julius Evola. Il Tradizionalismo Integrale contro lo spiritualismo moderno.....	25
I. 9. La Via della Mano Sinistra e la contro iniziazione	29
I. 10. Howard Stanton LaVey - Kenneth Anger. Dal Magic Circle alla Chiesa di Satana	34
I. 11. Michael Aquino. Il Tempio di Set	38
I. 12. The Process: Robert de Grimston Moore	43
I. 13. La Famiglia: il satanismo acido di Charles Manson	47
CAPITOLO II	51
Maschera e volto del satanismo contemporaneo in Italia	51
II. 1. I Bambini di Satana: il satanismo su internet e nei talk – show.....	52
II. 2. Torino, capitale delle Chiese di Satana	54
II. 3. Confraternita Luciferiana. Il principe perfetto di Efrem del Gatto.....	57
II. 4. Cellule sataniche in Italia.....	58
CAPITOLO III	61
Satana e Lucifero: due volti contro. Una critica cristiana	61
III. 1. Il Verbo del Serpente. Neo-paganesimo: essenza luciferina del Tradizionalismo integrale.	61
III. 2. Le ceneri di Satana: essenza nichilista del culto del Diavolo	67
III. 3. Il debolissimo principe nero, ormai senza maschere	68
CONCLUSIONE	71
APPENDICE	73
A. 1 Per una teologia pastorale	73
A. 2. Uomini e demoni.....	75
BIBLIOGRAFIA	76

Introduzione

Questo lavoro è il risultato di uno studio sulle principali opere di ricerca, compiute dagli studiosi in materia di movimenti e sette magiche e esoteriche. L'elemento di novità che abbiamo cercato di introdurre è una linea interpretativa ispirata alle teologia cristiana avventista applicata al mondo dell'esoterismo, in generale e del satanismo in particolare.

Chi scrive, ha anche avuto, in passato, dialoghi personali con esponenti del Tradizionalismo Integrato, corrente alla quale abbiamo dato uno spazio particolare, per ragioni proprie all'importanza filosofica del fenomeno e per impostazione intellettuale di chi scrive.

Ritengo che la cultura teologica avventista, con la sua concentrazione sullo svolgimento del conflitto tra il bene e il male nella storia, bene e male che, ben prima di ogni definizione etica, vengono identificati in due persone, Cristo e Satana, permetta di dare allo scabroso argomento nuovi contributi.

La teologia avventista, con la sua originale concezione dell'immortalità condizionata, con le sue posizioni in materia di identificazione dei poteri e delle istituzioni in lotta nella storia, può affrontare il tema del satanismo dando soluzioni inedite e radicali.

La fede integrale in Gesù Cristo, compreso nella sua umanità e divinità, può portarci a meglio discernere i molteplici aspetti dell'agire di Satana e i limiti e le grandezze dell'essere umano. L'Avversario, dalle prime accuse contro Dio durante la ribellione celeste, alla successiva identità luciferina visibile nel suo travestimento come Serpente Primordiale sarà lo pseudo *Portatore di luce*, che pretenderà di svelare ad Adamo ed Eva la loro vera essenza, proponendo il taglio ombelicale della trasgressione, come prima e necessaria esperienza iniziatica verso un nuovo cammino che avrà per fine l'uguaglianza con Dio.

La teologia avventista, con la sua filosofia della storia, visione profetica, antropologia ed ontologia, è di per sé un attacco originale e totale all'insieme delle tesi sataniche e un totale capovolgimento di prospettiva per l'uomo naturale. Un uomo cioè, che potrebbe scoprire un giorno di servire inconsapevolmente un padrone occulto che gli propina (quando lo fa, perché egli è anche un pessimo pagatore...) una vita falsa ed illusoria. Un uomo che potrebbe svegliarsi un giorno e comprendere, al pari di Neo, protagonista della trilogia cinematografica di Matrix che la sua vita è un paradiso

artificiale e che se vuole una vita vera, deve passare dal mondo virtuale della presunzione, al mondo reale, che lo vede sì debole e fragile, ma anche liberato e responsabile.

Un essere umano né dio né eroe, proteso verso un cammino di crescita, che dalla linea della storia, va oltre la storia, per diventare viaggiatore dell'eternità.

Raffaele Battista

CAPITOLO I

Maschera e volto del satanismo moderno

La definizione di proto-satanismo si rende necessaria in questa fase preliminare del lavoro in quanto le linee della nostra indagine si orientano su quattro tipologie principali ottenute per mezzo di una classificazione che tiene conto delle scienze sociali e della storia della filosofia. Distingueremo quindi il satanismo in¹:

- Satanismo *razionalista*, all'interno del quale la figura di Satana si trasfigura in un simbolo assoluto di autonomia morale, auto centrata, dove lo scatenamento delle passioni e della ricerca del piacere, come dell'attuazione della volontà assoluta e priva di riferimenti esterni alla persona, acquista in modo solo contingente i caratteri di una rivolta anticristiana.
- Satanismo *occultista* nel quale si assume una visione del mondo *rovesciata* rispetto alla Bibbia, dove il Diavolo è considerato la guida di una rivolta legittima e titanica contro Dio. Nello schierarsi dalla sua parte l'adepto attua un *cristianesimo invertito*, nel quale la visione della realtà è assunta, ma subito negata in un impeto irrazionale. Tali satanisti sono disprezzati e derisi dagli appartenenti alla tipologia precedente, in quanto definiti *cristiani* pentiti o delusi, ma comunque *cristiani*.
- Satanismo *acido* nel quale vengono sperimentati eccessi di ogni tipo, dalla violenza sado-masochista all'uso di doghe. Il retroterra filosofico, quasi assente, serve come puro pretesto per spingere la volontà di sperimentazione oltre i limiti stabiliti dalla morale giudeo - cristiana.
- Il *Luciferismo*, espressione che sintetizza indirizzi filosofico religiosi diversi di tipo neognostico, manicheo, orientati verso una cultura e religiosità pre-cristiana, più che anti - cristiana. La figura di Lucifero svolge la funzione positiva

¹ Per questa suddivisione vedi: Massimo Introvigne, *Il Cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, Sugarco Edizioni, Milano, 1990, p. 380.

di un principio *buono e luminoso* all'interno di cosmogonie dualistiche che si rifanno alla eterna dialettica tra Bene e Male.

Una volta tracciato uno schema concettuale, la questione che si pone è: quando possiamo cominciare a parlare di satanismo? La questione è non solo di ordine storico, ma anche deontologico, in quanto uno degli argomenti principali di alcuni, se non della maggioranza degli esponenti del satanismo contemporaneo, è una certa critica, rivolta agli studiosi o semplici osservatori del fenomeno, di cui andremo a parlare. Essi confonderebbero piani molto diversi: quello della follia criminale di chi si riferisce al diavolo per uccidere, stuprare e drogarsi, e quello del *filosofo*, del *religioso*, che attraverso un faticoso e avventuroso viaggio all'indietro, nei secoli e nei millenni, va alla ricerca di concezioni del mondo e dello spirito, cancellate dall'affermazione del cristianesimo.

Tale opera di recupero, passerebbe attraverso la filologia e lo studio dei testi sacri, ma anche e soprattutto attraverso la ricerca di filoni iniziatici tradizionali, di Maestri, di catene ininterrotte di uomini dotati di poteri che, nel tempo, avrebbero fatto rivivere le antiche tradizioni magiche e sacrali. Un simile risultato verrebbe dalla conservazione gelosa di testi misteriosi e in modo particolare attraverso il sistema delle iniziazioni di discepoli divenuti poi maestri. Si può intuire che tali ambienti hanno a che vedere più con la storia della magia e dell'esoterismo, piuttosto che col satanismo in senso stretto.

A questo punto ci sentiamo già far emergere uno dei problemi se non il principale di un lavoro come questo. Il satanismo è tale più per chi lo osserva dall'esterno che per chi lo professa?

Dire *satanismo* sarebbe, quindi, più una critica che una valutazione, un'accusa più che una definizione.

Esiste, quindi, un problema deontologico presente, del resto, in ogni studio scientifico e la sua corretta impostazione deve precedere ogni eventuale apologetica. Tale questione trova una sua prima soluzione nello stabilire il punto di partenza per un excursus nel satanismo. Occorre stabilirne il punto di partenza. Esiste, su questo, un accordo tra gli studiosi, i quali considerano il satanismo un fenomeno essenzialmente moderno, le cui origini sono fissate a metà del diciannovesimo secolo² evitando, quindi, la tentazione di collegamenti spontanei con la stregoneria medievale, che pur conobbe forme di culto satanico.

² *Ibidem*, p. 380.

Ma, proprio perché certi i fenomeni storici hanno un andamento ondulatorio che a tratti appaiono e scompaiono. Cercheremo di visualizzare la catena degli eventi che ci interessano cogliendo più anelli possibili e trovando le connessioni più evidenti.

In questo senso, faremo un passo indietro per considerare alcune figure del diciottesimo secolo che ci permetteranno di meglio cogliere i fatti e i personaggi ottocenteschi, più evidentemente legati al tema del satanismo. Per questa ragione, chiameremo tali orientamenti precedenti, *proto satanismo*.

I. 1. Il proto satanismo di Catherine La Voisin

Questa moderna strega deve la sua relativa celebrità ad una congiuntura storica favorevole: la crescente importanza della stampa, le cui *Gazette* diffusero in Europa le sue vicende giudiziarie e non, e la vicinanza alla corte di Luigi XIV. Nel suo *entourage*, ella organizzò qualcosa che fu definito per la prima appunto: *Messa Nera*. Molte nobildonne ne furono affascinate. Qualsiasi cosa fosse, dal quel giorno nacque la *fortunata* espressione che è giunta tale fino a noi, per cui, *Madame Catherine La Voisin* (data di nascita ignota - 1680) è da considerare eminente, se non altro per questa ragione storica e terminologica.

A dire il vero, il Re Sole parve ignaro di tutto quel vorticoso e fosco mondo esoterico gravitante intorno a lui, tanto che a seguito di quello che si chiamò: *lo scandalo dei veleni*,³ Il Re Sole diede inizio ad una riedizione delle medievali cacce alle streghe con tanto di *tribunale dell'inquisizione* che, con ineffabile ispirazione, fu chiamato *Camera Ardente*. Tali tribunali non sapevano cosa fosse l'appello, tanto meno la cassazione e probabilmente nemmeno una difesa d'ufficio: le loro sentenze erano, infatti, inappellabili e vi si entrava cadaveri ambulanti. E l'adorazione del diavolo? In effetti c'era. La *Messa* era resa possibile dalla presenza attiva e partecipe, di un prete *spretato*, o forse semplicemente, dice Introvigne: in "difficoltà con la chiesa" tale *abbé Guibourg* (1603 – 1683).⁴

Ma, cosa si faceva in queste *Messe*? Ovviamente di tutto. Almeno tutto ciò che sarebbe diventato l'arsenale tipico di tali conventicole di ossessi: profanazione dei simboli cristiani, sesso in tutte le varianti e perversioni, sacrifici paganeggianti di tipo *panico*.

³“ Catherine La Voisin teneva perle dame di corte e per i loro amici quello che era un onesto spaccio di cosmetici e di medicinali di più o meno dubbia efficacia; in realtà si vendevano anche veleni, si organizzavano aborti (spesso 'necessari', considerato il clima di corte) e si facevano previsioni astrologiche”. Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti e anti-satanisti dal Seicento ai nostri giorni*, Mondadori, Milano 1994, p. 37.

⁴ *Ibidem*, p. 39.

Purtroppo, anche se su tali episodi, non vi è chiarezza, pare non siano mancati i sacrifici di bambini. Anche se la maggior parte erano in realtà dei feti abortiti, non mancarono anche vittime adescate tra i figli della povera gente. Il fine? Ricchezze e vendette. Soprattutto vendette. Merce ambita dalle non poche dame di corte che vi parteciparono. La maggior parte di queste signore furono salvate dallo scandalo. Non rimase ignota, però, la favorita del re: Françoise Athénaïs, marchesa de Montespan (1641-1707). L'origine di tutto, Catherine La Voisin fu condannata a morte insieme ad altre trentacinque persone.⁵ Sorte diplomaticamente più mite, si fa per dire, fu quella dell'*abbé* Guibourg che si spense nella tetra galera dove fu rinchiuso.

Abbiamo accennato alla diffusione che il pasticciaccio La Voisin – Guibourg - d'Aubray ebbe grazie alla stampa che agì su questa vicenda come un contemporaneo rotocalco; tanto che, qui e là in Europa, sorsero gl'immane imitatori, che tanto ruolo importante hanno giocato nella storia della magia e dell'occultismo. Essi non arrivarono a superare le doti magiche e sovranaturali dei maestri, quasi sempre ci riuscirono in grottesco e comicità involontaria.

1. 2. Massoneria italiana e la Società di S. Francesco inglese nel XVIII secolo

Il passo successivo ci porta in Italia e poi, più su in Inghilterra. Nel nostro paese, furono celebrate *Messe Nere* soprattutto nel Ducato di Modena,⁶ mentre nelle isole britanniche brillò la sedicente Società di S. Francesco, fondata da Sir Francis Dashwood (1708-1781).⁷ Non siamo in grado di dire come il nome del poverello di Assisi, fu chiamato in causa, a tutela di un manipolo di libertini, i quali professarono un satanismo ludico, razionalista e anticlericale, che non poteva che suonare come un oltraggio allo stile di Francesco. Ma, forse, anche qui il gioco e il gusto della provocazione ebbero un ruolo attivo. Da costoro, il Diavolo, verrà letto, con John Milton, come un eroe positivo, razionalista e titanico, (*Meglio regnare all'Inferno che servire in Paradiso*), temi che verranno ripresi in Russia per ritrovarsi nella propaganda sovietica e che desteranno negli oppositori politici, quelle accuse di complotti sotterranei di maghi e satanisti che avrebbero lavorato dietro le cortine della storia per propiziare tale Rivoluzione.⁸

⁵ *Ibidem*, p. 40

⁶ *Ibidem*, pp. 42-48.

⁷ *Ibidem*, pp. 49-57.

⁸ *Ibidem*, pp. 58-63.

I. 3. Risorgimento italiano e occultismo

Torniamo in Italia. L'idea non circola, ormai, solo in ambienti di nicchia, magari affamati di gossip o propensi alla tendenza che ciclicamente si presenta: dissacrare o riabilitare figure eroiche, padri della patria, personaggi famosi. E' dato di fatto che l'Ottocento e i movimenti nazionalisti, rivoluzionari, abbiano avuto rapporti stretti e anche espliciti con la Massoneria.

Ora, questo organismo è noto per avere molteplici anime spirituali e diverse forme istituzionali ed organizzative. La natura di tale organizzazione, permeabile e variegata, unitamente alla febbre esoterica che ha attraversato l'Europa a cavallo tra il XVIII ad il XIX secolo, ha fatto sì che figure come Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, noti come simpatizzanti e appartenenti alla Massoneria, e in generale i dirigenti dell'Italia unita, acquisissero a tratti connotazioni assai più fosche di quelle che provengono dall'essere anticlericali. In fondo anche Vittorio Emanuele II, Camillo Benso conte di Cavour e Francesco Crispi furono iscritti alla Massoneria e non certo con finalità di complotti anticlericali.

Garibaldi, per esempio, non fu solo quella figura prevalentemente letta in senso laicista, giacobino, socialista, ma fu anche seguace attivo dell'occultismo italiano, rimase affascinato dallo spiritismo, e fu iscritto alla Massoneria dei riti (Ordine Riformato di Memphis, lo stesso a cui era iscritto il genero di Karl Marx, Charles Longuet)⁹. Michail Bakunin, fondatore dell'anarchismo, fu iniziato alla Massoneria da Garibaldi in persona a Caprera, con il grado di Fratello XXX.¹⁰

Gli stessi Savoia ebbero anche un ruolo di mentori di alcune espressioni dell'occultismo. Nel 1856, a Torino, città che in epoche più vicine a noi, come vedremo, sarà polo magico, angolo eletto di un tetro triangolo assieme a Londra e Praga, venne costituita una Società Spiritica alla quale si affiliarono Gaetano De Marchi, vice presidente della Camera dei Deputati e lo stesso Cavour diede appoggio a questa società... apparendo poi anche in veste di fantasma, in ripetute occasioni, per dispensare consigli a Massimo d'Azeglio.¹¹

⁹ Cecilia Tocchi Gatto, *Storia esoterica d'Italia*, Piemme, Casale Monferrato 2001, p. 23.

¹⁰ *Ibidem*, p. 23.

¹¹ *Ibidem*, p. 23.

I. 4. Giuseppe Mazzini. Tutto tranne che laico?

Il palladismo, forma di luciferismo luminoso e razionalista, si disse che per molto tempo fosse serpeggiata negli alti gradi della Massoneria a opera di Albert Pike¹² negli Stati Uniti ed Alberto Lemmi,¹³ in Italia. Questo orientamento avrebbe avuto anche insospettabili ed intoccabili seguaci persino nelle file dei padri della Patria. Fin dai banchi di scuola, noi nati negli anni '50, siamo stati abituati a venerare tali figure, trasgressive per quanto riguarda i dettami della religione cattolica, ma non certo così scabrose! Abbiamo, infatti, menzionato il carattere laico, potenzialmente anticlericale di un Garibaldi e a maggior ragione di un Mazzini. Sono stati pochi, però, fino a tempi recenti, coloro che potevano giungere a simili affermazioni ancora più estreme.¹⁴

Questa difesa della religione cristiana contro il massone (e su questo dubbi non ci sono) Mazzini, da parte di chi - come la Lega Nord - si è riferita in una prima fase a una cultura celtica, europea, (in definitiva neo-pagana), celebrando riti collettivi dedicati al dio Po, non può mancare di stupire.¹⁵ Ma, si stupirà solo chi non conosce i legami che da sempre connettono la cultura neopagana a quella cattolico-tradizionalista, non immune da osmosi e travasi. Connessioni che non hanno mai mancato di produrre mutui scambi anche nelle formazioni politiche estreme che a tali radici si riferivano.

Per tornare alle accuse sopraccitate ai danni di Mazzini, si deve tener conto di quello che fu un *affaire* che molto scalpore suscitò a quel tempo; parliamo della grande truffa ordita da Leo Taxil, pseudonimo di Marie-Joseph-Antoine-Gabriel Jogand¹⁶ (1854 -

¹² Massimo Introvigne, *La Massoneria*, ElleDiCi, Leumann, 1999, p. 33.

¹³ Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit, p. 410.

¹⁴ "Il palladismo nasce dall' opera del rivoluzionario italiano Giuseppe Mazzini, genuinamente satanista e autentico criminale, che nonostante ciò che raccontano gli storici del Risorgimento non era interessato tanto all'unificazione dell'Italia quanto alla distruzione dello Stato della Chiesa, ritenendo a torto che ciò avrebbe annientato anche il potere spirituale del Papa (ma i Papi di allora non erano i Papi di gomma stile Giovanni XXIII). Mazzini aveva il genio della cospirazione; il suo grande disegno era di instaurare la Repubblica Universale con l'aiuto e sotto il potere dell'alta massoneria, una cupola di elevati gradi massonici in rappresentanza delle numerose logge e sette. Questo progetto sarebbe rimasto inattuato, se il carbonaro non avesse incontrato un' intelligenza ancora più acuta e machiavellica della sua: il generale americano Albert Pike,"

<http://www.leganordbondeno.com/attualita-/europa-dei-popoli-o-europa-dei-massoni.html>

¹⁵ "Il presidente di Padania Cristiana Mario Borghezio e il coordinatore federale Matteo Castagna, esprimono "la speranza che il 'motu proprio' di Papa Benedetto XVI segni una svolta nel senso del ritorno alla Tradizione, correggendo gli errori del Concilio Vaticano II. Invitiamo pertanto - afferma Borghezio - tutti i segretari locali della Lega Nord a promuovere sollecitamente la raccolta delle firme necessarie di richiesta da inoltrare ai Parroci per la celebrazione della Messa Tridentina, là dove essa non è stata ancora celebrata dai Sacerdoti tradizionalisti Ritorni nelle nostre città e nei nostri paesi il rito dei nostri antenati, il canto gregoriano e il magistero della Chiesa di sempre. Padania cristiana, musulmani mai!"

<http://www.leganord.org/dblog/articolo.asp%3Farticolo%3D436+lega+nordi+messa+in+latino&hl=it&ct=clnk&cd=3&gl=it>, Visitati il: 08 .02. 2009.

¹⁶ Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., p. 29.

1907) il quale simulò una conversione al cattolicesimo a seguito della quale avrebbe fatto rivelazioni sconvolgenti sulla natura segreta della Massoneria, evidentemente strettamente imparentata con culti satanici. Le sue rivelazioni si centravano sulla testimonianza di una certa Miss Diana Vaughan, satanista pentita, scovata dal tedesco Charles Hacks che si rivelò, poi, una fandonia. Ella non veniva mai presentata in pubblico dal Taxil, per salvaguardarne l'incolumità, diceva lui. Il Taxil fu così convincente in un discorso al: *Congresso antimassonico di Trento* (1896) che accese entusiasmi anche presso ambienti cattolici di livello culturale elevato, inducendo Leone XIII a impartire una benedizione speciale alla Vaughan. I Massoni, dal canto loro, rifiutarono energicamente le accuse di satanismo, intimando a Taxil di smetterla di nicchiare e dire quello che davvero sapeva sulla presunta connessione massonico – satanista e soprattutto di provarla.

Dopo varie tergiversazioni, Taxil alla fine gettò la maschera e svelò la frode. Si era inventato tutto di sana pianta. Egli era ancora un massone e la storia del satanismo era infondata. Da una parte, egli sostenne di aver voluto mettere in piedi una colossale pantomima in cui faceva da protagonista la credulità dei cattolici, dall'altra sinceramente ringraziò tutti i cattolici che lo avevano seguito nella sua avventurosa dimostrazione.¹⁷ Rimane, a nostro avviso, il dubbio se il Taxil abbia voluto dire davvero una sua verità sull'essenza della Massoneria, cioè su una sua possibile anima fortemente anticattolica ed anticristiana, mascherando il tutto con il ridicolo e il grottesco, o se abbia voluto prendersi gioco della credulità e sulle paure assurde dei cattolici. Forse, parere personale, ha voluto fare entrambe le cose.

D'altro canto, però, quando l'Unità d'Italia divenne un fatto, e il potere temporale dei papi terminò, il processo di demonizzazione della Massoneria fu compiuto con mezzi ed espressioni forse ancora più grottesche ed estreme. Basterebbe per questo, una ricerca nelle pagine di *Civiltà Cattolica* negli anni 1870-75. Nel 1871, nasce, per esempio, a Roma una Società dei Liberi Pensatori che dal giornale cattolico venne definita una *scuola di Satanasso*.¹⁸

Ma torniamo a Mazzini anche per chiudere la parentesi, se possibile, senza estremizzazioni o interpretazioni troppo ardite e minoritarie. Arturo Reghini, famoso mago, dice Introvigne: "animatore delle riviste *Atanor*, *Ignis*, e *UR*, massone interessato alla

¹⁷ Alfonso di Nola, *Massoneria*, in: *Enciclopedia delle Religioni*, Vallecchi, Firenze, 1972 p. 225.

¹⁸ "La nuova scuola di Satanasso, fondata in Roma sotto l'egida della libertà bandita con le bocche dei cannoni del Cadorna e del Bixio. Da essa apparisce che, come Roma fu ed è centro del cattolicesimo e città di Dio, così il Diavolo, rappresentato degnamente da codesti apostoli del Libero pensiero, vuole mettervi ancora la sua cattedra e dettarvi le sue leggi...Codesti apostoli di Satanasso hanno già trovato rispondenza nella feccia dei settari plebei". *Civiltà Cattolica*, serie VIII, vol. I, pag. 490 ss. Citato in: Alfonso Di Nola, // *Diavolo*, NCE, Roma, 2003, pag. 347.

'frangia', marinista, tra i fondatori in Italia della Società Teosofica, noto per i toni particolarmente anticristiani,"¹⁹ fu anche colui che parlò di Mazzini "come di un santo capace (come del resto Garibaldi) di veri e propri miracoli."²⁰

Dal canto nostro, vogliamo conservare il giudizio medio che si ha di questo padre della patria, senza però rinunciare a scoprire dimensioni insolite e nascoste del suo pensiero. In definitiva, esiste un Mazzini "esoterico" e spiritualista? Tali impronte, al di là delle esagerazioni proprie di certi ambienti che intorno al 1918 sostenevano che egli apparisse frequentemente, come un fantasma, profetizzando la permanenza e la vittoria della monarchia sulla repubblica²¹, da qualche parte devono aver tratto una giustificazione.

Se essa esiste, si può trovare solo nella dottrina della reincarnazione da lui variamente professata.²²

I libri sul pensiero religioso di Mazzini sono numerosissimi e comunemente lo si vede proteso verso un superamento del particolarismo politico e dell'individualismo religioso, al concetto di Patria anteponeva quello di Umanità e all'individualismo protestante preferiva la visione cattolica universalistica. Ma qui è la dimensione esoterica che ci interessa. Senza questi riferimenti storici, potrebbe davvero apparire stravagante, l'identificazione compiuta da ambienti della New Age, di un Mazzini profeta dell'Età dell'Acquario; mentre, come abbiamo visto, non è cosa totalmente inedita, in quanto già Reghini e altri, espressero idee simili.

Del resto, le molte suggestioni del suo vasto pensiero, come i diretti riferimenti a filosofie spirituali quali, la metempsicosi o le invettive agli Inquisitori e ai proto ecumenici che tentavano di conciliare "Gregorio VII a Lutero,"²³ o ancora, la critica all'individualismo protestante; ne fanno una figura così vasta da ispirare molte cose, anche tanto diverse tra loro. Non sarà stato un profeta, ma di certo, lui ha visto il qualcosa di questa confusa società postmoderna.²⁴

¹⁹ CESNUR, *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, ELLEDICI Leumann (TO), 2001, p. 824.

²⁰ Cecilia Trocchi, *Storia esoterica d'Italia*, cit., p. 31.

²¹ Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., pp. 179-180

²² "Il viaggio dall'una all'altra essenza si fa come intorno ad una enorme piramide di guisa che pervenuti ad una certa altezza cominciamo a discernere il cammino percorso. Saliti sul cacume poi lo si vede intero. Qui sulla terra siamo in continuazione di viaggio, provenienti da altri astri o pianeti; la vita è una delle serie indefinite di esperienze educative che noi attraverseremo qui e altrove, e i risultati delle quali non vanno mai perduti la cui meta è costante. Noi crediamo nella continuità della vita, nella connessione di tutti i periodi diversi attraverso il quali essa si trasforma e si evolve". Gaetano Salvemini, *Il pensiero religioso pratico-sociale di Mazzini*, Tremarchi, Messina 1925, p. 25, 160; citato da: Cecilia Trocchi, *Storia esoterica d'Italia*, cit., p. 29.

²³ Giuseppe Mazzini, *Dei doveri dell'uomo- Fede ed Avvenire*, Mursia, Milano, 1972, p. 148.

²⁴ "No, io non presumo troppo. E' necessario che questo avvenga e avverrà. Ho fede in Dio, nella potenza della verità e nella ragione storica dei tempi: Sento nel profondo del cuore che noi non possiamo sostar

Comunque sia, allo spettro che appariva nelle sedute spiritiche, al filosofo che teorizza la trasmigrazione dell'anima, noi preferiamo il lettore, attento e ispirato, di un'epoca di straordinari cambiamenti per il nostro paese, il critico indipendente dai grandi poteri della sua epoca, l'uomo che vedeva nell'armonia tra fede ed azione l'unica formula possibile.

Con queste considerazioni interrompiamo quelle escursioni, talvolta necessarie, attraverso quei personaggi, non tradizionalmente collegati ad ambienti ed esperienze, oggetto di questa ricerca e riprendiamo la matassa del satanismo, là dove effettivamente si dipana.

I. 5. Maria de Naglowska: La Sophie de Montparnasse

*Io schiaccio la testa del serpente, il satanismo maschile e proclamo il trionfo della Vergine solare, il satanismo femminile (Maria de Naglowska).*²⁵

Anche in satanismo ha conosciuto la sua corrente "femminista" e mai come in questo caso, lo slogan contestatario *Tremate...Tremate! Le streghe sono tornate!* appare così opportuno! Scherzi a parte, la Naglowska (1883-1936) ebbe una vita travagliata e non priva di momenti di grande forza psicologica, a non voler parlar di forza spirituale.

Originaria di San Pietroburgo, rimase orfana molto presto. Ebbe contatti anche con un'altra *gloria nazionale* (si fa per dire) quel Rasputin fondatore di una setta gnostico-sessuale chiamata dei *Khlisti*. Abbandonò la Russia... per amore. Lui era un violinista ebreo al quale la maga si unì contro il volere della famiglia, onde la fuga dalla madre patria.

A Ginevra, si sposano e hanno tre figli, ma non dura. Quando il marito decide di raggiungere la Palestina (era sionista) lei si rifiuta di seguirlo. Rimasta sola stenterà non poco a sbarcare il lunario, ma questo non le impedì di laurearsi.

In seguito, si farà espellere dalla Svizzera per le sue idee politiche estremiste dove faceva anche la giornalista, praticamente la stessa esperienza che in seguito vivrà il giovane Mussolini.

Nel 1920, entra in Italia e si stabilisce a Roma. Qui conoscerà e frequenterà Julius Evola, uno dei fari dell'esoterismo italiano. Vi fu anche un breve soggiorno ad

lungamente. Il principio ch'era l'anima del vecchio mondo è esaurito. Spetta a noi schiudere la via al nuovo principio, e s'anche dovessimo perire nel tentativo, la schiuderemo". *Ibidem*, p. 164.

²⁵ <http://www.scribd.com/doc/3070589/Il-rito-sacro-dellamore-magico-MARIA-DE-NAGLOWSKA>
Visitato il 28. 05. 2009.

Alessandria d'Egitto, dove si affiliò alla Società Teosofica. Nel 1929, si trasferisce prima a Parigi. Lì tiene lezioni di scienze occulte in alcuni Caffè normalmente frequentati da occultisti, crea un giornale (l'attività di giornalista sarà una costante della sua vita) e un Ordine, *I Cavalieri della Freccia d'Oro*, le pratiche sessuali si basavano su filosofie gnostiche di tipo *luciferino* dove si teorizzava il perfetto coesistere dei principi opposti, ma integrati, di Dio e di Satana. Ma, l'elemento più interessante della proposta, risiedeva nel particolare ruolo svolto dal principio femminile divinizzato che la Naglowska definiva: *il Terzo Termine della Trinità*. Muore a Zurigo nel 1936. Un leggenda mai suffragata da alcuna prova documentaria dice che finì al sua esistenza in un lager nazista.

La vicinanza di Julius Evola ci induce ragionevolmente a credere che il satanismo della Naglowska fosse lontano dall'adorazione dei demoni, secondo l'accezione giudeo-cristiana²⁶.

In effetti, lo scioglimento del nodo che Introvigne fa venire al pettine qui sopra è tale e come tale va trattato. Ma, a mano a mano che entreremo nel satanismo contemporaneo, avvicinandoci ai giorni nostri, ci accorgeremo che il fenomeno – e forse la cosa non stupisce poi così tanto – sfugge alle definizioni, rimandando sempre a qualcos'altro, di opposto e *capovolto*. E questo accade soprattutto se non esclusivamente, quando l'osservatore, lo studioso, è un cristiano.

Vedremo, come chi vorrà comprendere e sottolineo il verbo usato nella sua accezione etimologica di *con – prendere* il satanismo, *assumere coinvolgendosi*, dovrebbe rinunciare ad una lettura e retroterra cristiani, che di fatto gli impedirebbero di *con - prendere* l'essenza intima del satanismo. Quasi che, l'autentica comprensione del satanismo, sia alla portata solo di chi sia disposto ad invertire, quella cultura religiosa che da duemila anni influenza l'occidente, il cristianesimo. Solo rinunciando a una lettura cristiana della vita, secondo questa impostazione, si può vedere il satanismo nella sua realtà, mentre chi non lo fa, sarà condannato a scorgerne solo gli aspetti grotteschi, esteriori, anarchici e distruttivi. Simili

²⁶ “Né l'evocazione di spiriti, né le forme di magia sessuale del tipo della Naglowska sono sufficienti di per sé a far classificare un movimento come satanista. Occorre qui distinguere fra la descrizione del fenomeno e la sua interpretazione, particolarmente l'interpretazione teologica... Anche un rituale sessuale in cui si esaltino forme di perversione o si concludano 'patti' con entità che vengono 'chiamate' a incarnarsi sulla terra può facilmente essere definito 'diabolico' dal teologo cristiano, che si può chiedere se chi vi fa ricorso non sia mosso dalle suggestioni di spiriti maliziosi. Speculazioni di questo genere, nel loro ambito proprio sono del tutto legittime, ma rimangono estranee alla fenomenologia della nuova religiosità, che deve chiamare satanismo solo il fenomeno in cui si venera il personaggio chiamato Satana o diavolo nella Bibbia”. Massimo, Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., pp. 376-377.

caratteristiche sono effettivamente presenti nella cultura satanista, dovendo in questa fase storica, svolgere una funzione eversiva. Questa fase di rottura nei confronti del giudeo-cristianesimo, si rende necessaria per passare poi a un satanismo *normalizzato* - quello che satanismo più non è - ma visione di un principio *luminoso* nuovo, un principio liberato, effettivamente *luciferino*.

Viene spontaneo pensare che il cristiano non vorrà mai fare un simile percorso. Dal che scaturirebbe la conseguenza che tale antinomia rimarrà insanabile. Per il cristiano l'unica alternativa sarebbe quindi la pura osservazione del fenomeno, nei suoi aspetti esteriori. Non entreremo in questo vicolo cieco e cercheremo di dimostrare che comprendere il satanismo equivale a svelare la sua natura. L'identificazione di una medesima radice, quella da cui nascono i due volti apparentemente opposti di Satana e Lucifero. Ci sembra utile il paragone con Giano, il dio bifronte.

I. 6. Aleister Crowley

Nella nostra indagine siamo giunti a un punto nevralgico. Il momento è simile a quello che si incontra nei libri gialli, quando si parla dell'*assassino* senza svelarlo come tale. Ora è giunto quel momento, tanto preparato in precedenza, quando gioco forza il suo nome ricorreva e la tentazione di indicarlo era fortissima: *sì è lui l'assassino*. Abbiamo citato Aleister (Alexander) Crowley (1875-1947) ora è il momento di affrontarlo come personaggio e come caposcuola di gruppi magici che a lui si sono rifatti, nel suo tempo come anche in seguito.

Istintivamente, la prima personale impressione è stata di trovarmi davanti ad un uomo di successo. Un personaggio che contrariamente a molti altri, dimenticati e consegnati, alla storia dell'occultismo, oggi riceve ancora ammirazione e consensi, anche da parte di chi non è occultista praticante. Eppure egli era tutt'altro che un tipo *maggioritario*, al contrario, era pieno di eccessi, provocazioni, estremismi. Non faceva nulla per piacere agli altri.

La figura di Crowley è per certi aspetti molto moderna. Grande era la sua capacità di comunicare e provocare, di rendersi visibile e interessante per i giornali dell'epoca. Amava sconvolgere e aggredire i benpensanti ed *épater le bourgeois*. Strano, ma non più di tanto, anche per lui vale la domanda: era o non era un *satanista*? Ovviamente sì per il frettoloso osservatore, soprattutto se borghese, cattolico o protestante. Infatti, si era dato il nome di *666 la Grande Bestia*. La risposta degli esperti del mondo dell'occulto è

prevedibilmente più sfumata essendo propensi a vedere in lui il grande mago dell'epoca contemporanea. A lui, Evola, che era avarissimo di riconoscimenti, conferì la dignità di maestro, soprattutto nell'ambito del sesso magico. Un po' a sorpresa, a mio avviso, Evola collocherà anche Crowley nell'ambito del satanismo.²⁷

Crowley, personaggio, epocale, a cavallo di due secoli, spaziò nella trasgressione, ma anche nei viaggi, negli studi, nelle arti e persino nello sport. Fu infatti spericolato alpinista partecipando anche a spedizioni sull'Himalaya. La sua complessa e vasta conoscenza della magia cerimoniale fu il frutto di solitarie speculazioni (da menzionare il periodo di ritiro in Messico) come di incontri con i più grandi esoteristi della sua epoca, dai quali apprese conoscenze e prassi, ma anche che ispirò, criticò, attaccò, imprimendo svolte ed evoluzioni ai movimenti esoterici.

Alla fine dell'Ottocento, le capitali dell'occultismo erano Parigi e Lione, ma agli inizi del Novecento l'asse si era spostato su Londra, ove operavano personaggi come Samuel Liddell, MacGregor Mathers (1854-1918), autore di opere sull'esoterismo e la magia cerimoniale, il massone Robert William Woodman (1828-1891) e William Wescott (1848-1925). L'incontro e la collaborazione di questi personaggi diede vita, nel 1888, alla Golden Dawn, una importante e, a modo suo riservata, organizzazione che si proponeva di far risorgere un ordine d'ispirazione ermetica. L'organizzazione era anche frequentata da quell'Arthur E. Waite che ruolo tanto grande aveva avuto nella menzionata, rovinosa vicenda di Leo Taxil. Waite condivideva con la GD tre interessi principali: Lucifero (inteso come un personaggio non totalmente malvagio, anzi dialettico e necessario al Bene), le Messe nere e la magia sessuale. Il ricorso all'eroticismo magico, diventerà come vedremo, centrale negli ordini magici del periodo e, nonostante le ovvie e facili ironie che i profani potrebbero fare a proposito, il suo esercizio veniva preso molto seriamente. Nominalmente veniva praticato, in modo non pretestuoso, lontano dal puro libertinaggio. In realtà,

²⁷ "Per finire, in questa rassegna sommaria del 'satanismo' includeremo un cenno su Aleister Crowley, a anche a titolo di passaggio della materia da trattare nel prossimo capitolo. Il Crowley è stato personaggio la cui personalità sovrasta di molto quella delle figure finora considerate. Se qui lo associamo alla linea del satanismo, è perché egli stesso ci invita a farlo. In atti egli si era dato il titolo di 'La Grande Bestia 666' che è l'Anticristo dell'*Apocalisse*, mentre alle donne che 'eleggeva' e usava, dava quello di 'Donna Scarlatta' che, sempre nell'*Apocalisse* di Giovanni, è la 'Grande Prostituta' associata alla 'Bestia'. La qualifica di 'uomo più perverso dell'Inghilterra', datagli da un giudice di Londra, in relazione ad una certa vicenda giudiziaria, gli deve aver fatto molto piacere, tanto era il suo gusto di scandalizzare, non rifuggendo, a tal fine, da maschere e mistificazioni di ogni genere. Invocazioni usate in cerimonie presiedute dal Crowley sul genere della seguente: '*Tu, Sole spirituale! Satana! Tu occhio, tu voluttà! Grida alto! Grida alto! Gira la ruota, o padre mio, o Satana, o Sole!* sembrerebbero confermare senz'altro il satanismo, seppure non senza commistioni (riferimento al 'Sole spirituale'.)". Julius Evola, *Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1971, pp. 179- 80.

esso aveva talvolta esiti catastrofici, sia dal punto di vista delle ripercussioni sulla psiche dell'adepto, che dei risvolti familiari,

Collezionista di iniziazioni, il risoluto e incontenibile Crowley fu introdotto nella Golden Dawn proprio da Mathers. Crowley si unì al circolo convincendo il suo leader che, in materia di evocazione degli spiriti, e soprattutto di magia sessuale “occorreva andare fino in fondo”²⁸ e lui era la persona giusta per condurre quel gioco estremo. In realtà, in precedenza egli aveva fatto una sola esperienza e non certo di rilievo, in una conventicola assai più piccola, chiamata *Chiesa Celtica* e aveva vissuto un'illuminazione del tutto soggettiva proprio nel 1886. Per il resto, le esperienze sessuali da lui vissute non erano certo *esoteriche*, al contrario erano molto... *essoteriche!* ... spesso condotte con partner dei due sessi, alle quali ispirava i suoi poemetti pornografici (cosa che, dai suoi detrattori, fu tirata fuori a suon di critiche ed esagerazioni che lo perseguitarono fino alla morte). Nonostante l'alto profilo innovativo e *profetico*, Aleister, nella GD, apprese molte cose. Tecniche magiche, dottrine orientali, e l'uso di alcune droghe a fini iniziatici. A questo proposito, voglio sottolineare che anche per gli stupefacenti occorre precisare quanto è stato detto riguardo al sesso. Per quanto attiene ai riti, l'uso degli stupefacenti non è di tipo puramente voluttuario profano, ma s'inserisce in una prassi fissata dal rito, siamo di fronte a un uso sacro dalle droghe atto a favorire rotture della coscienza ordinaria e conseguenti aperture sul *sovrasensibile*.²⁹

Crowley visse la sua svolta *profetica* al Cairo nel 1904, ispirato dalla moglie (una di quelle *donne scarlatte*, come lui amava definirle), Rose Kelly. Per via medianica il mago ricevette dall'angelo Aiwass, il *Libro della Legge*. Il libro annunciava profeticamente una *Nuova Era* chiamata *l'Eone di Horus*, che sarebbe iniziato con un cosiddetto *Equinozio degli Dèi*. Il periodo che parte dal 1904, data della rivelazione, avrebbe la durata di 2000 anni. Il precedente Eone, quello di Osiride, sarebbe stato caratterizzato dalla prevalenza di un'etica patriarcale, destinata a finire. Dal momento della rivelazione della Legge di Thelema (così propriamente si chiama), si apre una epoca ispirata a quello che è poi la filosofia guida di ogni satanismo: *Fa quello che vuoi, sarà tutta la Legge!*

Nella sua *maledizione del cristianesimo*, per usare un'espressione di Nietzsche, non aveva nulla di istrionico o provocatorio. Essa era intellettuale, morale, *teologica*. L'angelo Aiwass nei suoi oracoli ebbe parole blasfeme per il Cristo e per la Vergine Maria. Tuttavia l'odio per il cristianesimo era solo il caso particolare di una legge generale. Il

²⁸ Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., p.224.

²⁹ Julius Evola, *Cavalcare la tigre*, Vanni Scheiwiller, Milano, 1971, pp.164, 5.

mago inglese disprezzava tutte le religioni e considerava l'ateismo il suo credo intimo e vero. "Non sei crowleyano se non sei capace di dire con fervore: 'Sì grazie a Dio sono ateo'."³⁰ Ateo rispetto ai monoteismi, sicuramente sì, ma mi chiedo come possa il Crowley sinceramente definirsi *ateo* quando il suo sistema pullula di spiriti e divinità. Nel *Libro della Legge* (I, 1) si parla subito di Hadit (il movimento) e Nuit (la materia). E, mentre il "Sé superiore", dice Crowley: "è quasi l'inconscio di Freud", l'uomo è altresì circondato da *spiriti della natura*, elementari e familiari che l'uomo può mettere al suo servizio. Politeismo, allora, non ateismo.

La negazione di Dio e in definitiva di Satana caratterizzerà, come vedremo, molti altri ambienti satanisti. Ma, allora, se figura del mago, dell'esoterista tipo si incarna in Crowley, se Crowley, con i suoi culti *fallico - solari*³¹ ispirati anche alla teoria dell'inconscio freudiano, ma anche radicato nell'humus delle antiche religioni misteriche, non è satanista; cos'è allora Crowley? La risposta dipende dalla definizione di satanismo che accogliamo e che eleggiamo a strumento di lettura principale dei fatti e dei personaggi connessi al fenomeno stesso. Questo fatto, sarà sempre presente nel nostro lavoro ed in definitiva in tutti i lavori sull'argomento. Evola, il quale ingenuo, inesperto o borghese non era, in maniera almeno per noi sorprendente, lo annoverò nella lista dei satanisti, basandosi *tout court* su alcune dichiarazioni autoreferenziali dello stesso mago. Al contrario Introvigne, che utilizza il metodo storico-sociologico, nega la collocazione di Crowley nel satanismo, preferendo parlare di *influenza* piuttosto che di *appartenenza*. In una lettura prospettica cristiana risulta chiarificante la sua posizione.³²

Se così è, ci chiediamo allora se esista un satanismo o sia mai esistito. Come vedremo, questo gioco di provocazioni e di distinguo, di ammissioni e negazioni, di esplicite allusioni e di nette prese di distanza saranno assai frequenti nei guru come negli

³⁰ Aleister Crowley, *The World's Tragedy*, Falcon Press, Phoenix, 1985, p. 6. Citato da Massimo Introvigne *Indagine sul satanismo. Satanisti ed anti-satanisti dal 600 ai giorni nostri*, Mondadori, Milano, 1994, p. 222.

³¹ "All'interno della cultura shivaita i motivi fallici si sono intrecciati e intersecati fin dalle origini più remote. Non a caso il simbolo più comune e rappresentativo di questa corrente religiosa è il lingam – yoni, rappresentazione del fallo in stato di erezione posto all'interno di una vagina stilizzata (..) Numerose scoperte e ritrovamenti a carattere sia etnologico che archeologico attestano che i rituali magici e religiosi delle popolazioni protostoriche dell'India, almeno quelli degli abitanti delle regioni settentrionali, siano da collegare direttamente all'adorazione dei simboli del lingam – yoni dello shivaismo induista". Cecilia Trocchi Gatto, *Sette sataniche e occultismo*, Newton & Compton, Roma, 2005, p. 146.

³² "Gli esorcisti e i teologi hanno il diritto – e anche buone ragioni –, dal loro punto di vista – di chiamare 'satanici' in senso sociologico tutti i tipi di culto o di occultismo in cui si combatte il cristianesimo, si esalta la violenza, si promuovono le perversioni sessuali e così via. Lo storico e il sociologo devono invece circoscrivere la *species* 'satanismo' all'interno di un *genus* molto più vasto dei nuovi movimenti magici hanno bisogno di definizioni più limitate. Da questo punto di vista consideriamo satanisti solo quei movimenti che promuovono la venerazione o l'adorazione del personaggio chiamato Satana o Diavolo nella Bibbia e gli rendono un culto attraverso diverse forme di rituali e di pratiche". Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti ed anti-satanisti dal 600 ai giorni nostri*, cit., p. 220.

adepti di tali movimenti. E, ci chiediamo, se in questo non si possa intravedere un vero e proprio *marchio della Bestia* un tratto distintivo del satanismo, al di là di violenza e la scabrosità delle sue manifestazioni.

In questo gioco di ambiguità a sfondo provocatorio e bilateralmente derisorio, cioè sia per il profano antisatanista, ma anche – a mio avviso – per l'adepto, farò riferimento ad un'accusa che fu rivolta al mago. La più atroce e terribile che si possa rivolgere a una setta satanica: l'invito a *sacrificare bambini*. Il brano incriminato è questo, dice Crowley: “un bambino maschio di perfetta innocenza e di alta intelligenza è la vittima più soddisfacente e adatta”.³³ Simili incitamenti si trovano altresì nel suo *Libro della Legge*. Ma di cosa si tratta in realtà? Crowley lo spiega in una nota a piè di pagina, sempre di *Magick*³⁴ ove egli ammette che avrebbe “compiuto questo particolare sacrificio in media centocinquanta volte all'anno tra il 1912 e il 1928”. La soluzione al privatissimo enigma è nelle istruzioni del Settimo, Ottavo e Nono Grado dell' *Ordo Templis Orientis* . Ebbene, il sacrificio, che a ben guardare non doveva essere poi così faticoso, consisteva nella *masturbazione magica* (Ottavo Grado). In tale pratica l'adepto era invitato a visualizzare il demone da contattare e a concentrarsi su di esso. Una volta raggiunto l'orgasmo il seme ottenuto veniva offerto in tributo al demone stesso. A onor del vero una simile pratica, non ha paralleli conosciuti nelle religioni orientali, mentre esiste una traccia nella religione egizia testimoniata dal *Papiro Ieratico di Nesi Amsu*.³⁵ Ora, la naturale ironia che tali cose suscitano nei profani, si stempera di fronte al fatto che lo stesso Crowley avrebbe praticato questa forma di autoerotismo. Proprio lui, cioè, che aveva la possibilità sia iniziatica che pratica di avere tutte le *donne scarlatte* che voleva.

In altre parole, se *anche lui* la praticava, significa che un senso, il rito, l'aveva davvero e non era una semplice... palestra in cui, gli adepti dei primi gradi, erano chiamati ad *allenarsi* in vista di *fare sul serio* in rapporti con un partner in carne e ossa, e dei due sessi. A completare questo quadro si deve ricordare che il nono grado (il Decimo aveva funzioni puramente amministrative) prevedeva pratiche eterosessuali, mentre un undicesimo grado fu creato per le pratiche omosessuali. Dovremo insistere ancora e molto sul *segreto dei segreti* come il mago inglese amava dire, in quanto la sessualità

³³ Aleister Crowley, *Magick*, Symonds and Grant, York Beach (Maine), 1974 p. 296. Citato da: M. Introvigne, *ibidem*, p. 222.

³⁴ *Ibidem*, p. 222.

³⁵ King, Francis, *Magia Rituale. Dai rosacroce alla Golden Dawn*. Roma, Edizioni Mediterranee, 1987, p. 150.

gioca un ruolo centrale sia come mezzo evocativo dell'energia spirituale profonda dell'individuo, sia come prassi e rito.

Occorre a questo punto disegnare la ritualità accennata, poiché tecniche e concezioni si ritroveranno nel satanismo propriamente detto, in forme degradate o semplificate, ma pur sempre riconducibili al sistema dell' O.T.O.

L'uomo liberato dal senso del peccato, anzi allenato a rifiutarlo essendo divenuto legge a se stesso e proteso all'ascolto della sua vera volontà, volontà unica in quanto *ogni uomo e ogni donna è una stella*, può essere introdotto al *segreto dei segreti*, quella magia sessuale che ha come tecnica ascetica di riferimento, lo yoga, e che si esprime in *grandi matrimoni e piccoli matrimoni*.

Nel primo tipo di unione l'adepto (di sesso maschile) con o senza l'aiuto di un *assistente* raggiunge l'orgasmo concentrandosi *in modo ardente* sulla *Grande Dea*. Il seme ricavato verrà conservato in *un talismano specialmente preparato per questa pratica* oppure disperso come *offerta* nel tempio della medesima. Nei *piccoli matrimoni* l'adepto si concentrerà su *spiriti familiari* che intende evocare e porre al suo servizio per la realizzazione dei suoi desideri. In questo tipo di *matrimonio* l'iniziato ricorre a talismani a forma di piramide tronca di derivazione *enochiana* cinquecentesca (Dee e Kelley), pronunciando parimenti una invocazione tratta da quella tradizione.

Ora, sempre allontanandoci da facili ironie, è impossibile non rilevare che, è oltremodo grottesca la situazione di chi, intento a una pratica autoerotica, dopo aver provato l'estasi e l'abbandono orgasmico in modo solitario, pensi che proprio grazie a questo naufragio, avrà il controllo su entità spirituali pronte a esaudire ogni suo desiderio.

L'offerta del seme alla *Grande Dea* assomiglia molto di più a una passiva sottomissione, a un riconoscimento del proprio fallimento, alla supplica languida dello schiavo, più che alla virile affermazione di chi aspira al controllo di forze sovrasensibili. Ma, di queste paradossali situazioni, vedremo, il satanismo è costellato. Per giungere a una sintesi, diremo che Crowley condivise con Reuss la convinzione che la chiave che apre tutti i segreti massonici, alchemici, ermetici e in definitiva religiosi, in generale, risiede nel sesso magico com'è insegnato dall' O.T.O. Risiede nel culto del fallo. Il legame stretto e complesso dell'eros con il sacro è un tema ampio nella storia delle religioni e conosce molte espressioni, trasversali e ricorrenti. Le forme talora grottesche che si riscontrano nei movimenti magici contemporanei, appaiono tali anche a causa della loro natura sub-culturale, minoritaria e marginale. Il mondo antico prima, il mondo classico poi, hanno visto fiorire al loro interno varie espressioni di prostituzione sacra, di ierogamie. La citazione

seguito è tratta da uno studio di Evola vasto e completo sull'argomento del sesso sacro.

36

A questo punto ricordiamo anche che Crowley fu nominato da Reuss, *Supremo Santo Re dell'Irlanda, Iona e di tutte le Bretagne nel Santuario della Gnosi*. Davvero, nessuno come questi maestri è stato tanto bravo a inventare, battendo moneta falsa, titoli e onorificenze, che valgono fintantoché si rimane nell'ambito della loro cerchia.

Un riferimento ulteriore di natura storico religiosa mi sembra opportuno farlo a causa dei riferimenti alla gnosi, che viene qui chiamata in causa, ricordando quanto la chiesa primitiva, nelle figure degli Apostoli, ebbe a combattere idee e pratiche che appartenevano alla gnosi antica. Ci riferiamo, come in una parentesi, non avente il suo scopo nell'esegesi del testo neotestamentario, ma nel parallelo tra la ricerca di una *chiave magica* che dagli occultisti è individuata esplicitamente nel fallo e il richiamo paolino alla carnalità agli eretici che minacciavano Filippi, il cui *dio è il ventre*.³⁷

E' vero che nella prospettiva paolina la carnalità degli eretici non è caratterizzata dalla semplice vita libertina che solitamente, comunque, essi conducevano, ma dalla convinzione che l'inimicizia per la croce comporta la condizione della carnalità.³⁸ Tuttavia, essendo la gnosi il comune riferimento di dei nemici dell'evangelo sia del primo secolo che

³⁶ "Dall'altro lato, vi erano templi con un corpo fisso di ierodule, cioè di addette alla dea, sacerdotesse il cui culto consisteva nell'atto, per il quale i moderni non sanno trovare altro termine che prostituirsi: celebravano il mistero dell'amore carnale nel senso non di un rito formalistico e simbolico ma già di un rito magico operativo: per alimentare al corrente di psichismo che faceva corpo alla dea, e in pari tempo, per trasmettere a coloro che con esse si congiungevano, come in un sacramento efficace, l'influenza o virtù di questa dea. Erano queste giovani che avevano, anche il nome di 'vergini' (*parthénoi ierai*) di 'pure' di 'sante' – *qadishtu, mugig, zermasitu*; si pensava che incarnassero, in un certo modo la dea, che fossero le "portatrici" della dea, da cui traevano nella loro specifica funzione erotica, il nome – *ishtaurti*. L'atto sessuale assolveva per un lato la funzione generale propria ai sacrifici evocatori o rattivatori di presenze divine, dall'altro aveva una strutturazione identica a quella della partecipazione eucaristica: era lo strumento per la partecipazione al *sacrum*, in questo caso portato e amministrato dalla donna; era una tecnica per ottenere un contatto sperimentale con la divinità, per aprirsi ad essa il trauma dell'amplesso, con l'interruzione della coscienza individuale che esso comporta, costituendo a ciò una condizione particolarmente propizia." Julius Evola, *Metafisica del sesso*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1970, p. 265. "L'estasi dionisiaca significa innanzitutto il superamento della condizione umana, la scoperta della liberazione totale, il raggiungimento di una libertà e di una spontaneità inaccessibili ai mortali. Che tra queste libertà ci sia stata anche la liberazione dalle proibizioni, dalle regole, dalle convenzioni di tipo sociale, sembra certo; e questo spiega in parte l'adesione massiccia delle donne". Mircea Eliade, *Storia delle credenze e delle idee religiose. Vol. I – Dall'età della pietra ai Misteri Eleusini*, Sansoni, Firenze, 1981, pp. 385-6.

³⁷ "Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo), la fine dei quali è la perdizione; il loro dio è il ventre e la loro gloria è in ciò che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle cose della terra. ²⁰ Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa". *Filippesi*, Cap. III, 18-21. *La Sacra Bibbia. Testo Biblico della Versione Nuova Riveduta*. Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma, 1994.

³⁸ "Quando si dice che il ventre è il loro dio, si vuole sottolineare che i loro sentimenti sono interamente carnali; non perché gli eretici sono libertini in campo morale, ma perché Paolo non li può valutare diversamente, data la loro avversione per la croce; essi sono interamente immersi nel carnale, nel terreno". Joachim Gnilka, *La lettera ai Filippesi*, Paideia, Brescia, 1972, p. 338.

del ventesimo, mi è parso interessante collocare in parallelo il culto fallico crowleiano con questa identificazione che Paolo fa del dio degli eretici col il loro ventre (ὁ θεὸς ἡ κοιλία).

Allora, non stupirà certo che, nel satanismo, la carnalità, sia essa semplice pratica libertina o generale inimicizia per la croce, sia eletta a strumento di culto. Culto la cui sede sarà sicuramente il ventre, senza alcuna necessità di virgolettare il termine.

Dopo un'esistenza così avventurosa e scandalosa, ci si aspetterebbe una morte all'altezza. Non fu così. Dopo un tentato suicidio in Portogallo che pare sia stato più annunciato che tentato, dopo l'auspicata *morte del giusto* (così lui la chiamava) che doveva consistere nell'esaurimento delle forze a opera di un consesso di streghe nel quadro orgiastico, morì semplicemente d'infezione polmonare e degenerazione del miocardio, il primo dicembre 1947 a Hastings, Inghilterra. Il corpo fu cremato, mentre il rito funebre consistette nella lettura dell'*Inno a Pan* e di alcuni estratti dalla *Messa Gnostica* e dal *Libro della Legge*. Grande è il fascino esercitato da Crowley presso la cultura antagonista e nella musica rock. Senza entrare nel vespaio dei rapporti tra quest'ultima e il satanismo, mi limito segnalare le simpatie più evidenti, a partire dai Beatles, che lo inserirono nella lista delle persone gradite sulla copertina del disco: *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*. Jimmy Page. Chitarrista dei Led Zeppelin è noto a per essere forse il più grande collezionista di materiale crowleiano. Ozzy Osbourne³⁹ gli ha dedicato la canzone *Mr. Crowley* nell'album *Blizzard of Ozz*.

Marilyn Manson (ma qui siamo forse all'estimatore che supera l'idolo adorato) ne era ossessionato. David Bowie nella canzone *Quicksand (Sabbia mobile)*, un brano incluso nell'elpeì *Hunky Dory (Eccellente; Virgin Records 1971)*, canta: "*I'm closer to the Golden Dawn, immersed in Crowley's uniform of imagery*". Anche i Klaxons hanno dedicato il brano *Magick*. Mick Jagger si è dichiarato appassionato del mago. Ancora la lista si allunga con i Death SS che gli hanno dedicato l'intero Album *Do What Thou Wilt* infine, per citare i più noti Bruce Dickinson vocalist degli Iron Maiden , ammiratore confesso, ha partecipato alla sceneggiatura del film dedicato a Crowley, The Chemical Wedding.

³⁹ Così Ozzy Osbourne: "Mi sembra di essere un medium di una potenza a me esterna . Spero che non sia la potenza di colui che temo: Satana. (...) Fu lui infatti durante un concerto a staccare con un morso la testa di un pipistrello. "Spero che non sia Satana", ha il coraggio di dire un uomo la cui ultima canzone porta il titolo 'Speak of Devil'. Luigi Caratelli, *La religione del Rock*, Edizioni ADV, Falciani Impruneta (FI), 1987, p. 59.

I. 7. Il culto dell' Anticristo: John Whiteside Parson

Conosciuto anche come Jack Parson, nacque nel 1912 da una agiata famiglia di Pasadena, Los Angeles. Con lui, siamo di fronte ad un personaggio particolare ed, in qualche modo, interessante, in quanto, nella galleria di personaggi che abbiamo fin qui scorso e che incontreremo in seguito, egli unificava in sé i tratti dell'uomo di scienza, tanto da essere definito da Werner Von Braun: "il vero padre del programma spaziale statunitense"⁴⁰ e quelli del mago. Le sue attività si espressero nel campo della ricerca degli esplosivi e della propulsione a reazione. Purtroppo per lui, la sua fine ebbe a che fare proprio con questi suoi interessi, Il 20 giugno del 1952, alle 17,00. In circostanze che furono ritenute non chiare, il suo laboratorio, situato nel proprio garage, esplose durante un esperimento, venne trasportato all'ospedale dove morì poco dopo. La madre non gli sopravvisse; ella si suicidò con il veleno, di fronte ad un padre disabile che non potette impedirne il gesto.

Parson fu osservato per molto tempo dai Servizi segreti statunitensi per le sue attività che vennero giudicate politicamente sospette. Anche la sua morte fu coperta da un alone di mistero, anche se non di tipo magico. Essa si tinse non di nero o di rosso, ma di... giallo.

La menzione di Parson, figura non certo centrale, è necessaria in quanto viene considerato un cardine di passaggio tra la magia iniziatica e il satanismo vero e proprio. Dice Introvigne: "Con Parson ci troviamo alla vigilia del vero e proprio satanismo contemporaneo"⁴¹. Parson fece parte della loggia Agape dell'O.T.O. (Ordo Templi Orientis)⁴², una confraternita magica internazionale dedicata alla magia sessuale. Ne fu introdotto proprio dal capo della setta: Wilfred Talbot Smith, e vi conobbe anche Aleister Crowley.

Col nome di *Belarion Armiluss Al Dajjal Anticristo*, egli scrisse di diari magici, e alcune opere letterarie, che all'epoca non sollevarono grande interesse come, *Freedom is a Two Edged Sword* (La libertà è una spada a doppio taglio), *The Book of Babalon*, *The Book of AntiChrist* (Il libro di Babalon, Il libro dell'Anticristo): testi in cui qualcuno, come il biografo di Crowley, John Symonds, ha visto un'evidente sintomo di psicosi. Un brano del suo pensiero: "Siamo un'unica nazione, un unico mondo... Non possiamo sopprimere la libertà dei nostri fratelli senza uccidere noi stessi".⁴³ Nell'ultimo periodo della sua vita,

⁴⁰ <http://www.intercom-sf.com/modules.php?name=News&file=article&sid=365>. Visitato il 03. 08. 2009

⁴¹ Massimo Introvigne, *Il satanismo*, ELLEDICI, Leumann (TO), 1998, p.19

⁴² Francis King, *Magia Rituale. Dai Rosacroce alla Golden Dawn*, cit., pp. 141-156

⁴³ <http://www.intercom-sf.com/modules.php?name=News&file=article&sid=365>. Visitato il 03. 08. 2009

stese quello che può a ragione essere considerato il suo testamento spirituale: *Il Manifesto dell'Anticristo*.

Così Introvigne: “In esso egli espone un duro anticristianesimo che coesiste curiosamente con un sentimento di rispetto per Gesù Cristo, che non sarebbe stato ‘cristiano’ e avrebbe insegnato la liberazione sessuale”⁴⁴. A dire il vero, tale rispetto per Gesù Cristo non è inedito in coloro che, il cristianesimo hanno maledetto, collocandosi sul versante pagano, neo-pagano, o semplicemente agnostico. Lo stesso Nietzsche il quale pure scrisse un’opera chiamata *L’Anticristo*, operò un profondo distinguo tra l’apostolo Paolo, verso il quale nutrì un fiero disprezzo e Gesù.⁴⁵

In effetti la figura di Cristo ha impressionato e disarmato anche chi era suo avversario e tale è forse rimasto tutta la vita. Dissero le guardie inviate ad arrestarlo ed incapaci di eseguire l’ordine: “Nessuno parlò mai come quest’uomo!”⁴⁶

I. 8. Il René Guénon e Julius Evola. Il Tradizionalismo Integrale contro lo spiritualismo moderno.

Nella teologia cristiana il tema del satanismo viene svolto più spesso come studio della presenza e delle manifestazioni del diavolo nell’esistenza umana. Il satanismo come fenomeno religioso o para religioso, per il cristiano è un non senso.

Egli non può, direi quasi geneticamente, concepire una religione indirizzata al Nemico, all’Avversario, al Demonio. D’altra parte, l’idea di felicità e di piacere, sono invece ambiti in cui la discussione rimane in qualche modo aperta (almeno in termini di dibattito teorico). I satanisti accusano i cristiani di mortificare le pulsioni dell’eros che in quanto forza vitale deve essere assecondata senza freni. Quando l’eros viene regolato lo sarà, non in chiave morale, ma tecnica e psicologica, come accade nell’ambito della magia rituale, dove diviene propellente per esplosive esperienze iniziatiche. Dall’altro versante, la spiritualità cristiana che parte dalla riconciliazione con Dio, è incompatibile con l’idea di una ribellione assoluta *contro ogni legge fuori dall’uomo* assunta come indice di maturità interiore.

⁴⁴ Massimo, Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti ed anti-satanisti dal 600 ai giorni nostri*, cit., p.261.

⁴⁵ “Per Nietzsche il Cristo è una specie di puro folle, un individuo che ha saputo vivere l’irripetibile esperienza di un amore disincarnato. Quest’esperienza, quasi incomprensibile, è incominciata e finita con lui: ‘*Es gab nur einen Christen, und der starb am Kreuz...*’ Per definire la figura di Cristo Nietzsche ha un solo paragone: l’idiota di Dostoevskij. Verso di lui non prova l’avversione che nutre per i preti, ma una specie di ammirazione per qualcosa di straordinariamente estraneo e lontano.” Adriano Romualdi, *Nietzsche*, Edizioni di AR, Padova, s.d., p. 80.

⁴⁶ *La Giovanni*, Cap. VII, 46 Sacra Bibbia. Testo Biblico della Versione Nuova Riveduta.

Il cristianesimo, religione della relazione con Dio e il prossimo, ovviamente non concepisce la libertà attraverso l'uccisione, psicologica e morale di un Essere Superiore. Per il cristianesimo, ancora, il demonio è l'oscura minaccia al proprio benessere e la sua presenza è sinonimo di caos, cancellazione della personalità in tutte le sue manifestazioni, buio dello spirito, svuotamento della persona umana fino ad un condizione inferiore alla bestia. Questo è il caso estremo della possessione diabolica.

Un esempio tra i possibili è il caso riportato dai vangeli sinottici, in cui la legione di demoni che possedeva il *Geraseno* chiede a Cristo Gesù di poter entrare nel branco di porci. Il quadro è claustrofobico e si respira non già *l'eclissi di Dio*, ma quella dell'uomo, privato anche di un barlume di libertà.

Non è libero l'indemoniato, che non è più in grado di parlare conseguentemente ai suoi pensieri, non sono liberi i demoni, i quali sono una legione e popolano convulsamente la vittima. Di fronte a Gesù, *pregano* per ricevere un trattamento detentivo più mite, presentando l'imminente cacciata. Il loro timore è di essere chiusi in un luogo che è definito *l'abisso*. Essi lo ritengono un luogo spaventevole persino per loro, tanto da preferire l'abitazione in un branco di porci, i quali, non gradiscono e si suicidano collettivamente.⁴⁷

Se allora, nel cristianesimo, l'opposizione al satanismo è data, *ipso facto*, a questo punto dell'indagine desidero porre una questione diversa:

Il satanismo ha nemici anche in ambienti filosofici non influenzati dalle teologie cristiane? Cioè può esistere una critica e addirittura un rifiuto violento del satanismo, ma di estrazione non cristiana se non addirittura anti - cristiana?

La risposta è affermativa. Essa ci introduce nel pensiero e nella vita di due personaggi, venerati ancora oggi, come maestri nel mondo degli studi magici ed esoterici. Ci riferiamo a René Guénon (1886 -1951) e Julius Evola (1898-1974).

Il primo è maggiormente associato agli studi delle religioni orientali, il secondo alla spiritualità pagana occidentale. Entrambi hanno tuttavia scritto sul mondo dell'iniziazione, ovunque sia apparso.

Il loro profilo si stacca in modo molto deciso dalle figure che abbiamo preso in esame fin'ora e mai essi considerarono loro stessi come maghi, piuttosto studiosi, forse, filosofi. A loro si deve la delineazione di una teoria complessiva applicata al mondo delle

⁴⁷ "Gesù gli domandò: 'Qual è il tuo nome?' Ed egli rispose: 'Legione'; perché molti demòni erano entrati in lui. ³¹ Ed essi lo pregavano che non comandasse loro di andare nell' abisso. ³² C' era là un branco numeroso di porci che pascolava sul monte; e i demòni lo pregarono di permetter loro di entrare in quelli. Ed egli lo permise. ³³ I demòni, usciti da quell' uomo, entrarono nei porci; e quel branco si gettò a precipizio giù nel lago e affogò". *Luca*, Cap. VIII, 30 - 33 *La Sacra Bibbia Nuova Riveduta*

religioni e della spiritualità che si esprime nei termini Tradizione e *Tradizionalismo Integrale*. Attraverso questa chiave di lettura svolsero un lavoro immane di analisi critica dei fenomeni spirituali e religiosi che è molto vasta e che ha toccato anche temi come lo spiritismo e il satanismo.

Di sicuro interesse per lo studioso cristiano è cogliere come uno stesso fenomeno possa essere duramente e inaspettatamente avversato, anche da chi si trova su posizioni opposte rispetto alla teologia cristiana. In una formula potremmo riassumere così: *critica tradizionalista del satanismo*. Il satanismo sottoposto al vaglio dell'esoterismo. Ad alcuni potrà sembrare un'contraddizione in termini, ma proveremo a vedere se e come, possa esistere contraddizione e complessità, là dove la cultura cristiana, basandosi anche sul senso comune, vede molte convergenze se non addirittura parentele strette.

La critica di Guénon al satanismo parte da un sentimento diffuso del pensatore francese, sul problema della decadenza del mondo occidentale su cui scrisse ampiamente nel 1927, in una sua opera delle più famose,⁴⁸ nella quale egli respinge tutti i miti dell'età oscura, nella quale siamo immersi, il Kali - Yuga.

Dice Evola: "Per la critica del mondo moderno il Guénon utilizza parimenti idee tradizionali. Per lui non fa dubbio che oggi ci si trovi alla fine di un ciclo, nel *Kali-yuga* o 'età oscura' preconizzato dalle antiche dottrine indù, ma previsto anche dalle altre tradizioni (per. Es. *l'età del ferro* esiodea."⁴⁹ Viviamo quindi, in un tempo della fine (ciclo), secondo la dottrina tradizionale delle quattro età (oro, argento, bronzo e ferro), diffusa nel mondo persiano, greco, romano e indiano. Per Evola, che scriverà un'opera che fa eco, anche nel titolo, al libro dell'esoterista francese, ma differenziandosi da lui, per lo spirito attivo più che *contemplativo*. Evola sosterrà alcuni aspetti del fascismo⁵⁰ e ispirerà gli ambienti del primo Movimento Sociale Italiano, al quale indirizzò un libro *Gli uomini e le rovine*.⁵¹ Il punto di partenza della storia umana è solare. In seguito, si è poi "venuti ad

⁴⁸ Per la dottrina dell'età oscura cfr.: René Guénon, *Crisi del mondo moderno*, Roma, Mediterranee, 2003, pp. 17-40.

⁴⁹ Julius Evola, *Ricognizioni. Uomini e problemi*, Roma, Mediterranee, 1974, p.208

⁵⁰ "La prima sortita di Evola si effettua su Critica Fascista, per invito di Bottai, suo commilitone e coetaneo. Evola afferma in una serie di articoli che il fascismo, per essere veramente in ordine con la sua etica guerriera e 'romana' deve scindere le sue responsabilità da quelle del cristianesimo".

Adriano Romualdi, *Julius Evola: l'uomo e l'opera*, Giovanni Volpe Editore, Roma, 1979, p.52

⁵¹ "Il presente libro fu scritto non senza relazione con una determinata situazione italiana. Nel 1953 quando esso uscì in prima edizione (...) sembrava che in Italia fossero presenti le condizioni per dare inizio alla formazione di uno schieramento di Destra: di Destra non nel senso politico, ma anche e innanzitutto ideale e spirituale". Julius Evola, *Gli uomini e le Rovine*, Giovanni Volpe Editore, Roma, 1972, p. 7.

"Nel 1948 Evola torna in Italia. Qui trova un mondo di forze in fermento, una gioventù coraggiosa ed impaziente: è il mondo del primo Movimento Sociale Italiano, ancora ricco di tante speranze. A quel mondo, e soprattutto ai giovani, che gli si stringono attorno, egli dedica un libro di dottrina politica che possa servire

una determinazione morfologica di sei tipi fondamentali di civiltà e di tradizioni.”⁵² Per inciso, il profeta biblico Daniele riceverà in rivelazione la visione di una statua composta dai quattro metalli⁵³ tradizionali, pur con essenziali varianti: i piedi in parte d’argilla e ferro e, assai più importante, l’esito finale, improvviso e traumatico, della sua distruzione, per mezzo di un meteorite celeste proveniente dal mondo di Dio, che interrompe il ciclo di un eterno ritorno, a favore di una visione lineare della storia, propria alla tradizione giudeo-cristiana.

Guénon attaccò i miti del progresso, dell’evoluzionismo e del concetto stesso di rivoluzione così come concepito in epoca contemporanea. Egli vede come tutto agisce nel senso della sovversione, dell’usurpazione, e della degradazione da principi originari, dalle forme e dai simboli delle civiltà antiche, in una parola, dal mondo della tradizione. Per l’esoterista francese, come per Evola, viviamo in un mondo rovesciato, *satanico*, ove i simboli stessi della regalità sono divenuti gli emblemi della sovversione. Il colore rosso, simbolo di regalità, anche presso la chiesa cattolica, che chiama *porporati* i suoi cardinali, viene scelto come colore dominante per le bandiere del materialismo marxista.

Il tema della caduta dell’uomo e del mondo è inteso in senso quasi fisico – gravitazionale. Esso è riscontrabile nell’involuzione delle forme sociali, politiche e religiose. La rivolta degli angeli, la caduta primordiale dell’uomo, la perdita del senso dell’autorità *dall’alto* viene letta come una conseguenza di quella decisione metafisica. Essa è come un serpente che striscia nella storia dei popoli e che s’incarna nello spirito individualista, rivoluzionario, laicista e infine moderno.

In questa prospettiva, appare chiaro che satanico e satanista sarebbe l’intero impianto su cui si poggiano le forme del mondo politico, civile e religioso. A questo punto l’opera di Guénon o di Evola come vedremo, apparirà rivolta ad un ambito assai più ampio, i cui orizzonti valicano di molto, quelli ristretti e sottoculturali del satanismo. Le strade della spiritualità, s’intersecano spesso in modo imprevedibile. Il credente cristiano,

per la ricostruzione dello Stato: *Gli uomini e le rovine*”. Adriano Romualdi, *Julius Evola: l’uomo e l’opera*, cit., p. 67.

⁵² “Di là di quella primordiale (età dell’oro) : da una parte, *demetrisimo*, come purità della Luce del Sud (età dell’argento, ciclo atlantico, società sacerdotale); *afroditismo* come sua forma degenerativa e infine: *amazonismo*, come tentativo deviato di restaurazione lunare. Dall’altra parte il *titanismo* (in un altro quadro, anche luciferismo) come degenerazione della Luce del Nord (età del bronzo, era dei guerrieri e dei giganti); *dionisismo*, (come aspirazione maschile deviata) e de virilizzata in forme passive e promiscue di estasi; infine *eroismo*, come restaurazione della spiritualità olimpico –solare e superamento sia della Madre che del Titano. Tali sono le strutture fondamentali alle quali, di massima, si può ridurre analiticamente ogni forma mista delle civiltà volgenti verso i tempi storici, verso il ciclo dell’età oscura, o età del ferro”. Julius Evola, *Rivolta contro il mondo moderno*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1982, pp. 280-1.

⁵³ *Daniele*, Cap. III La Sacra Bibbia Nuova Riveduta.

vorrà forse sapere, come i massimi esponenti contemporanei dell'esoterismo e della magia, abbiano potuto attaccare tanto duramente il satanismo. Ma ancora di più, attaccarono lo spiritismo ed altre forme di magia, ritenute pericolose e deteriori.

I. 9. La Via della Mano Sinistra e la contro iniziazione

L'età oscura o *Kali-yuga* è teatro dello scontro tra oscure e forze della luce. A sfatare il fatalismo che una simile concezione potrebbe presupporre, sia Guénon sia Evola, assegnano un ruolo all' *uomo differenziato* (o all'iniziato) forse complesso e contraddittorio, a tratti attivo, altre volte contemplativo.

Le forze oscure che, in questa età di fine ciclo, sono naturalmente scatenate e preponderanti, possono essere contrastate dall' *iniziato* in una lotta spirituale con il *contro iniziato*. La Magia Nera e il satanismo, nella sue espressioni più ritualizzate, sono parte del mondo della *contro iniziazione*.

Ora, al fine di accelerare il processo di decomposizione del mondo moderno, può anche essere considerata la possibilità dell'uso di tecniche proprie del campo avverso. In altre parole, puntellare un mondo che sta crollando può essere oltre che inutile, addirittura controproducente. L'iniziato potrà quindi usare, allora, quei veleni propri della *contro - iniziazione*, accelerando il processo distruttivo del mondo contemporaneo. Tale atteggiamento è anche definito, secondo una espressione cara a Evola, titolo del suo libro più famoso sul nihilismo, come un *cavalcare la tigre*.⁵⁴ Sul piano della lotta interiore, questa strategia spirituale si esprime al livello più alto in quella che si chiama nello yoga tantrico, la *Via della Mano Sinistra*, via pericolosa che richiede individui particolari.⁵⁵

Il mondo della *contro - iniziazione* sul piano storico si esprime attraverso individui concreti. I *testimoni della Tradizione* e della iniziazione, tra i quali si annoverava Guénon, ebbero quindi nemici personali indicati con un nome e un cognome. La lista è lunga ed

⁵⁴ . "E' questo, un detto estremo orientale, esprime l'idea che, se si riesce a cavalcare una tigre, non solo si impedisce che essa ci si avventi addosso, ma, non scendendo, mantenendo la presa, può darsi che alla fine di essa si abbia ragione (...) Un tema analogo lo si ritrova in scuole della sapienza tradizionale, quali lo Zen giapponese (le varie situazioni dell'uomo col toro); mentre essa ha un parallelo nella stessa antichità classica (le vicende di Mithra che si fa trascinare dal toro furioso e non lascia la presa, finché l'animale si arresta: allora Mithra lo uccide)". Julius Evola, *Cavalcare la tigre*, Vanni Scheiwiller, Milano, 1971, pag. 15.

⁵⁵ "Ogni tradizione corrisponde ad un processo, per via del quale, a qualcosa di informe viene impressa una forma. Questa materia sussiste entro la forma e al disotto della forma. E' possibile attivarla, liberarla, farla emergere e riaffermare distruggendo l'ordine delle forme tradizionali. Questa è l'essenza delle forme demoniache, volontarie o involontarie (...) Ma questa possibilità rientra nell'ambito iniziatico; fa parte anche del *vamachara* tantrico della cosiddetta "Via della Mano Sinistra", di cui però è facile comprendere la pericolosità, a meno di possedere una qualificazione eccezionale, un non equivoco orientamento interiore, come alcuni sostengono, anche un "crisma protettivo". Julius Evola, *Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1971, p. 179.

anche illustre, contava Theodor Reuss, il numero uno Aleister Crowley, il quale a sua volta era nemico dell' esponente della Chiesa gnostica, Jean Bricaud, il martinista Charles Détré, in arte Teder, il famoso Georges Gurdjieff, René Adolphe de Lubicz ed infine l'occultista napoletano Giuliano Kremmerz, non propriamente un avversario, su di lui, il francese nutrì dubbi sulla sua ortodossia *tradizionale*.

Quando abbiamo menzionato la *Via della Mano Sinistra* e l'assunzione del veleno come cibo abbiamo voluto mettere in evidenza un atteggiamento ritenuto dagli autori in questione, assolutamente eccezionale e pericoloso. La normalità per l'uomo della tradizione è quella di volgere verso vie maestre e luminose.

Comunque sia, vie spirituali all'insegna dell'iniziazione e della magia, con ogni probabilità, sembreranno al cristiano sia cattolico sia protestante, come una forma di *satanismo o luciferismo* vivente all'interno di un sistema, Il Tradizionalismo integrale. Il fatto che questa corrente sia capace di *rivoltarsi contro* ambienti spiritualisti moderni, è un fatto per noi molto interessante, capace di portarci a ridisegnare la mappa dell'occulto.

Ma, allora, se esoteristi alla Guénon e alla Evola, funestati dalla presente età del ferro, profeti del ritorno dell'età dell'oro, ove appare evidente che il cristianesimo, in modo particolare quello originario, sarà incenerito, in quanto *sincope della tradizione occidentale*,⁵⁶ parlano di oscure forze del male, cosa deve dedurre il teologo cristiano sulla possibile sovrapposibilità dei termini *contro- iniziazione* e *satanismo*? E, in seconda istanza, quella Tradizione che sembra collocarsi in antitesi col satanismo, ma che si vuole radicalmente nemica del cristianesimo; non sarà, per il pensatore cristiano, oltremodo e, forse ancora più fortemente, *satanica*? La risposta alla prima domanda può essere subito affermativa, mentre merita uno spazio maggiore il tentativo di rispondere alla seconda . Spazio che daremo nella critica al neopaganesimo, parte conclusiva del nostro discorso.

⁵⁶ "Concentrandosi in essa come nel Salvatore, rompendola con la 'Legge', cioè con l'ortodossia ebraica, il cristianesimo primitivo, in realtà, doveva riprendere allo stato puro non pochi motivi tipici dell'anima semita in genere, quali a suo luogo sono stati precisati: motivi propri ad un tipo umano dilacerato, atti quanto mai a comporre un virus antitradizionale, specie di fronte ad una tradizione come quella romana. Col paolinismo tali elementi furono in una certa misura universalizzati, resi atti ad agire senza una diretta relazione con le loro origini(...) Dottrinalmente il cristianesimo si presenta come una forma disperata di dionisismo. Formatasi essenzialmente in vista di un tipo umano spezzato, esso fa leva sulla parte irrazionale dell'essere e al luogo delle vie dell'elevazione 'eroica', sapienziale ed iniziatica pose come organo fondamentale la fede". Julius Evola, *Rivolta contro il mondo moderno*, cit., pp. 341- 342. Per Romualdi, "attraverso i suoi libri, Evola, ci dà, se non proprio una "nuova religione", almeno una sua visione religiosa estranea a tutto ciò che è cristiano e, in generale, alla nozione del Dio personale, punitore e remuneratore, propria delle religioni di origine semitica. E' una concezione che si potrebbe chiamare paganesimo, ove per paganesimo s'intenda una dottrina degli stati multipli dell' Essere dove la morale appaia una semplice propedeutica e il valore di Bene e Male relativo ai gradi di realizzazione di sé". Adriano Romualdi, *Julius Evola: l'uomo e l'opera*, cit., p. 36.

Sulla prima questione, ci riferiremo al tema di Atlantide,⁵⁷ il continente scomparso ed alle atmosfere cupe dell'Egitto antico con i suoi riti e divinità. Luoghi del mistero e fonte inesauribile di suggestioni e ispirazioni per gli esoteristi di ogni tempo. Il continente scomparso e il regno dei faraoni erano considerati il luoghi dove la magia ha conosciuto il suo massimo splendore. Il problema è che, ai moderni, sono giunte solo le forme degradate, inferiori, di tali tradizioni magiche. Unicamente ai suoi cascami. Dice Guénon: "La sola cosa che sussiste dell'Egitto antico è una magia molto pericolosa e di ordine molto inferiore; questa si riferisce d'altronde precisamente ai misteri del famoso dio con la testa d'asino, che altri non è che Set o Sifone."⁵⁸ Guénon era davvero convinto che sulle tombe dei faraoni aleggiassero influenze estremamente negative.

Così la pensava anche Benito Mussolini di cui Petacco dice che "era superstizioso e attribuiva alle tombe faraoniche un potere iettatorio."⁵⁹

Nell'estate del 1942, la conquista dell'Egitto da parte delle forze dell'Asse sembrava cosa fatta. Per commemorare l'evento, tipico caso di vendita della pelle dell'orso prima della cattura, la zecca italiana coniò una medaglia commemorativa, in cui appariva il celebre profilo del duce inciso su una piramide. Il dittatore, nel vederle, ebbe un fremito superstizioso. Tuttavia, Mussolini, nonostante i presentimenti, volò in Libia e attese di poter entrare, vittorioso, al Cairo insieme a Rommel. Aspettò invano per sette giorni. Non le piramidi, ma l'esito della battaglia di El Alamein, decretò la fine di quelle ambizioni.

Una volta acquisita la certezza che viviamo e operiamo in un'età oscura, di fine ciclo, dove si deve sospettare non solo dell'autenticità dei fenomeni magici, ma anche della loro natura, probabilmente degenerata, all'esoterista cosa rimane da fare? Guénon, a un certo punto della sua vita, si convertì all'Islam. La sua adesione fu sostanzialmente formale e si comprende nel quadro della sua visione generale dei fenomeni religiosi. Egli credeva, condiviso da Evola, che però non ha mai abbracciato alcuna religione, che il ruolo delle grandi istituzioni religiose essoteriche, cioè aperte a tutti, fosse quello di proteggere le masse dalla deriva di esperienze spiritualmente pericolose. Allo stesso tempo, tali istituzioni consentono l'accesso ai misteri del sacro, anche se nella maggior parte dei credenti, il livello di consapevolezza del mistero sotteso ai riti è di fatto

⁵⁷ Per il tema di Atlantide e del suo significato in rapporto agli assi magici Occidente-Oriente, Nord-Sud, cfr. René Guénon, *Forme tradizionali e cicli cosmici*, Mediterranee, Roma, 1981, pp. 37-41.

⁵⁸ Lettere di René Guénon a vari corrispondenti cit. da: Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti ed anti-satanisti dal 600 ai giorni nostri*, cit., p. 228.

⁵⁹ Arrigo Petacco, *La nostra guerra. 1940-1945. L'avventura bellica tra bugie e verità*, Mondadori, Milano, p. 95.

ridottissimo. E' opinione diffusa tra gli esoteristi, il fatto che, neppure i teologi e i sacerdoti cattolici sono totalmente consapevoli del potenziale magico ed esoterico dei riti che amministrano. Il riferimento alla Messa è intuibile, ma va oltre e si estende al battesimo, alla cresima, all'ordinazione e in generale a tutto ciò che è trasmissione per mezzo di una catena tradizionale.

L'esoterista francese ebbe, in questa ottica, anche alcune relazioni e collaborazioni con ambienti cattolici dimostrando una sorta di *ecumenismo* che mancò sempre ad Evola, il quale fece uscire proprio all'epoca del Concordato il suo *Imperialismo pagano*, manifesto politico tradotto anche in tedesco, che fece alzare alta la protesta dell'*Osservatore Romano*. Il libro, il sospetto di un sabotaggio del Concordato, il conseguente allontanamento di Bottai dall'esoterista italiano, segnarono l'avvicinamento di Evola al nazionalsocialismo e, in particolar modo alle SS, da lui considerate alla stregua di un ordine, plasmato sul modello dei Cavalieri Teutonici. Con loro collaborò ideologicamente, fino alla vigilia dell'ingresso delle truppe sovietiche a Vienna, dove si era stabilito dopo l'8 settembre.

Guénon, affrontò, quindi, il problema della deriva pericolosa dello spirito, trovando convergenze con la dottrina cattolica, in particolare sul tema dello spiritismo e includendo nella critica anche la Teosofia. Pur restando in qualche modo indefiniti, i termini della definizione di satanismo e della sua applicabilità allo spiritismo, la presa di distanze dal fenomeno, a non voler parlare di condanna, fu molto netta e articolata. Se per la dottrina cattolica si parla di *eterodossia* in riferimento allo spiritismo egli parlò di *contro- iniziazione*.

E' degno di nota il fatto che il Guénon avviò una particolare critica del cattolicesimo proprio sul tema della prudenza cattolica nel porre lo spiritismo direttamente nel campo del satanismo. Egli, quasi fraternamente, esortò i cattolici a non andare all'opposto estremo di ignorare le macchinazioni e le seduzioni del diavolo, fino quasi a negarne l'esistenza pratica e operativa nel mondo della spiritualità.⁶⁰

Per lui, il satanismo aveva preso svariate forme; nella sua epoca come nel recente passato. Interessante fu la categoria da lui introdotta di *satanismo incosciente*. Esso sarebbe un atteggiamento mentale e pratico che non si esprime attraverso l'adorazione di

⁶⁰ "Non si può parlare del diavolo, si sa, senza provocare, da quanti si fanno un punto d'onore di essere più o meno 'moderni' (e sono la stragrande maggioranza tra i nostri contemporanei), sorrisi sdegnosi o alzate di spalle ancor più sprezzanti (...) Indubbiamente una certa prudenza è spesso necessaria, ma prudenza non significa negazione a priori e senza discernimento. Tuttavia bisogna affermare a parziale discolpa di alcuni ambienti cattolici, che il ricordo di mistificazioni troppo famose, come quelle di Leo Taxil, non è estraneo ad una simile negazione; la conseguenza è che ad un eccesso ci si è buttati ad uno opposto; se una delle astuzie del diavolo è quello di farsi negare, bisogna ammettere che non c'è riuscito troppo male". René Guénon, *Errore dello spiritismo*, Rusconi, Milano, 1972, p. 291.

alcuna entità spirituale, ma, per questo, forse ancora più pericoloso. Guénon riteneva satanista, in definitiva, ogni filosofia che sfigurasse l'idea di Dio. In particolar modo quelle filosofie che affermavano l'evoluzione della divinità e le limitazioni che ne conseguono.

Per molti aspetti, egli qualificava in questo modo la maggior parte delle filosofie moderne. Per fare alcuni nomi, Spinoza, ma anche e con molta convinzione Hegel. Ma, egli si spinse fino ad affiliare al gruppo dei satanisti incoscienti anche il fondatore della moderna psicologia della religione, William James;⁶¹ ma arrivò all'estremo di iscrivere alla colonna infame persino i Mormoni.⁶² Attraverso questa categoria del *satanismo incosciente* Guénon espresse un sentimento diffuso e condiviso anche in ambienti cattolici conservatori i quali vedevano con preoccupazione, l'avanzare di quelle teorie filosofiche e scientifiche che insieme concorreranno a formare lo spirito della modernità. L'esoterista francese iscrisse in un unico cerchio la mentalità *protestante e razionalistica* che tuttavia, non definì apertamente *satanica*. Se, però, si considerano le premesse poste per la definizione di *satanismo incosciente*, non sarà difficile concludere che, per lui, il protestantesimo, il razionalismo, l'evoluzionismo, la psicanalisi⁶³ sorgevano da un medesimo humus; sovversivo ed antitradizionale. Se questo non è esattamente il suo linguaggio, sarà sicuramente quello di Evola.⁶⁴

Sul *satanismo cosciente* Guénon non si soffermò a lungo. Se veri adoratori del diavolo sono esistiti, essi sono stati, invero molto pochi. Gli stessi stregoni o maghi neri che egli conobbe (il riferimento a Crowley è ovvio) erano per lui personaggi che rivelavano la loro vera natura molto presto. Essi non credevano nel diavolo e lo dicevano chiaramente. Di conseguenza, l'osservatore attento, non bigotto e facile a scandalizzarsi, saprà evitare la trappola della provocazione, dell'inganno e dello sberleffo finale che tali personaggi amavano tanto scavare sul cammino dei cristiani ingenui e dei benpensanti di tutte le estrazioni.

⁶¹ *Ibidem*, p. 296

⁶² "I Mormoni giungono a sostenere che Dio è un essere corporeo, a cui assegnano una residenza in un luogo definito, un pianeta immaginario chiamato *Colob*." *Ibidem*, p. 296

⁶³ "Non è a caso che dopo lo spiritismo e le ricerche psichiche, passiamo a considerare *la psicanalisi*". Julius Evola, *Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo*, cit., p. 39

⁶⁴ "Ma anche sotto altro riguardo Lutero favorì un processo involutivo. La sua dottrina andò a subordinare allo Stato la religione in tutte le sue manifestazioni concrete (...) Poiché, d'altra parte, alla Riforma è propria la più decisa negazione dell'ideale 'olimpico' o 'eroico', di ogni possibilità di andar di là da sé stesso – per asceti o consacrazione – tanto da essere qualificato per esercitare anche il diritto dall'alto dei veri Capi, appunto per ciò le vedute di Lutero circa l'"autorità secolare" - die Weltliche Obrigkeit – rappresentano praticamente l'inversione della dottrina tradizionale circa il primato regale e lasciarono spazio all'usurpazione dell'autorità spirituale da parte del potere temporale. Nel tracciare lo schema del Leviathan, dello 'Stato assoluto', un Hobbes proclamerà, in un non diverso senso: civitatem et ecclesiam eadem rem esse". Julius Evola, *Rivolta contro il mondo moderno*, cit., p.383.

Il tradizionalismo integrale, nelle opere dei suoi due maestri sarà, di fatto, assai più indulgente verso le forme *essoteriche* delle grandi religioni storiche che verso le isteriche manifestazioni *esoteriche* di conventicole di illusi o disturbati. Il termine illusione o *grande illusione* è quello che Guénon preferisce per indicare le esperienze pericolosissime dello spiritismo dove il malcapitato entra in un *mondo intermedio* che non ha nulla di soprannaturale e molto dello *squilibrio psico-fisiologici*. Evola e Guénon conserveranno nel corso della loro vita, intellettualmente, occorre dirlo, molto feconda, questo atteggiamento di netto distacco dal convulso mondo dello spiritismo e dello *spiritualismo*. Tale distacco aristocratico, ha origine, come abbiamo visto, dalle implicazioni esistenziali derivanti da quella specifica dottrina definita *Tradizionalismo integrale* declinata in molti modi, dai due capiscuola.

Da questa filosofia, se non proprio religione, scaturisce un modo di sentire il mondo, e il mondo dello spirito in particolare, che assomiglia a quello del patrizio romano che respinge il cristianesimo prima ancora di condannarlo: “adesso contro il cristianesimo decida il nostro gusto, e non più i nostri argomenti”.⁶⁵ Una visione, la loro che porterà ad una spietata analisi della cultura della modernità così intrisa di *egualitarismo*, *democraticismo*, mentalità che tutto intacca corrompendo, anche il mondo della spiritualità, a cui si oppone l' *amore per il lontano*.⁶⁶

I. 10. Howard Stanton LaVey - Kenneth Anger. Dal Magic Circle alla Chiesa di Satana.

La figura di Howard Stanton LaVey (1930-1997) è tipica, fondamentale per il satanismo contemporaneo; senza di lui, non esisterebbero i circoli e le sette sopraggiunte successivamente. La collaborazione con il regista statunitense d'avanguardia Kenneth Anger ci anticipa quei legami tra cultura satanista, cinematografia, musica rock, di cui molto si è detto negli ultimi vent'anni. Il satanismo di LaVey era fatto di tutto quello che ci si può aspettare dal un prodotto culturale del genere. Un frullato di orrori e provocazioni che, pur collegandosi alle precedenti esperienze di magia rituale, menzionate nelle pagine dedicate a Crowley, rappresenta una notevole caduta in basso in riferimento quel rigore

⁶⁵ Adriano Romualdi, *Nietzsche*, cit. p. 83.

⁶⁶ “Nel campo delle reazioni interiori e di quella che, con un neologismo, è stata chiamata l'etologia, si possono distinguere due forme fondamentali, contrassegnabili rispettivamente con le formule ‘amore per il vicino’ e ‘amore per il lontano’ (il quale è la nietzschiana *Liebe der Ferne*”). Nell'un caso si è attratti da ciò che è vicino, nel secondo da ciò che è lontano. Il primo ha attinenza con la democrazia nel suo senso più ampio e soprattutto esistenziale; il secondo ha relazione con un più alto tipo umano, reperibile prevalentemente nel mondo della Tradizione”. Julius Evola, *Ricognizioni. Uomini e Problemi*, cit., p. 99.

proprio al mago inglese, come dal profilo, intellettuale degli occultisti della seconda metà del diciannovesimo secolo. Questo personaggio, ha utilizzato durante la sua vita, *mass media* e tecniche di comunicazione di massa, ispirate al marketing e alla pubblicità. Egli millantò tra l'altro di aver avuto una storia con Marilyn Monroe, ancora non famosa e, a detta di lui, spogliarellista.⁶⁷

Tratto comune di queste figure, egli ebbe una vita molto controversa, agitata, piena di fatti di cui è lecito dubitare, dove la verità si mescola costantemente all'invenzione. Molte le donne, spesso bionde e appariscenti, Si sposò anche ebbe figli, divorziò, ma su questi aspetti biografici corriamo veloci. E' noto il giudizio del giornalista del *New Yorker*, Larry Wright: "Ci sono tre possibilità quando si tratta di Anton LaVey. La più probabile è che sia un completo falso. E' anche possibile che sia uno psicotico tormentato da grandi illusioni. La possibilità più inquietante, tuttavia, è che sia veramente il Diavolo incarnato – forse persino senza saperlo".⁶⁸ Le sue competenze erano la musica (suonava l'oboe e l'organo), ma anche aveva alcune capacità di domatore che gli valsero alcuni ingaggi nel circo. Ambiguità, provocazione, volgarità, congiunte anche a una dose di concretezza e capacità di promuovere le proprie idee. In fondo egli fu il fondatore della Chiesa di Satana, con il suo Credo e i suoi Nove Comandamenti.⁶⁹ Interessante notare come i comandamenti sono *nove*, cioè uno meno di *dieci*, così come 666 è la ripetizione di *sei* uno meno *sette*. La psicologia di Lavey ,come si può intuire dalle premesse, è tipica del mondo di riferimento. Egli fu collezionista di macchine di tortura, stampa dell'orrore ed anche vagheggiatore del cannibalismo. Una volta, egli tenne una conferenza sull'antropofagia, nella quale servì addirittura carne umana. Cita Introvigne: "appartenuta al corpo di un'americana quarantaduenne, morta in un ospedale di San Francisco,

⁶⁷ Nella biografia di LaVey, scritta da Wolfe, viene fatto un ritratto davvero malvagio della sfortunata attrice americana. Nel libro, ella viene descritta nell'intimità, come una bambola passiva nelle mani di un burattinaio ossessionato dalla sua immagine. Fissazione che gli rimase tutta la vita e che si esprimeva nel culto dei calendari della sfortunata attrice americana. Le circostanze di cui sopra furono comunque negate dall'agente della Monroe, che all'epoca era Harry Lipton. Massimo Introvigne , *Indagine sul satanismo. Satanisti a antisatanisti dal seicento ai nostri giorni*, cit., p.267

⁶⁸ *Ibidem*, p. 265

⁶⁹ Questi sono i Nove Comandamenti: " 1. Satana rappresenta l'indulgenza in luogo dell'astinenza. 2. Satana rappresenta l'esistenza vitale in luogo dei vuoti sogni spirituali. 3. Satana rappresenta la saggezza sfrontata in luogo dell'autoinganno ipocrita. 4. Satana rappresenta la cortesia solo verso chi la merita in luogo dell'amore sprecato verso gli ingrati. 5. Satana rappresenta la vendetta in luogo di porgere l'altra guancia. 6. Satana rappresenta la responsabilità nei confronti di chi è responsabile, in luogo della preoccupazione nei confronti dei vampiri psichici. 7. Satana rappresenta l'uomo come nulla più che un altro animale – qualche volta migliore, ma più spesso peggiore di quelli che camminano a quattro zampe – che a causa di suo preteso 'sviluppo divino intellettuale e spirituale', è diventato l'animale più vizioso di tutti. 8. satana rappresenta tutti i cosiddetti peccati, nella misura in cui portano alla gratificazione fisica, mentale ed emozionale. 9. Satana è stato il migliore amico che la Chiesa abbia mai avuto, perché l'ha tenuta in commercio per tutti questi anni". *Ibidem*, p.275

marinata nel cognac, succhi di frutta e granatina”.⁷⁰ Ma, con ogni probabilità si trattò di un falso, come anche Michael Aquino, suo braccio destro per un periodo, fece intravedere ad alcuni adepti della chiesa di satana di New York preoccupati dalle conseguenze di una simile associazione. Dal punto di vista storico alcune date sono da tenere a mente.

Nel 1956, LaVey acquistò una casa che si affrettò a dipingere tutta di nero. Diceva, o gli piaceva pensare che fosse un vecchio bordello ottocentesco, dotato di passaggi segreti per sfuggire alle ispezioni delle forze dell'ordine. Il solito Aquino, ebbe modo di smentire, sbugiardando l'amico. Si trattava di un edificio del primi del novecento. L'indirizzo era California Street numero 6114 San Francisco, che diventerà la sede della prima Chiesa di Satana. Il primo nucleo ebbe però un nome più provvisorio di *Magic Circle* che fu fondato nel 1961, mentre la data ufficiale della fondazione della chiesa cade il 30 aprile 1966. In entrambe le iniziative fu coinvolto Kenneth Anger (1927-). Artista d'avanguardia era già famoso a Hollywood. Entrò a far parte del gruppo di Jack Parson e studiò attentamente Crowley, andando anche in pellegrinaggio in Sicilia per contemplare le rovine dell'abazia di Thelema. Il sogno di Anger era un grande film sul Diavolo e dopo alcune disavventure riuscì a girarne solo una parte nel 1969 con Mick Jagger dei Rolling Stones che ne curò la colonna sonora. Il titolo: *Invocation of my Demon Brother*. Nel film recitava anche LaVey. Il suo personaggio? Perché dubitarne: il Diavolo. Uscirà anche un altro film *Lucifer Rising* (1970, versione completa 1980). Anche qui nomi famosi e per certi aspetti anche familiari per i giovani degli anni Settanta; Jimmy Page, dei Led Zeppelin, musicò la prima versione.

Sul piano della tipologia di riferimento, il satanismo di LaVey, seguendo la suddivisione di Introvigne, può rientrare in quello razionalista. La natura in definitiva, atea, di questo orientamento è rilevabile nella connessione, probabilmente solo intellettuale in quanto sembra non si siano mai conosciuti personalmente, tra LaVey e la scrittrice ebrea russa Any Rand (1905-1982). L'influenza che l'opera della Rand, soprattutto romanzi, ha avuto sul satanismo e sui movimenti neo-pagani, non è attribuibile ad una sua reale intenzione. La scrittrice, lungo il corso della sua vita ha sempre definito sé stessa come un'atea convinta, lontanissima dal credere in Dio come in entità demoniche.

La sua scuola di pensiero detta *obiettivismo* volle rappresentare un purissimo culto dell'uomo. Any Rand disprezzava la magia e ogni tipo di cerimoniale o liturgia. Non ostante questa chiara linea di demarcazione, rimane il fatto che il panorama simbolico e letterario che scaturiva dalla produzione della scrittrice, diede un inaspettato spessore ai

⁷⁰ *Ibidem*, p.270.

riti della Chiesa di Satana, che altrimenti avrebbero avuto solo una natura biecamente iconoclasta e blasfema. La Chiesa di Satana praticò in modo compiutamente la Messa Nera, con un significato di psicodramma avente lo scopo, dice Introvigne di: “liberare – attraverso una serie di emozioni violente – il fedele del culto satanico dal proprio retaggio religioso e morale cristiano”.⁷¹

La serie di passaggi attraverso i quali l'iniziato passa, tutti all'insegna dell'oltraggio dei simboli cristiani, ha somiglianze marcate con i riti della magia iniziatica, ma esse si ridurrebbero ad una dimensione puramente esteriore. Questi riti avrebbero anche un'analogia con episodi alquanto discussi della storia del cristianesimo, riguardanti taluni riti degli ordini cavallereschi.⁷² A differenza del mondo della magia rituale, non vi sarebbero entità, divinità, spiriti e forze, con cui entrare in contatto o da manipolare ai propri fini. Coerentemente con le premesse filosofiche lo scopo è di condurre l'uomo a se stesso, un uomo liberato e capace di vivere i propri istinti senza freni e sensi di colpa. In definitiva un culto di Satana... senza il Diavolo. Ora, cosa gli adepti effettivamente pensavano quando praticavano queste messe nere a sfondo psicanalitico, non lo sapremo mai. Gli adepti del satanismo razionalista, visualizzano o no la figura del Diavolo? Per loro il diavolo era un archetipo o un essere con cui confrontarsi? Tali domande sono destinate a rimanere senza risposta. Del resto chi studia il satanismo si deve abituare alla presenza di costanti ambiguità.

Questa ambivalenza ha dato luogo, poi, a scismi. Comunque sia, da parte sua LaVey ha sempre cercato di imprimere al suo movimento un carattere visibile e legale, scrivendo anche una Bibbia di Satana. Contrariamente a quanto i termini Bibbia e Satana implicherebbero, nel testo non vi è quasi nulla di religioso, di magico o esoterico. Al contrario, si disegna una visione del mondo molto simile a quella della Rend, dove si fa l'elogio dell'egoismo, del capitalismo e del prevalere del forte sul debole.

La via satanica del LaVey, se non fosse per le molte spettacolari manifestazioni del suo credo, avrebbe molti punti di contatto con le complesse e sferzanti analisi di Nietzsche

⁷¹ Massimo Introvigne, *Il cappello del Mago*, cit., p. 383.

⁷² I Templari furono accusati di praticare riti di scristianizzazione simili a quelli del rituale della Mesa Nera e di adorare un idolo chiamato *Baphomet*. Anche se, tali informazioni furono spesso estorte con la tortura, viene riconosciuto un fondo di verità nelle accuse. Nell'ordine cavalleresco si sarebbero sviluppate tendenze esoteriche, dove l'oltraggio della croce sarebbe stato praticato, non come un gesto blasfemo, ma come un momento di emancipazione dalle forme della religione essoterica a quelle esoteriche. Il che secondo noi corrisponde ad una reale abiura del cristianesimo il quale ha, nel suo Dna, il rifiuto dell'idea dell'esistenza di due vie di salvezza: una per la massa, e una per pochi eletti. Su questa discussione cfr. Julius Evola, *Il Mistero del Graal*, Mediterranee, Roma, 1972, pp. 139-152.

nella *Volontà di Potenza*,⁷³ con le sue metafore della *Bestie Blonde*, della *Herrenrasse*. Tuttavia, nessuno sognerebbe solo lontanamente di annoverare il filosofo tedesco tra i satanisti; anche se è evidente che nessuno tra i satanisti, ha mai scritto opere così intense, complesse e profonde, nelle quali il cristianesimo veniva maledetto nella sua essenza, opere quali *l'Anticristo*, *la genealogia della morale*, *la volontà di potenza*.

Questo discorso ci porterebbe su un altro ordine di idee e qui di satanismo dobbiamo parlare. Quindi, per continuare, ma anche per finire con LaVey ricorderemo che a lui si deve anche la celebrazione del primo matrimonio satanico e di uno spettacolo di ballerine a seno nudo allestito a scopo pubblicitario, il *Topless Witches Sabbath*.

Oggi, tali manifestazioni *sataniche* non sortirebbero nessun effetto. La pubblicità ad ogni orario, tanti spettacoli di intrattenimento presentano da anni la donna senza veli. Sia detto senza facili moralismi.

I. 11. Michael Aquino. Il Tempio di Set

Valori come l'onestà, la correttezza nei rapporti umani la trasparenza, sono merce necessaria anche nel mondo del satanismo. Ironia della vita, il culto dell'egoismo dell'individualismo, degli istinti primordiali scatenati, per poter diventare istituzione e sussistere, necessitano di valori contrari, quelli del bene; altrimenti tutto frana e si disperde. Il vizio per poter sussistere ha bisogno della virtù, il caos per scatenarsi ha bisogno dell'ordine. Allora, ecco che Michael Aquino, Gran Sacerdote della Chiesa di Satana, collaboratore ed amico di LaVey, il quale ne era, oltre che fondatore, anche Sommo Sacerdote, ebbe il sospetto molto fondato che LaVey stesse usando la chiesa per fini di lucro, destinati ad arricchirlo personalmente. Queste divergenze filosofiche portarono allo scisma e alla nascita del Tempio di Set. Organizzazione che ci introduce nel satanismo occultista.

LaVey notò molto presto le grandi doti di Aquino, che manifestava talento intellettuale e, cosa molto importante per le pubbliche relazioni, era inserito nelle alte sfere dell'esercito. Questo importante personaggio, che concorre per il primo posto nella storia del satanismo contemporaneo, lavorava addirittura nel controspionaggio dell'esercito,

⁷³ Una tra tutte: "Quel che non posso sopportare in quel Gesù di Nazareth e nel suo apostolo Paolo è che essi hanno ficcato in testa alla piccola gente che le sue mediocri virtù valgono qualcosa. Lo si è dovuto pagar caro: poiché essi hanno calunniato le più alte qualità dell'uomo, hanno creato una contrapposizione tra la coscienza e la natura della anime nobili, han sviato le disposizioni più ardite, generose, esuberanti delle anime forti conducendole all'annientamento".Friederick Nietzsche, *La Volontà di Potenza*, aforisma 222, citato da Adriano Romualdi, *Nietzsche*, cit., p. 229.

settore della guerra psicologica, esperto nelle tecniche della disinformazione. Servì anche durante la guerra del Vietnam per tre campagne, dove si distinse ed ebbe alcuni riconoscimenti al valor militare. Aquino fondò il Tempio di Set nel 1975, una associazione *no profit* che godette anche di esenzioni fiscali. La questione nodale con la Chiesa di Satana è la visione del Diavolo. LaVey considerava la figura di riferimento come un mero simbolo, una metafora del culto dell'uomo. Per rincarare la dose, giudicava coloro che credevano nel carattere personale di Satana come dei *cattolici satanisti*, il quali facevano il *gioco dell'avversario*. Vale come esempio il fatto che LaVey non ha mai detto di aver ricevuto delle rivelazioni dal Diavolo, essendo ateo convinto. Al contrario di Crowley che era ateo, ma poi riabilitava nel suo mondo tali e tante divinità da affollare un pantheon, egli aderiva ad una sorta di ateismo magico dove la stessa magia si risolveva nello psicodramma. Tuttavia, i contatti con Satana, anche se non direttamente, LaVey li aveva. Il suo collaboratore Aquino ne era l'intermediario.⁷⁴

Probabilmente LaVey non credeva affatto alla realtà di tali comunicazioni, ma ne usava gl'influssi, allo scopo di tenere unite le due anime della sua chiesa. Quando il precario equilibrio si spezzò il risultato fu la iniziale suddivisione in due tronconi della chiesa originaria, dove i fedeli di LaVey, rimasero inizialmente uniti attorno a lui, salvo, in seguito, il frammentarsi in una costellazione di conventicole. Il Tempio di Set, invece, raccolse chi venerava un Satana personale. La nascita dell'organizzazione ha una base esoterica molto coerente con la filosofia del gruppo.

Aquino, "indeciso sul da farsi alla vigilia del solstizio, il 21 giugno 1975, decise di evocare Satana stesso"⁷⁵. Il contatto, con il diavolo, a dire del protagonista oltre che reale fu anche fecondo, in quanto dalla manifestazione demonica scaturì un nuovo testo sacro, *The book of coming forth by night*. Rivelazione assai concisa. Il testo contava solo tre pagine. Un analogia stretta può essere fatta con il *Libro della Legge* Crowleiano. L'essere che parlò ad Aquino si presentò a lui come Set, e da qui la denominazione della setta. L'entità Set rifiutò tuttavia l'appellativo di Satana ritenuto un *nome bastardo di un demone ebraico*. La precisazione relativa al nome non modificò però la sostanza: il demone si dichiarava infatti come l'ente già rivelatosi a LaVey, personaggio a lui caro, ma che aveva esaurito la sua funzione profetica. Secondo Set, la fine della missione di quest'ultimo aveva anche una data: il 1966. Con quella data, l'eone di Satana si concludeva per dare

⁷⁴ "Ma Aquino li riceveva per lui, ancora nel 1974, un "Messaggio del nono solstizio" in cui il Diavolo annunciava a LaVey di averlo svuotato della sua sostanza umana e fatto diventare un Demonio". Massimo Introvigne, *Indagine sul Satanismo. Satanisti a antisatanisti dal seicento ai nostri giorni* cit., p.290.

⁷⁵ Massimo Introvigne, *Il cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., p. 396.

vita a quello di Set. A complicare lo scenario, occorre dire che l'entità si era rivelata in precedenza anche a Crowley (al quale era subentrato LaVey), sotto il nome di Aiwass. Ma, si badi bene, Aiwass non è Set, bensì un suo lato oscuro, il suo *Sé opposto* il cui vero nome è HarWer. Ora, pensare a una natura sdoppiata di Satana, non ha un senso attuale, per la teologia cristiana, la quale vede, effettivamente, nella suprema creatura angelica decaduta, due nature spirituali che risultano storicamente distinte da un *prima* e un *dopo* la ribellione.⁷⁶

Il capo dei demoni qui si rivela, invece, *nella sua maestà* correggendo percezioni erronee dovute ai precedenti profeti del satanismo. La linea temporale - profetica si stenderebbe dunque così :

1904 – Fine dell'epoca cristiana (o delle divinità morte)	Rivelazione di <i>HarWer</i> a Crowley -col nome di <i>Aiwass</i>	Eone di HarWer ossia: “della “purificazione” “dell'equinozio”
1966 – Fine dell' Eone di HarWer	Rivelazione a LaVey	Eone di Satana
1975 – Fine dell'Eone di Satana. “Equinozio” vinto dal “Solstizio”	Rivelazione di Set ad Aquino	Inizio dell'Eone Nuovo

L'Eone nuovo, secondo Set, inaugura un periodo di maggior semplicità rituale e di maggiore interiorità. Set chiede ai propri fedeli un colloquio esistenziale più intenso e profondo. La qualifica di *Principe delle Tenebre* è da lui accettata e considerata non offensiva, solo in quanto si riferisce all'abitudine, da mantenere, a celebrare i pochi riti necessari, durante le ore notturne. Le antiche *Chiavi di Enoch*, dopo la rivelazione della Parola di Set, sono non solo decadute, ma il loro uso è offensivo nei confronti del Demone. La riforma di Aquino tolse di mezzo, l'altare costituito da una donna nuda, proprio del rituale di LaVey e di altri prima di lui.

Quanto ad Aquino, in lui si realizzava la predizione di Crowley sull'avvento di una seconda Bestia 666. In questa funzione egli era idoneo per la fondazione di una nuova

⁷⁶ “Tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità”. *Ezechiele* cap. XXVIII, vv. 12-15. La Sacra Bibbia Nuova Riveduta.

chiesa. Le *grotte* (così si chiamavano le comunità di LaVey) sarebbero state sostituite dalle imponenti colonne del Tempio di Set.

Una parola particolare deve essere spesa sulla filosofia di Aquino, il quale si differenzia dalle altre figure fin qui incontrate, per alcune ragioni fondamentali. Con Aquino, parliamo di un uomo ben integrato nella società a livelli istituzionali, un uomo di potere. Non si tratta dunque di un bohemièn, un alternativo, un sovversivo. Al contrario, seppe attirare addirittura migliaia di persone, usando tecniche di comunicazione di massa moderne e un indubbio fascino intellettuale. Sul piano filosofico gli viene riconosciuta una statura non comune tra i satanisti. La sua visione del mondo, a non voler parlare di sistema filosofico, pretendeva di sintetizzare i sistemi della Golden Dawn, di Crowley e di LaVey. Un aspetto curioso, anche se marginale, è costituito dal fatto che egli amava vedere in sé un filosofo antitetico a Tommaso d'Aquino. In qualche modo, la sua opera avrebbe dovuto controbilanciare quella del filosofo della Scolastica. Vediamo come.

Per Aquino, l'universo si divide in universo *oggettivo* e universo *soggettivo*. L'essere umano a potestà soprattutto sul secondo che è il terreno della propria creazione. L'individuo è legislatore del suo mondo soggettivo il quale può entrare in conflitto con le leggi dell'universo oggettivo. La facoltà di creare nel mondo soggettivo, è il risultato di un intervento, nel corso dell'evoluzione della specie umana, di un agente esterno definito Lo *Straniero Misterioso*. Tale figura agisce contro le leggi dell'universo oggettivo, quale avversario del Cosmos e della natura. Quindi la sua natura è effettivamente quella di un Satana, anche se il suo nome autentico è Set, avversario portatore di disordine nel mondo oggettivo, ma portatore di luce nel mondo soggettivo. Questa luce si traduce nella coscienza di dover giocare un ruolo attivo, titanico, nel mondo oggettivo.

Sul piano operativo il fedele di Set (*setiano*) utilizzerà soprattutto la *piccola magia nera* per manipolare le leggi della natura a suo proprio vantaggio, ottenendo una scorciatoia rispetto al comune modo di ottenere risultati, cioè mettere in atto opportune catene di eventi collegati da un rapporto causa-effetto. Cosa invece assai più importante è l'uso da parte dell'adepto della *grande magia nera* per il controllo del proprio mondo interiore o universo soggettivo. La magia bianca viene liquidata come arte puerile e coincide con la religione e il suo dominio è logicamente quello dell'universo oggettivo. Il fine della *grande magia nera* è quello tipico del mondo delle iniziazioni. Scoprire il proprio vero io attraverso l'identificazione del proprio *doppio magico*, una sorta di identità segreta iniziatica.

La propria *vera volontà*, concetto caro a Crowley, emergerà finalmente con l'aiuto del *Principe delle Tenebre*. Pur semplificato, il rito ha la sua importanza nel sistema di Aquino⁷⁷ ma contrariamente alle sue ambizioni profetiche, riformiste e filosofiche, riteniamo che il sistema proposto non arricchisca molto ciò che la magia rituale ha detto prima, e meglio di lui, in tutti i settori. Francamente, queste concezioni difficilmente si potrebbero contrapporre all'opera di Tommaso D'Aquino; più che altro rappresentano una miscela diluita, di elementi semplificati e anche contraddittori, riscontrabili in sistemi filosofici e religiosi preesistenti. Un edificio assai più imponente e articolato è possibile scorgerlo in concezioni filosofiche ed operative quali si trovano nella tradizione ermetica, dove, coerentemente, non sono presenti figure ipostatizzate, di *principi delle tenebre*, assistenti dell'iniziazione.⁷⁸

Qui siamo nel satanismo moderno e contaminazioni del genere sono da considerarsi in qualche modo normali. Il Tempio di Set catalizzò altri ordini, quali l'ordine di *Amn*, di *Bast*, del *Leviatano*, di *Nephtys*. L'*Ordine del Trapezoide* (già fondato nel 1975 nella chiesa di LaVey) si radica nel simbolismo runico e *trova attraente il Terzo Reich*, infine c'è anche un *Ordine del Vampiro*, il quale sarebbe frutto dalla moda che periodicamente ci ripresenta queste figure.

Tutto ciò mal si combina con la pretesa di essere l'ultima sintesi della tradizione esoterica e magica contemporanea, anche perché questo mondo contraddittorio e malfermo, come vedremo ha camminato ancora.

⁷⁷ “Dopo aver suonato nove volte il campanello rituale, acceso il fuoco sull'altare aprendo così la porta per il Principe delle Tenebre, e invocato Set, il celebrante beve al “calice della verità” che può contenere qualunque bevanda non alcolica eccetto il sangue, il cui uso è vietato così come il sacrificio o la molestia di qualunque essere vivente. Può quindi procedere secondo le sue preferenze e la sua fantasia, invocando gli dèi che preferisce, non importa se mitici (Aquino rivela qui la sua simpatia per Lovecraft) o reali, trattandosi sempre manifestazioni della personalità di Set. Il rito si conclude ‘chiudendo la porta’ (cioè spegnendo la fiamma), suonando unna volta il campanello, e pronunciando le parole ‘Così è fatto’ (So it is done)”. Massimo Introvigne, *Il cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, cit., p. 398.

⁷⁸ “Infatti, nell'ermetismo alchemico sta in primo piano l'istanza pratica, operativa, il primato dell' ‘arte’, quindi dell'azione, lo ‘sperimentalismo’ esteso al piano dello spirito. Era già significativa la designazione più in uso di tale disciplina: *Ars Regia*, cioè arte regale. Ma soprattutto gli orizzonti realizzativi sono caratteristici. Secondo tutti i testi, la Grande Opera alchemica comprende tre fasi principali, contrassegnate da altrettanti colori — il nero, il bianco e il rosso: la nigredo, o “Opera al Nero”, corrisponde più o meno all'uccisione dell'lo fisico, alla rottura della chiusura della comune individualità. L'albedo, o ‘Opera al Bianco’, è l'apertura estatica, l'esperienza della luce, però con un carattere passivo, per cui essa viene chiamata anche regime della Donna o della Luna. Lo stadio finale o perfetto, la rubedo, o ‘Opera al Rosso’, comporta il superamento di tale fase, la riaffermazione della qualità virile e dominatrice, per cui nei testi si parla del superamento della Donna, del regime del Fuoco e del Sole.” Nota introduttiva al libro. Su questa materia, cfr. Julius Evola, *La Tradizione Ermetica*, Mediterranee, Roma, 1996, pp. 46-55.

I. 12. The Process: Robert de Grimston Moore

Il movimento The Process (nome completo, The Process Church of the Final Judgment) non deriva né storicamente, tantomeno filosoficamente dalla Chiesa di Satana, come è il caso di tutti i movimenti satanici contemporanei. Esso nasce nel fertile terreno magico ed esoterico londinese per assumere, da subito, alcuni connotati propri, particolarmente devianti dai canoni del satanismo, sin ora conosciuto.

L'attenzione dei suoi fondatori, Robert De Grimston Moore (1935) e Mari Ann Maclean (1931) per il diavolo, fu stimolata dal significato che il Demonio riveste all'interno della psicologia del profondo di Carl Gustav Jung. I due s'incontrarono durante una breve e, presto conclusa, esperienza in Scientology.⁷⁹ Su questa frequentazione sono sorte alcune dicerie che infastidirono i due e, in linea generale, si deve concludere che non sono mai stati membri particolarmente attivi della setta, quanto a dirigenti, nemmeno a parlarne. Robert e Ann si sposarono nel 1963 e del passato nel movimento di Ron L. Hubbard conservarono l'idea organizzativa, che con l'aiuto finanziario di un amico avvocato tramutarono in realtà.

Nel marzo 1966, insieme a venticinque affiliati, elaborarono una visione magico – religiosa che imponeva loro di cercare una sorta di luogo sacro dove viver le fasi successive della loro ricerca spirituale. La sede londinese, situata in un appartamento lussuoso di *2 Balfour Place* quartiere di *Mayfair*, doveva essere lasciata, per raggiungere una liberazione che era fisica e spirituale insieme. Attraverso visualizzazioni mentali, trasmesse l'un l'altro attraverso la telepatia, essi credettero di trovare la loro sede mistica, in estate, prima a Nassau, nelle Bahamas, poi, nel settembre 1966 a Città del Messico, ancora nello Yucatan. Qui il manipolo di inglesi che avevano viaggiato su un vecchio bus, trovarono una località chiamata Xtul, che in lingua Maya significa *Termine*. Questa sede ritenuta magica ebbe per il gruppo, secondo la loro stessa espressione, il significato di un *incontro con Dio faccia a faccia, un'esperienza simile a quella di Israele nel deserto*.⁸⁰ A Xtul si formerà la struttura gerarchica della setta, con a capo, l'Omega, cioè i due coniugi fondatori e altre figure, definite *preti, profeti e messaggeri*. I membri che avevano

⁷⁹ “Mentre il ventesimo secolo volge alla fine, la chiesa di Scientology è emersa come uno dei capitoli più importanti della controversia in corso sulle nuove religioni e sull'ascesa del pluralismo religioso in Occidente. Gli insegnamenti del fondatore, L. Ron Hubbard, avevano avuto una certa misura di successo immediato dopo la loro prima presentazione al pubblico, nel 1950, ma all'epoca sarebbe stato difficile prevedere l'ascesa travolgente di Scientology o la storia delle sue controversie, se ci si fosse limitati a esaminarne gli esordi, tutto sommato modesti. Le controversie a proposito di Scientology hanno coinvolto pressoché tutti gli aspetti della Chiesa e del suo fondatore”. Massimo Introvigne, *La Chiesa di Scientology*, ELLEDICI, Leumann (TO), 1998, p. 5.

⁸⁰ Massimo Introvigne, *Indagine sul Satanismo. Satanisti a antisatanisti dal seicento ai nostri giorni*, cit., p. 293.

partecipato al ritiro spirituale nello Yutacan, sarebbero per sempre stati considerati un'élite a parte rispetto ai nuovi e venivano definiti *insider*. In Messico l'organizzazione sperimentò anche alcune forme di pressione da parte di movimenti anti - setta.

Questo ed altre difficoltà ambientali e di vicinato spinse il gruppo a tornare nella più borghese, ma calma realtà londinese. Era il novembre 1966. A questo punto si potrebbe pensare che The Process non dovrebbe avere alcun posto nella storia del satanismo, in quanto di Satana, ancora, non si vedono né l'ombra né i celebri segni particolari. Ora, a turbare quello che fin qui sembra uno dei tanti viaggi in luoghi esotici, compiuti da giovani all'alba del '68, giunge la particolare visione *teologica* elaborata proprio in quel periodo e in quei luoghi. De Grimston, sulla scorta delle accennate simpatie per Jung, in modo particolare per le indagini dello psicologo sul lato oscuro dell'essere umano, enunciò la sua dottrina della *quattro divinità: Geova, Lucifero, Satana e Cristo*. Diciamo subito che questa *quadrinità*, con le sue contorsioni dialettiche e concettuali, temo non sia stata così chiara, nemmeno al suo autore, il quale, come vedremo mise l'accento, ora su un elemento ora sull'altro, e questo fece lungo tutta la storia del movimento. Un particolare coreografico. Le sette sataniche si denotano per i loro riti macabri, teatrali; qui di tetro c'erano soprattutto le divise nere e i pastori tedeschi con i quali gli adepti, volentieri andavano in giro. Ma, non circolano così le SWAT, i corpi speciali di polizia, di tutto il mondo? Su questo, direi che possiamo soprassedere, anche se a un certo momento della loro storia, cioè quando il nome della setta fu associato a Charles Manson, Omega (i capi) decisero di non scherzare troppo col fuoco e misero da parte, anche se non definitivamente, divise nere e cani.

In questo lavoro, la storia o in questi casi la cronaca, rimane un passo indietro rispetto alle teorie spirituali espresse. Della *quadrinità* accennata focalizziamo l'elemento oscuro, Satana. Secondo Jung, l'essere umano esita a riconoscere e a gestire la sua *ombra*, consapevoli di questa verità di ordine psichico, si giunse a teorizzare una equivalenza nel mondo spirituale. Il percorso umano sulla via della liberazione avrebbe come meta l'adorazione di Cristo, ma questa non sarà mai possibile se non attraverso il passaggio per le tre divinità precedenti. La prima stanza è quella di Satana. La sua adorazione non deve far pensare a una intossicazione malefica, in quanto il Diavolo ha già profuso tutto il suo veleno nell'umanità. L'essere umano è già malvagio e adorare Satana equivale solo ad ammetterlo. Il Diavolo, nella visione degli Omega, ha la duplice funzione di stimolare il superamento delle passioni materiali istintive, verso una dimensione disincarnata dell'esistenza, ove l'anima vola libera e purificata.

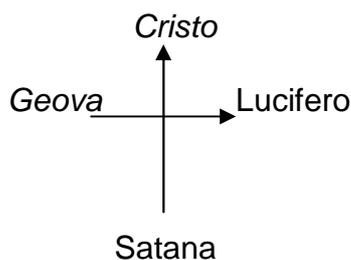
Dall'altra parte il Diavolo è anche nichilistico sprofondare al di sotto di ogni valore etico, di ogni moralità, dentro gli abissi della follia e del delitto. Questa tendenza non va assecondata fino in fondo, ma comunque affrontata a viso aperto, come possibilità, non come esperienza concreta. Infatti parlando di delitto, come vedremo nella vicenda Manson, alcuni squilibrati, intesero certe teorie come stimoli a compiere ogni tipo di crimine e The Process dovette passare, durante la sua storia, attraverso non poche vicende giudiziarie.⁸¹ Anche se il crimine non viene incoraggiato, va da sé che l'adepto, nella fase di adorazione del Diavolo, potrà sperimentare ogni sorta di trasgressione, di assaggiare veleni, di passare per esperienze traumatiche.

La figura di Satana è anche liberatoria dai tabù borghesi e diventa guida prevedibile verso quella liberazione sessuale che in quegli anni, era diffusa, invero, un po' dappertutto. La complessità di questo viaggio non deve allarmare in quanto l'adepto può contare sulla guida dell'*Emissario*, cioè di *Cristo*. Poniamo la parola *Cristo* in corsivo essendo la figura descritta da De Grimston, di fatto lontana anni luce da ogni riferimento a Gesù di Nazaret o al Cristo della fede, di cui la teologia cristiana discute. La dottrina a questo punto si rivela sorprendente. Infatti, avremmo logicamente immaginato una successione ascendente di divinità, da Satana a *Cristo*. Non è così. Il punto di partenza viene stabilito in Geova, per proseguire in Lucifero, Satana e infine *Cristo*. Questo *Cristo*, spirito guida, è capace di riunificare in un *Uno*, le altre divinità. Siamo, davvero di fronte a grandi incongruenze, sia dal punto di vista delle dottrine tradizionali esoteriche, che dal punto di vista della teologia cristiana, che qui viene pesantemente parodiata,⁸² ma andiamo a vedere questa più da vicino questa forma di teologia *quadrina*. Negli scritti delle origini le divinità erano collocate in questo rapporto: *Cristo* in alto in opposizione a Satana i basso, *Geova* a sinistra in opposizione a Lucifero, a destra.

⁸¹ Per il resoconto completo dei procedimenti legali e giudiziari di The Process cfr. *Ibidem*, pp. 296-300.

⁸² Facciamo riferimento alla dottrine di Paolo apostolo: "Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra". *Efesi*, cap. I, 10. La Sacra Bibbia Nuova Riveduta.

Tale formazione seguiva lo schema del Mandala:



I caratteri di queste divinità sono così espressi:

- **Geova:** dio vendicativo iracondo misericordioso, richiede obbedienza, integrità e abnegazione.
- **Lucifero:** dio che rappresenta tutti i valori della felicità e del successo terreni. Da lui provengono la ricchezza e la forza, l'amore e la pace, l'armonia e l'ordine. Purtroppo, la propensione umana alla gelosia, all'egoismo hanno condotto a un fatale fraintendimento delle caratteristiche di Lucifero, che viene così confuso con Satana.
- **Satana:** il dio che riceve le anime dei morti e che istiga l'essere umano a percorrere le strade dell'istinto fino alle estreme conseguenze. Trasgressione e tenebre sono il suo retaggio.
- **Cristo:** dio emissario delle divinità precedenti, realizza l'unità divina e conduce l'uomo all'integrazione del proprio io e alla liberazione.

Come abituale in questo ordine di idee, alla suddivisione in quattro della divinità, corrispondono altrettante dimensioni dell'essere umano e tappe di lotta e liberazione spirituale. Sul piano storico noi viviamo in un'epoca precedente la fine, siamo alla vigilia dell'Apocalisse. Il giudizio finale, nella visione di *The Process* è un vero colpo di scena. Cristo e Satana si riconciliano nell'amore, e mentre il primo emette il giudizio, Satana lo esegue.

L'umanità perduta, sulla quale Satana ha trasferito la sua malvagità, verrà quindi *riconciliata* a vantaggio di un nuovo mondo che nascerà, sulla base di questa ritrovata unificazione all'interno della divinità e dell'umanità, essendo il conflitto tra Cristo e Satana risolto.⁸³ Se ci allontaniamo dall'escatologia e torniamo alla teologia del gruppo ci renderemo conto che essa venne espressa in un documento intitolato: *The Hierarchy*,

⁸³ *Significativa la 'terza scena' delle ventisei della liturgia di preparazione al giudizio finale: Cristo disse: Ama i tuoi nemici. Il nemico di Cristo era Satana, il nemico di Satana era Cristo. Attraverso l'Amore l'Inimicizia è distrutta. Attraverso l'Amore i Santi e i peccatori distruggono l'inimicizia fra loro. Attraverso l'Amore Cristo e Satana hanno distrutto la loro inimicizia si sono messi insieme per la Fine. Cristo per Giudicare, Satana per eseguire il Giudizio. Il Giudizio è saggezza. L'esecuzione del giudizio è Amore. Massimo Introvigne, Il ritorno dello gnosticismo, Sugarco Edizioni, Carnago, 1993, p. 82.*

pubblicato nel dicembre 1967 contenuto in *The Tide of the End*. Tale rivelazione ricevuta attraverso il *channeling* di Xtul, denota, però, alcuni riferimenti col pensiero della *process philosophy* del filosofo e matematico inglese Alfred North Whitehead (1961-1947).⁸⁴

La trama di tali riferimenti non è visibile in superficie, ma rimane discernibile in termini di probabile ispirazione che non è tuttavia ammessa dai capi della setta. Il sentimento di una fine imminente, della sua necessità, come abbiamo visto è comune sia alle frange più avventuristiche dell'esoterismo, come alle correnti più autorevoli del pensiero esoterico tradizionale. Per cogliere lo specifico di The Process, occorre riportarsi al clima, non ricostruibile completamente, delle antiche assemblee gnostiche, con la consapevolezza, però, come ricorda Introvigne, che della loro ritualità "sappiamo pochissimo o nulla."⁸⁵

Lo scisma, evento così comune nei movimenti religiosi di ogni estrazione, colpì anche The Process e la stessa coppia Mari Ann Maclean, Robert De Grimston Moore che divorziarono. Nel 1974 Mari Ann, non più spostata con Robert, si mise alla guida di un gruppo che eliminò ogni riferimento a Lucifero e a Satana, tanto da diventare un movimento cristiano con una spiccata vocazione escatologica. Il gruppo di De Grimston, continuò il cammino precedente ed è passato alla storia delle sette come un movimento più luciferino che satanista, tanto da portare alcuni a definirlo come *neo catarismo*. Oggi è scomparso, mentre il ramo cristiano dell'ex moglie si è ridotto al lumicino.

I. 13. La Famiglia: il satanismo acido di Charles Manson

La figura di Charles Manson, nato il 12 novembre 1934, ci permette di svoltare in modo brusco, crudele, demistificato. L'uomo ha una lunga storia tipica che diventerà fonte consapevole o no per un'interminabile serie di film di livello diseguale.

Quell'America desolata e polverosa, descritta in pellicole come *Devil's rejects* (Rob Zombie) percorsa da figure criminali ed emarginate, dove assassini e poliziotti sono descritti come sostanzialmente simili per violenza e sadismo. Film scandalosamente scritti *dalla parte del diavolo*, dove i serial killer capaci anche d'amore e poesia, sono sì

⁸⁴ Tutto l'universo è organismo, e non macchina, e la sua caratteristica processuale e la processualità, anche se, per Whitehead, questa si può comprendere solo in rapporto a forme immutabili e a "oggetti eterni", secondo un rapporto che ha riscontro nel rapporto tra dio e mondo. Per Whitehead esistono una natura primordiale e una 'natura derivata' di Dio: la prima è 'libera, completa, eterna, attualmente deficiente ed inconscia'; la seconda è 'determinata, incompleta, duratura, pienamente attuale e consapevole'. L'unità di Dio e la molteplicità del mondo, che tende però nel suo processo ad acquistare una unità conseguente, si muovono verso un completamento reciproco che è la storia dello 'sforzo dinamico' del mondo verso l'unità. Livio Garzanti (a cura di), *Whitehead, Alfred North*, in: *Enciclopedia Europea*, vol. XI, Garzanti, Milano 1981, p. 1065.

⁸⁵ Massimo Introvigne, *Il ritorno dello gnosticismo*, cit., p. 83.

personaggi orribili, ma coerenti, fedeli alla propria natura. E' l'incubo americano, popolato da serial killer, bande di *bikers*, *hippies*, (che non sono certo necessariamente criminali) e spacciatori di droga.

Manson riassunse in sé tutto questo, e molto prima di tanti gli altri. Un archetipo reso tale dalla cattura e dalla carcerazione per lo spettacolare omicidio di Sharon Tate, Abigail Folger, per citare i nomi celebri, ma con loro furono barbaramente assassinate altre cinque persone. E' terribile da dirsi, ma il satanismo di Manson è in gran parte inventato dal gusto morboso di folle di ammiratori, dal cinismo dei giornali e anche da, ma qui siamo nelle teorie della cospirazione, strategie dei servizi segreti che avrebbero sottoposto giovani *hippies* di Haight Ashbury, e carcerati ad esperimenti di lavaggio del cervello da utilizzare nell'esercito per *creare truppe d'assalto perfette*.⁸⁶

Sullo sfondo della vicenda di Manson si deve tener presente quel mondo sconvolto e sconvolgente della rivoluzione sessuale, la droga, le comuni di giovani scappati di casa per vivere insieme in città o in campagna. Manson stesso, prima di diventare un assassino, aveva dato vita a una sorta di comunità carrozzone, lui il sultano, le ragazze allo sbando che reclutava ovunque, le sue *mogli*. The Family, appunto. Nome che, come vedremo anche per il suo presunto satanismo, fu inventato dalla stampa. Per un po' di tempo aveva anche funzionato, in quanto un certo carisma non gli mancava. Qualche ambizione, frustrata, di sfondare nello spettacolo come musicista rock, peggiorò il suo già cupo carattere. Quindi, Manson sarebbe una sorta di satanista suo malgrado? Inventato dal delirio di un pubblico di amatori, dai rotocalchi e da un sistema carcerario, dagli immane servizi segreti, i quali tutti insieme, avrebbe tirato da lui il peggio del peggio? No, qualcosa c'è anche stato. Non aspettiamoci nulla, però, di simile a quanto incontrato fino a questo punto.

In carcere Manson si era avvicinato a Scientology, l'unica realtà religiosa che godeva di una qualche stima da parte sua, perché perlomeno aveva un programma di recupero per i carcerati. Per il resto la religione è spazzatura. Talvolta si è fatto chiamare dai suoi discepoli, *Dio*, ma mai Satana. Tale appellativo sembra sia invenzione integrale dei giornalisti. Una volta disse anche di essere la reincarnazione di *Gesù Cristo*, ma nessuno gli ha creduto. Qualche contatto, diciamo limitrofo, con la Chiesa di Satana e The Process c'è stato, ma il collegamento più chiaro è individuabile nel fatto che due suoi accoliti, Bobby Beausoleil e Susan Atkins erano effettivamente stati nella Chiesa di Satana. Durante il processo per la famosa strage, ebbe pochi contatti con The Process e

⁸⁶ Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo, Satanisti a antisatanisti dal seicento ai nostri giorni*, cit., p. 307.

sembra che la fama di satanista sia nata in quel momento. Dobbiamo, allora, pensare a Manson solo come al prodotto mostruoso di una macchina infernale di stampo consumistico, che ne ha amplificato l'immagine, riproducendola in milioni di gadget fruibili da masse di clienti dal gusto dubbio?

In effetti, qualcosa il pluriomicida ha proposto, ed aveva a che fare con una sorta di messianismo politico destinato soprattutto agli Stati Uniti d'America. La sua teoria si chiamava *Helter Skelter*. Una sorta di teoria del caos che portava avanti con metodi terroristici. L'idea era quella di commettere una serie molto lunga di omicidi efferati di *ricchi bianchi*, facendone cadere la colpa sui neri. Soffiando abilmente sul fuoco, si sarebbe scatenata una guerra civile a livello federale.

Gli afroamericani, secondo la sua previsione, sarebbero dovuti uscire vincitori dallo scontro. Una volta padroni del campo, i neri avrebbero amaramente concluso che non erano capaci di governare l'America, per farlo, si sarebbero rivolti proprio a Charles Manson, il quale uscito dal suo rifugio nel deserto (non dimentichiamo che intanto fuori ci doveva essere la guerra civile di cui sopra e che lui e i suoi sono bianchi) avrebbe preso in mano la situazione del paese.

Nella storia del satanismo la figura di un Manson ha un senso come catalizzatore ed emblema del satanismo *acido* che non ha quasi nessun posto in questo lavoro. Le ragioni sono insite nello stesso fenomeno, il quale sfugge a chi voglia studiarlo in modo sistematico. La sua condizione di perenne clandestinità, il fatto di non avere un'ideologia, il suo mescolarsi nelle culture attigue, come certi ambienti della musica rock, il fatto di confondersi con altre forme di contestazione e controcultura, tanto da annegare in esse, ci spinge a dedicare solo poche righe. Il mondo si accorge di loro, purtroppo a proprie spese, quando qualcuno commette crimini *rituali* o semplicemente impazzisce a causa delle droghe o di altro e chiama, poi, in causa Satana per motivi che sono competenza della psichiatria.

Manson, per i suoi esordi nel mondo della droga, per i suoi crimini, e per l'uso che della sua figura è stato fatto in un mondo più allargato, assorbe da solo l'interesse che un satanismo *acido* può e deve ricevere.

Finisce qui e così il nostro excursus storico nel satanismo internazionale. Non finisce il nostro cammino, perché ci pare necessario andare dal piano delle teorie filosofiche, talvolta complesse, dei riti scabrosi che risuonano dell'eco di religiosità antiche, a quello della cronaca italiana. Il viaggio sembra, certo, destinato sempre di più ad

avere una traiettoria curva, tanto da terminare in modo misero, sia dal punto della consistenza dei personaggi che delle idee.

Per ora, possiamo constatare che il fermento di idee, di sfide, di provocazioni, nate nel diciottesimo secolo, sviluppatasi nel diciannovesimo, esplose nel ventesimo, si spengano nel ghigno folle di un mostro sbattuto in prima pagina. Di un satanista *per caso*, di nome Charles Manson.

CAPITOLO II

Maschera e volto del satanismo contemporaneo in Italia

Ci sembra necessaria una premessa chiarificatrice. L'indagine sul satanismo in Italia è una sorta di appendice necessaria, in quanto viviamo ed operiamo in questo paese. Indagini simili si potrebbero fare in ogni paese del mondo e la scelta dell'Italia è puramente contingente. Vogliamo dire con questo, che non ci pare che su questo versante, l'Italia abbia prodotto fenomeni nuovi e significativi. Sul piano filosofico, rituale, non scopriremo nulla o quasi nulla di nuovo.

Il satanismo, in Italia, è il prodotto di esperienze e idee che provengono dall'esterno e si possono ricondurre, in un modo o in un altro, ai capiscuola già menzionati in questo lavoro. Questo sul piano delle idee. Sul piano pratico, esistono gruppi, che più realisticamente meriterebbero il nome di cellule, per l'esiguità del numero degli adepti, che hanno un'origine nel nostro paese. Un lavoro sul territorio nazionale ha notevoli significati. Comprendere la natura delle sette che proliferano in mezzo a noi è necessario per l'intellettuale, ma ancor di più per l'operatore sociale, lo psicologo, il prete, il pastore e in definitiva per chiunque tenga in osservazione come e dove lo spirito umano, talvolta, va a dissetarsi. E' un lavoro che lascerà poche tracce nel bagaglio storico-religioso dello studioso, ma risulterà quanto mai urgente e necessario per chi vuole semplicemente salvare vite umane, togliere giovani dall'orlo di abissi mentali, come sociali.

Un dato, dice Tonino Cantelmi: "Secondo il rapporto del Ministero dell'Interno del 1998 in Italia esisterebbero una decina di gruppi satanici che conterebbero al massimo 200 adepti... Una stima più realistica del fenomeno deve tener conto di circa 2000/3000 seguaci"⁸⁷. Nella nostra indagine abbiamo selezionato quei gruppi aventi una qualche valenza culturale, con brevi cenni su quelle minuscole realtà che il satanismo hanno preso a pretesto, unicamente per drogarsi e delinquere.

⁸⁷ Tonino Cantelmi; Cristina Cacace, *Il libro nero del Satanismo. Abusi, rituali e crimini*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2007, p. 72. Per una lista completa di tutte le cellule censite in Italia cfr. *Ibidem*, p. 73.

II. 1. I Bambini di Satana: il satanismo su internet e nei talk – show.

Il gruppo che oggi viene stimato a un cinquantina di militanti. Forse anche a causa di alcune apparizioni del suo leader, Marco Dimitri (1973 -), al Maurizio Costanzo Show. Dice Cristina Gatto Trocchi: “il gruppo nel 1994, conta tra i cento e i duecento adepti (probabilmente il picco della sua massima espansione)”.⁸⁸ Oggi, il circolo gestisce un portale internet⁸⁹ molto ben fatto, che negli ultimi anni ha abbandonato la grafica spiccatamente cupa e demoniaca per optare per una dal piglio moderno, laico, rassicurante, con una vocazione al servizio e all’informazione. Tra i link, un forum, la possibilità di scaricare libri di magia ed esoterismo. Il *Main Menu* ha link inusitati per la tipologia culturale: *Umorismo*, *News*, *Chat* e molto chiarificatore un: *Cultura pagana*. Viene data una attenta rassegna stampa e le ultime notizie dall’Italia e dal mondo, attinenti ai temi religiosi. Oggi, il gruppo, grazie a questa operazioni di restyling rassicurante potrebbe essere scambiato con una delle tante conventicole magiche, con interesse per le religioni pagane. Qualcosa del suo passato, però, odora decisamente di zolfo. Odore che nel nome si avverte comunque netto. Marco Dimitri, ex guardia giurata, nelle sue apparizioni pubbliche, si propone come un intellettuale, trasgressivo, look dark, pettinature inquietanti, linguaggio scelto. Rimane negli annali la sua partecipazione ad un convegno all’università di Perugia del 3 marzo 1991, tema *Satana in Italia*, nel quale venne lanciato l’allarme.

Trocchi: “Occorrerebbe la verghetta del raddomante per scovare in Italia tutti i gruppi esoterici, le sette, le congreghe e le organizzazioni a sfondo magico – misterico – esoterico”.⁹⁰ Quando parla del suo passato, Dimitri racconta come il suo lato satanico si manifestò, giovanissimo, prosegue: “A sette anni, ai giardini pubblici, mi divertivo spruzzando con il rubinetto, il ragioniere Bianchi di ritorno dal lavoro, o il geometra Rossi (...) solo perché lo desideravo, mi dava piacere vederli correre via bagnati”.⁹¹ Fin qui, il satanismo, siamo sinceri, rimane nella dimensione comportamentale di tanti ragazzini, e un paio di scapaccioni, sarebbero bastati per *l’esorcismo*. Ma, che ci siano stati o meno, gli scapaccioni, Dimitri si è satanicamente sviluppato fino a quando, nel 1982 cominciò a praticare riti satanici nelle zone di Forlì, Rimini, Riccione, Pesaro, Bologna. Il suo rituale comprendeva *messe nere* e *messe rosse*, dove il rosso si riferisce alla sessualità, praticata senza limiti, con escursioni nell’omosessualità e nel sadomasochismo. Dimitri, al pari di

⁸⁸ Cecilia, Gatto Trocchi, *Sette sataniche e occultismo*, Newton Compton Editori, Roma, 2005, p. 47.

⁸⁹ www.bambinidisatana.com

⁹⁰ Fabio, Di Chio; David, Murgia, *Satana in tribunale. Politici e forze dell’ordine alle prese con i delitti dell’occulto*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2005, p. 29.

⁹¹ Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo. Satanisti a antisatanisti dal seicento ai nostri giorni*, cit., p. 401.

Crowley, si definiva in quegli anni *Bestia 666*. In questa veste si prendeva sul serio, infatti concepì un rito di iniziazione, nel quale, all'adepto veniva tracciato sulla fronte il 666, con il sangue di Dimitri stesso.

Il capo dei Bambini di Satana, occorre dirlo, ha dimostrato una indiscutibile capacità di districarsi nella vita. Perse il lavoro di guardia giurata, a seguito di una irruzione dei carabinieri, mentre era in corso una messa nera (l'altare, abbiamo visto in precedenza, è rappresentato dal corpo di una donna nuda), ma non è certo caduto in disgrazia per questo. Presto è diventato famoso grazie anche alla televisione ed a internet, lavora come mago e la sua setta, pur esigua nel numero, è attiva e stretta attorno al suo capo. Dimitri ha anche redatto un *Vangelo Infernale*, in buona parte su riti di magia sessuale, ha concepito quattordici tipi di rituale, tra cui diverse tipologie di matrimonio anche incestuoso, e cerimonie di sconsecrazione da precedenti patti religiosi. Stima Crowley, disprezza LaVey, ridicolizza ogni tentativo di costituire una chiesa di Satana. Per Dimitri *Satana* è l'uomo stesso, il quale deve liberarsi da ogni forma di devozione che ne alieni la volontà. Dimitri si propone come guida mondiale per tutti i *demoni della terra*, intendendo con questo i fedeli. Il diavolo non è quindi un ente personale, ma un ideale di affermazione di sé auto centrata. Siamo nel satanismo razionalista, dove si afferma la propria autonomia morale, l'inesistenza di dèi e demoni o, meglio ancora, l'indifferenza – insofferenza per lo loro presunta o reale esistenza.⁹²

Mentre la dottrina dei Bambini di Satana (dove, con *bambino* si intende “il *bambino interiore* ovvero la *creazione propria* in simbiosi con l'universo circostante eretta tramite un'opera gestita dalla Volontà”⁹³) appare con una costruzione coerente, nella sua asserzione di *Volontà di Potenza* atea, naturalistica, che da vicino richiama il Nietzsche della *Blonde Bestie* e della *Herrenrasse*, sussiste sempre la consueta, connaturata contraddizione del satanismo razionalista, che attribuisce valore simbolico alla figura di Satana salvo poi fare largo uso di riti, credenze e teorie proprie della magia rituale. La

⁹² “La Vera persona divinizzata arriva sempre dove veramente vuole. Non siamo quindi seguaci di Satana, predicatori di fede maligna, non siamo un gruppo di stile fideistico, non lodiamo divinità all'infuori di noi stessi. Siamo artisti, creatori, persone che vivono di se stesse, persone libere che si uniscono sotto il nome dell'Arte, della Bellezza, della Gioia, perché arte bellezza e gioia son state negate, distrutte uccise per scopo di comodo. La mancanza dei valori fondamentali che la società non è stata in grado di dare spinge noi ad avere un ruolo, ed oggi manca quel qualcosa che ci rende felici, belli, luminosi, abbiamo tutto ma non abbiamo noi stessi; questi sono i 'Bambini di Satana', un gruppo di persone che vuole esser se stesse, usare la propria energia, divinizzarsi siamo Satana perché al posto di Dio abbiamo messo noi stessi. La Conoscenza porta ad essere Dio e noi ci siamo eretti nella Conoscenza. Satana è quindi Forza, Bellezza, Arte, Volontà, Creatività, Energia. Perché la mancanza di valori personali ha generato la morte e noi la morte la vogliamo cavalcare così come vogliamo cavalcare i nostri istinti i nostri limiti.”
<http://www.bambinidisatana.com> link: *Chi siamo*. Vistato il 19.08.2009

⁹³ *Ibidem*, link: *Chi siamo*.

fuga in avanti iconoclasta, col suo culto della volontà pura e libera, naufraga in credenze e pratiche che per logica dovrebbero esser chiamate solo superstizione.

II. 2. Torino, capitale delle Chiese di Satana

La città piemontese, da molti anni si è fatta, per certi versi suo malgrado, una fama di città satanica, regno dell'occultismo e della magia. Tale nomea è arrivata fino in Giappone.⁹⁴ mentre il giornale tedesco *Spiegel*⁹⁵ parlava, invero a sproposito, di una città dominata dalla paura del Diavolo. La spiegazione che si dà generalmente per questa fama, è legata al particolare atteggiamento di tolleranza della monarchia sabauda, durante il Risorgimento italiano, verso ogni manifestazione religiosa, anche eterodossa ed esotica. L'apertura dei Savoia, di un Cavour, verso lo spiritismo e l'occultismo, si spiega, oltre che con un certo spirito di tolleranza, anche con la curiosità personale. Un'ultima, ma non meno importante ragione è individuata nella, non sempre visibile, ma presente controversia con la chiesa cattolica, di cui si soffriva il peso politico e culturale. Da qui, la volontà di controbilanciare, favorendo altre espressioni spirituali.

Per fare chiarezza sul fenomeno del satanismo a Torino, diremo subito che per parlare in termini di satanismo, occorre partire dal 1968. Si tratta di un periodo di contestazione e di curiosità per esperienze culturali diverse, anni in cui la controcultura proveniente dal crogiuolo californiano accendeva l'interesse anche verso aree non esplorate e sconvolgenti. A partire da quegli anni, a Torino si sono formate due Chiese di Satana, in qualche modo concorrenti, sicuramente di diverso orientamento.

La prima si rifà alla Chiesa di Satana di LaVey. Tracce di questi contatti sono presenti negli archivi di quest'ultima. La seconda, che si definisce anch'essa Chiesa di Satana, si formò a seguito di una diffidenza di base per LaVey e un interesse che alcuni ambienti francesi avevano suscitato in quegli anni. A completare il quadro diremo che un certo clima propizio, a Torino esisteva già, e circolavano anche se protette da riserbo, notizie di ambienti della Massoneria detta di "frangia", che facevano esperimenti di magia sessuale.

La Chiesa di Satana che si andava formando nel solco tracciato da LaVey, non mandò una delegazione in California, per immaginabili passaggi di conoscenze, a non voler parlare di iniziazione. Tutto fu invece assai più prosaico. LaVey si dichiarò disposto a

⁹⁴ Cfr. Hiroshi, Aramata, *Turin, the City of Holy and Evil*, "03", settembre 1990, pp. 56-67. Cit. in: Massimo, Introvigne, *Indagine sul satanismo*, cit., p. 398

⁹⁵ Brigid Kratz, *Die "Lust auf den Satan" in Turin*, *Der Spiegel*, n. 52, 1986, pp. 160-163. Cit. in: *Ibidem*, p. 398.

mettere per iscritto un manuale di ritualità, sotto il pagamento di elevate somme in denaro. Il manuale, cosa prevedibile, indulgeva in particolari aspetti della magia sessuale, come la spermatofagia. Rituale noto agli occultisti torinesi, familiari alle teorie dell'occultista italiano Giuliano Kremmerz, il quale aveva ampiamente proposto l'uso del liquido seminale a scopo rituale. Dice Introvigne: "Il primo grado consiste per l'uomo in una pratica ciclica di assimilazione ciclica di assimilazione del seme (...) ottenuto con un atto di magia autosessuale, con alcune ore di digiuno totale prima e dopo l'operazione".⁹⁶

Il rito centrale della Chiesa di Satana d'ispirazione razionalista, è una Messa nera, versione *interna*, dove viene bevuto di un elisir chiamato *Amrita*, un'acqua, secondo la mitologia indù capace di conferire la vita eterna, ambita ugualmente sia dai demoni che dagli dèi. Ora, mentre l'*Amrita* indù era prevalentemente composta da acqua ed erbe misteriose, per la realizzazione della quale si chiedeva aiuto ai demoni, nell'obiettivo di una riconciliazione anche con essi, l'*Amrita* dei satanisti era la ormai nota miscela di liquidi biologici.

Questa congregazione satanista ha mantenuto durante la sua storia un notevole riserbo e segretezza. Al contrario dei Bambini di Satana, la politica del movimento è stata quella di un silenzio stampa pressoché totale. Niente proselitismo, gli eventuali nuovi adepti, sono il risultato di selezionati contatti personali. Del resto, i suoi adepti provengono dalla media e alta borghesia locale, erede delle tradizioni occultiste torinesi, che si distingue per un certo senso aristocratico, qui congiunto a una notevole propensione alla trasgressione.

La seconda Chiesa di Satana, occorre ricordarlo, è un gruppo scismatico⁹⁷ che, pur definendosi allo stesso modo, appartiene a una tipologia definita *occultista*. Tale caratteristica era chiaramente visibile nella formazione precedente e negli obiettivi espressi dai fondatori i quali, pur sapendo di LaVey preferirono andare oltre. Alla concettualizzazione della figura di Satana quale realtà psichica, costoro erano interessati assai di più alle arti magiche e alla teurgia. Essi volevano *vedere* Satana. L'esercizio legittimo ed efficace di tali arti richiede, però, un'iniziazione. Il collegamento ad un filone sapienziale che si trasmette da maestro a discepolo. Dove rivolgersi a questo scopo? Il manipolo scismatico, già dedito, insieme all'altro troncone, alla goliardia, soprattutto quando sparavano alto le cifre dei loro adepti, trovò nel romanziere francese Claude Seignolle, l'agognato maestro.

⁹⁶ Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici dallo spiritismo al satanismo*, cit., p. 304.

⁹⁷ Massimo Introvigne, *Enciclopedia delle religioni in Italia*, cit., p. 882.

Ma, chi era veramente costui? In patria era stato definito un *aventurier de l'insolite*. Il suo talento come scrittore era quello di raccontare il folclore rurale, naturalmente intriso di magia e credenze arcaiche. Come studioso di queste materie era effettivamente valido e nei circoli parigini, destava interesse. Dalla conoscenza storica e culturale, egli passava volentieri anche all'esposizione pratica di riti magici, alla realizzazione di filtri, alle evocazioni di spiriti. Giova dirlo, in patria egli era preso relativamente sul serio, quando si esibiva in veste propriamente di mago. I rapporti dello scrittore con il gruppo torinese assunsero invece tutt'altra piega.

Gli occultisti torinesi presero informazioni presso gli ambienti parigini della massoneria *di frangia*, in qualche modo speculari al proprio, su chi potesse garantire loro un'autentica iniziazione satanica. All'unanimità, la scelta dei referenti francesi cadde su di lui: Claude Seignolle. Quello che accadde tra il mago di campagna e quegli avventati torinesi non si sa veramente, ma di sicuro Seignolle raccontò ai suoi amici di aver comminato agli italiani, se non una vera e propria burla, una cerimonia che lui intendeva paradossale e scherzosa.

Gli iniziati tornarono in patria convinti invece di aver incontrato un vero maestro che incoronarono metaforicamente come *Papa di Satana*. Il sorriso che nasce dall'osservazione della nascita di questo gruppo è destinato, tuttavia, a spegnersi subito. Si tratta di una congrega che Satana vuole incontrare faccia a faccia. E vuole farlo in un clima rarefatto e diretto sgombro da altari femminili, da orge. Satana è invocato proprio perché è quell' *angelo decaduto*. Egli è il Signore del Male per l'eternità e si è scelto di stare dalla sua parte. La messa nera è un' inversione del rito cattolico. In essa si bestemmia ritualmente Dio e Cristo. Gli obiettivi che si prefiggono gli adepti sono il potere economico e la vendetta a distanza sui nemici. I satanisti razionalisti sono propensi a vedere in questi confratelli una sorta di *cristiani pentiti* verso i quali nutrire, se non proprio disprezzo, sicuramente molta ironia.

Oggi, il ramo californiano, razionalista, sembra sopito dal 1997. La compagine occultista ridotta al lumicino celebra, pare, un solo rito all'anno, all'aperto, in una zona ovest di Torino. I giornalisti in cerca di rivelazioni sensazionali, su una Torino brulicante di satanisti, hanno trovato solo scritte sui muri, fatte da qualche cellula satanica giovanile, di tipo *acido*.

II . 3. Confraternita Luciferiana. Il principe perfetto di Efrem del Gatto

A secolo Sergio Gatti, ha cambiato il suo nome in Efrem del Gatto, a seguito della sua iniziazione avvenuta nel 1960 da parte di un anonimo adepto di una mai specificata chiesa luciferina. Dopo vent'anni da quel giorno, Efrem iniziò la sua attività pubblica, raccogliendo anche un certo interesse della stampa, che ricorreva a lui quando aveva bisogno di fare inchieste su temi dell'occulto e del satanismo. Gatti svolgeva un'attività come mago professionista e ha aperto un tempio *luciferiano* a Roma nella zona di Monte Sacro. La confraternita si chiama CEDG. E' morto nel 1998, all'età di 54 anni. Gatti era soprattutto un occultista e il suo satanismo si iscriveva in una cornice vagamente biblica. Preferiva dichiararsi *luciferiano* piuttosto che satanista e del *principe perfetto* amava dire che, in fondo, non fa male a nessuno (al contrario del Dio biblico, che stermina gli esseri umani anche in prima persona) e si accontenta di giocare con la nostra anima. Lucifero dopo la morte, la terrà legata a sé per un periodo limitato dell'eternità, a seconda dell'aiuto che concede nella vita terrena.⁹⁸ La vedova concesse un'intervista.⁹⁹ abbastanza desolata, nella quale rinnegava l'operato del marito. A seguito della sua morte si disfece di tutto.

⁹⁸ "Quando muori stai al suo servizio per un certo periodo di tempo. Se il diavolo ti aiuta tu contrai un debito con lui. Quando muori tu vai al suo servizio per un certo periodo di anni o secoli, secondo qual è la richiesta che tu gli hai fatto. Se io chiamo Satana per qualcosa e Satana può non venire, manda il suo servitore. Lui lavora di meno. Quando questo periodo di servizio è finito la persona è libera, ritorna ad essere un globo luminoso e va dove deve andare, in giro per l'universo. Per noi l'inferno, il paradiso e il purgatorio non esistono; esistono qui sulla terra. Se tu credi nell'esistenza dell' inferno e commetti un peccato, tu stessa ti crei un inferno; per cui il periodo che dovrai stare dall'altra parte, prima di tornare globo luminoso, lo vivrai nell'inferno che tu hai creato. Se uno vive nell'inferno sarà costretto a rinascere. Io che credo in un inferno come luogo meraviglioso, andrò in questo luogo prima di tornare pura energia. So di non aver peccato, di essere un giusto, per cui non posso essere condannato. Il creder o meno al demonio influisce su questa terra e non nell'al di là. Il mondo dei morti è una palla di luce e una musica soave in giro. Il vivere per Gesù Cristo o il vivere per Satana è come dover scegliere fra due regimi dittatoriali che però uno ti permetterà di vivere e uno no". Intervista rilasciata ad Ida Magli in: <http://members.xoom.virgilio.it/radoani/efrem.htm>. Visitato il: 18.08.2009

⁹⁹ "Era nato a Cantu' , 54 anni fa. E li' l' ha riportato lunedì Orietta, tumulandolo sotto una lapide che conterrà solo il suo vero nome anagrafico senza riferimenti a quello d' arte che gli aveva creato qualche grattacapo nelle inchieste sul satanismo. Voleva essere cremato. La moglie non solo non l' ha assecondato, ma ora chiude anche l' impresa luciferiana che era stata creata con tanto di atto notarile e apertura di partita Iva, nell' 84". Paolo, Brogi, *Il suo Lucifero? Tutta robbaccia*, Corriere della Sera, 4 dicembre, 1998, p.49, cit. in: http://archiviostorico.corriere.it/1998/dicembre/04/suo_Lucifero_Tutta_robbaccia_co_10_9812046683.shtml; Visitato il: 18.08.2009.

II. 4. Cellule sataniche in Italia

Si hanno poche notizie di alcune cellule, a non voler parlare di gruppi, di alcune formazioni di cui diamo solo un cenno:

Cerchio satanico: gruppo satanista *acido* si richiama all'esperienze alle azioni di Charles Manson, con sede a Bassano del Grappa. Materia per le autorità giudiziarie.

- *Figli di Satana*. Localizzata in Piemonte, se ne conosce l'esistenza a seguito di devastazioni di cimiteri di campagna. Anche qui nulla che vada oltre la cronaca giudiziaria.
- *Ierodule di Ishtar*. Un gruppo satanista composto da sole donne, localizzato a Pescara. Ora, essendo le Ierodule sacerdotesse pagane dedite alla prostituzione sacra, rimane aperto l'interrogativo di come e con chi praticassero questa arte antichissima.
- *Tempio di Set*. Cellula italiana del movimento di Michael Aquino si trova a Napoli. Si sa che ha organizzato una messa nera nei sotterranei dello stadio di S. Paolo.
- *Eletti di Satana*. Fondato da Walter Leonardo Mita, dalla sua amante...e dal marito di quest'ultima. Inizialmente si erano iscritti nel 1989 al gruppo dei Bambini di Satana dai quali sono stati subito espulsi. Sono riusciti a catalizzare l'interesse per Satana nella zona dei Castelli Romani. Dottrinalmente sono di nessun interesse. Praticavano messe nere all'aperto il primo venerdì di ogni mese, ma nel 1999 la rottura tra Leonardo Mita e l'amante ha fatto franare il tutto e la vicenda è terminata tra accuse di ricatti ed indagini di polizia.
- *Loggia Nera*: si tratta di un altro gruppuscolo romano che si è reso visibile sulla rivista di controcultura *Torazine* e sul Foro Romano Digitale del Comune di Roma. Sul piano dottrinale si evidenziano per alcune particolarità. Oltre alla glorificazione di LaVey, come *Papa Nero* e di Crowley, come maestro esprimono una curiosa teoria rivoluzionario-eversiva: Il corpo di Satana è composto dall'erotizzazione latente degli esseri umani e attraverso la via satanica. Introvigne cita: "gli odori – sapori – umori – dei nostri corpi diverranno macchine da guerra tese alla dissoluzione della cultura cristiana attraverso la vera santificazione senza tempo: il godimento".¹⁰⁰ La rivoluzione digitale ha avuto vita breve perché il Foro è stato chiuso a seguito di una denuncia del Telefono Arcobaleno di don Fortunato Noto.
- *666 Realtà Satanica*. E' il gruppo dottrinalmente più originale e complesso di questo elenco. Il suo fondatore è Filippo Scerba, alias Principe Demus e conte Ophiel gli

¹⁰⁰ Massimo Introvigne, *Enciclopedia delle religioni in Italia*, cit., p. 886.

adepti sono una quarantina. La formazione di Scerba è dal punto di vista del retroterra esoterico, piuttosto seria. Egli ha avuto contatti con LaVey e con la Wicca Luciferina, ramo francese della Wicca.¹⁰¹ Scerba afferma la parità di Lucifero con Cristo i quali sono figli di Dio allo stesso piano.¹⁰² Il satanismo di Scerba è originale ma contraddittorio, nonostante il suo collegamento a LaVey, sono troppi i riferimenti a Dio, demoni e divinità per qualificarsi come *razionalista*.

- *Bestie di Satana*. Abbiamo posto questo gruppo all'ultimo gradino discendente, in quanto rappresenta in modo emblematico la fine di un percorso. Volentieri avremmo fatto a meno di prendere in considerazione questo gruppo perché il suo mondo è quello della pura follia criminale e non della filosofia o della religione. Tuttavia, è cosa utile farlo in quanto è salutare scuotersi dal quello che definirei un *torpore accademico*. La tentazione di trattare con eleganza intellettualistica argomenti che si svelano nella loro ultima dirompente distruttività. La setta, o se si preferisce, la banda, si costituì a metà degli anni '90 e si può classificare nel satanismo *acido*. Ha compiuto i suoi orrori nella provincia di Varese, dove i suoi componenti abitavano. I componenti più anziani, si è discusso se fosse opportuno chiamarli *capi* erano Nicola Sapone e Paolo Leoni, a cui si deve aggiungere la figura controversa di Andrea Volpe, introdotto da Sapone. Sembra sia stata di Andrea Volpe l'idea di praticare gli efferati omicidi di Chiara Marino, Fabio Tollis e Mariangela Pezzotta e l'istigazione al suicidio di Andrea Bontade. Questi sono i fatti per i quali la banda è stata chiamata in giudizio e condannata con sentenza definitiva passata in giudicato dalla corte di Cassazione del 25 ottobre 2007.¹⁰³ Si ipotizza che le vittime, tra omicidi e suicidi indotti siano molti di più forse una ventina. La banda si ispirava al rock satanico del reverendo della Chiesa di Satana, Marilyn Manson, Volpe e Sapone erano anche chitarristi. La ricostruzione di tutta la vicenda non è necessaria in queste note. Basti ricordare che gli omicidi rituali sono stati l'apice di una ritualità scomposta all'insegna di umiliazioni inflitte e subite sotto gli influssi anche della

¹⁰¹ La Wicca, fondata da Gerald Gardner è una importante espressione del movimento neo-pagano. Cfr. Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago. I nuovi movimenti magici dallo spiritismo al satanismo*, cit., pp. 347-355.

¹⁰² Interessante notare che Ellen G. White individua nell'aspirazione all'uguaglianza con Cristo, la ragione scatenante la rivolta di Lucifero: "Tuttavia il Figlio di Dio gli era superiore: condivideva la potenza e l'autorità del Padre e partecipava alle sue decisioni. Lucifero ne era escluso". Perché si chiese questo angelo potente, il Cristo dovrebbe avere la supremazia? "Perché egli è onorato più di me?". Ellen Gould White, *Patriarchi e profeti*, Edizioni ADV, Firenze, 1998, p. 24.

¹⁰³ *Le Bestie di Satana sono accusate di associazione per delinquere finalizzata all'omicidio per motivi abietti, legati a riti sacrificali d'estrazione satanica. E' la prima volta in Italia che il demonio viene indicato quale mandante del delitto*. Fabio, Di Chio; David, Murgia, *Satana in tribunale. Politici e forze dell'ordine alle prese con i delitti dell'occulto*, cit., p. 99.

droga, in un *tempio* che la stampa battezzerà lo *chalet dell'orrore*, un casolare ornato con le solite cose, pentacoli, l'onnipresente 666, altre suppellettili esoteriche. Un affresco nichilista che rende vano lo scavare, in cerca di dottrine o idee, lo sguardo vede ormai solo follia e dolore.

CAPITOLO III

Satana e Lucifero: due volti contro. Una critica cristiana

III. 1. Il Verbo del Serpente. Neo-paganesimo: essenza luciferina del Tradizionalismo integrale.

I filosofi del *Tradizionalismo integrale* sono, come abbiamo visto, tra i più radicali avversari di fenomeni come il satanismo e lo spiritismo. Vorremmo dire che lo sono anche della stragrande maggioranza delle espressioni di quello che generalmente si può inquadrare come esoterismo e magia. Tuttavia essi sull'esoterismo e la magia hanno fondato la loro esperienza intellettuale, spirituale ed anche esistenziale, come fu l'esperienza del gruppo di Ur per Evola. Ma questa esperienza era sempre condizionata dall'ipoteca grave e oggi insuperabile, dell'appartenenza a un'epoca, la nostra, dove nulla può essere veramente autentico.

Oggi non esiste la magia ma *la fisima della magia*.¹⁰⁴ L'autenticità dell'esperienza magica, dei suoi fenomeni è possibile solo all'interno di un mondo organicamente ordinato dall'*alto* dove tutte le istituzioni vengano permeate dallo stesso spirito ordinatore trascendente. Si può facilmente immaginare il conseguente problema delle catene di trasmissione della conoscenza esoterica, cioè di un filone umano in grado di trasmettere, da iniziato ad iniziato, non solo la conoscenza intellettuale, ma anche l'effettiva potenza che si traduca in operazioni magiche efficaci e di esperienze mistiche efficaci di auto-realizzazione spirituale.

Ora, la retroproiezione in epoche remote delle condizioni atte a produrre magia vera, spiritualità autentica a cogliere ciò che irrimediabilmente si tramuta in *satanico* anche se lo si vuole *luciferino*, tutto questo è anche un modo per evitare, alla base, ogni responsabilità circa ciò che della magia noi conosciamo e possiamo conoscere. Ogni grandezza, secondo i tradizionalisti integrali è lontana, inaccessibile, come isole, alture montane, regioni uraniche. L'iniziato, prima, l'uomo differenziato *di Cavalcare la tigre*, che si nutre di veleni accettando il nichilismo della nostra epoca, cavalcandolo nella speranza di renderlo esausto, in che cosa si differenzierà, dal semplice lussurioso debosciato? Gli adepti delle sette e dei movimenti magici moderni e contemporanei, il satanista, lo

¹⁰⁴ “ Per l'uomo di oggi, fra l'io e la realtà, o natura esiste una barriera. La realtà e la natura sono qualcosa che esiste a sé, in una esterità spaziale. Di ciò non era il caso, o non ne era in egual misura il caso, nel mondo in cui la magia faceva parte organicamente. Quella barriera era allora labile, con la controparte di una percezione non semplicemente 'fisica' della realtà (...). Questa è la condizione oggettiva affinché la magia non sia mera superstizione o suggestione, ma una cosa seria”. *Ibidem*, pp. 104-105.

spiritista, vivono il loro tempo assumendosi le responsabilità delle loro idee e delle loro azioni. Il tradizionalista integrale, quale *convitato di pietra*¹⁰⁵ guarda a tutte le manifestazioni spirituali con distacco. Il mondo in cui vive non è il suo. Nel mondo moderno hanno trionfato forze demonico telluriche che si sono impadronite di tutti gli aspetti della vita sociale, religiosa e politica.

Nietzsche dirà, attraverso Zaratustra: “Una volta il pensiero era Dio, poi si è fatto uomo, ora è divenuto plebe...ancora un secolo di lettori e lo spirito imputrirà, puzzerà”. Il declino delle civiltà che si iscrive, quale microcosmo, nel macro-cosmo dei cicli universali¹⁰⁶ rende impossibile ai moderni la conoscenza spirituali della tradizione primordiale. Solo piccoli e scomposti frammenti sono oggi individuabili, di quella compiuta e divina tradizione primordiale, che sopravvive in alcune correnti magico iniziatiche o presenti, in forma estremamente rarefatta nelle religioni *essoteriche*.

La concezione giudeocristiana della storia è notoriamente di tipo lineare. Il complesso delle concezioni spirituali che abbiamo esaminato nel tradizionalismo integrale con il loro nucleo di idee che localizzano nell'uomo le forze vitali per il suo auto trascendimento sono al conseguimento dei vari gradi di realizzazione di sé che culminano nell'identificazione con l' Essere Assoluto, si collocano, a mio avviso, nel nucleo centrale della discorso sapienziale del Serpente primordiale.¹⁰⁷ Nell'ultima parte del mio lavoro dedicata alla critica cristiana ai satanismi approfondiremo questo aspetto.

Con Jacques Doukhan, diremo che la Nouvelle Droite ha riportato culturalmente in auge quell' *Esprit de Babel* di cui il teologo avventista parlava già nel 1980, identificando un ruscello che la cultura New Age avrebbe poi fatto diventare un fiume.¹⁰⁸

La parola del serpente primordiale esprime in una sintesi quintessenziale, quello che a mio avviso, verrà svolto e declinato in miriadi di sfumature. La sapienza tradizionale del trascendersi dell'io attraverso un procedimento auto - centrato, negando la natura creaturale dell'essere umano con tutte le implicazioni che l'esperienza iniziatica porta con

¹⁰⁵ *Di lui si potrebbe dire quello che Porfirio scrisse di Plotino: 'della sua origine dei suoi parenti, della sua patria, non amava parlare: né mai permise che pittore o scultore gli facesse il ritratto, quasi si vergognasse di avere un corpo'... 'Egli ha scritto una volta di coloro che stanno al banchetto come convitati di pietra, che sono qui, ma appartengono a altri mondi. Adriano Romualdi, Julius Evola. L'uomo e l'opera, cit., pp. 94-95.*

¹⁰⁶ La definizione di ciclo ci mette in contatto con le complesse concezioni indù che informano la riflessione del Tradizionalismo integrale. Si parla di cicli più ampi, i *Kalpa*, e a quelli che si svolgono nel nostro *Kalpa*, i *Manvantara* e le loro suddivisioni. Su questa materia cfr.: René Guénon, *Forme tradizionali e cicli cosmici*, cit., pp. 11-20.

¹⁰⁷ *Il serpente disse alla donna: 'No, non morirete affatto; ⁵ ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male'. Genesi, cap. III, 4-5* La Sacra Bibbia Nuova Riveduta.

¹⁰⁸ Sul simbolismo di Babilonia e Babele cfr.: Jaques Doukhan, *Le soupir de la terre. Etude prophétique du livre de Daniel*, Edition Vie et Santé, Dammarie les Lys Cedex, 1993, pp. 238-255.

sé. Nella concezione lineare della storia l'uomo entra in comunicazione con l'Essere Supremo e con gli angeli per iniziativa *dall'alto*, mentre per le entità inferiori, diaboliche il procedimento è *dal basso*, cioè l'uomo ricerca, evoca dalle profondità della terra quelle forze demoniche che altrimenti sarebbero sì presenti nella vita dell'uomo ma in un modo ambiguo.

L'apostolo Paolo suggerirà una originale e interessante visione della presenza dei demoni nella storia, quando scrive che essi sono sospesi in una dimensione terrestre e pseudo celeste nello stesso tempo, quasi soggetti di una parodia della trascendenza. All'occorrenza demoni, ma anche dèi.¹⁰⁹ Che sia dunque un contatto con Dio e gli esseri a lui fedeli o con i demoni, angeli decaduti, l'uomo secondo la visione biblica si trova in un economia di peccato, di caduta, ma può efficacemente sperimentare in qualsiasi momento della storia una relazione con Dio come con Satana. Non vi sono nella storia dell'umanità, tale come noi la conosciamo, epoche d'oro, d'argento, di rame e di ferro, dal punto di vista della relazione con il divino, come con il demonico. La storia dell'umanità vista all'interno della concezione lineare del tempo, coinciderebbe con l'età oscura, del ferro, con il *Kali yuga*, ma a differenza del tradizionalismo integrale, la Bibbia chiama la persona umana a una decisione efficace di salvezza in ciascuno dei punti che formano la linea retta della storia. Lo stesso evento storico della Croce, sempre secondo la prospettiva paolina, estende l'efficacia della grazia irradiandosi dal presente al passato; dal presente, al futuro.¹¹⁰

Nell'età oscura, il cristiano sperimenta la luce piena della grazia, un'esperienza salvifica, totale e responsabilizzante che si traduce in una conversione misurabile eticamente. Dio stipula un patto con l'uomo per mezzo del sangue di Gesù Cristo, il battesimo è simbolo di questa nuova nascita. Non così è nel mondo spirituale dell'*uomo differenziato* di Evola o di Guénon.

L'etica, il comportamento, non sono indici definitivi, in quanto, nell'età oscura, l'esigenza di *cavalcare la tigre* può anche portare a *vie della mano sinistra* dove i veleni sono trasformati in cibo. Oppure, il nichilismo, cioè l'abbandono di qualsivoglia disciplina da parte dell'individuo. Perché, infatti, incaponirsi con l'etica, l'ordine e la spiritualità in

¹⁰⁹ "Ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. Efesi, cap. II, 2. La Sacra Bibbia Nuova Riveduta – 1994

¹¹⁰ "Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, ²⁶ al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù. Romani, cap. III, 25-26. La Sacra Bibbia Nuova Riveduta – 1994.

epoche ove regnano il caos, la democrazia, il socialismo e il...cristianesimo? Tanto vale lasciarsi andare alla corrente di questo mondo, dove il solo punto fermo, la sola ancora di salvezza è la coscienza della propria deformità. Unico barlume di luce disperata, di chi crede di vivere in un mondo popolato da deformati che, quel che è peggio, credono di essere sani e si specchiano soddisfatti della loro realtà. Misera prospettiva è quella di contemplare le distanze siderali consapevoli dell'estinzione e senza speranza. Questo è il nichilista. Ma, anche se rari, esistono uomini capaci di resistere tra le rovine, sperimentando forme di disciplina se non tecniche di autentica ascesi. I discepoli di Evola erano convinti che il loro maestro era uno di loro (titolo che egli, ad onore del vero, ha sempre rifiutato, come del resto nessuno, nemmeno Adriano Romualdi, è mai stato autorizzato da Evola a considerarsi un suo discepolo). Quale era la via seguita dal barone siciliano (tale Evola era) è detto in alcune note, tra l'altro molto belle, di Romualdi stesso.¹¹¹

Sia detto col massimo rispetto, milioni di operai, studenti, madri e padri di famiglia, fanno lo stesso. Vigilano ogni giorno, attentamente, sulla loro esistenza gestendo il loro tempo energie con costanza e disciplina, senza presumere che questo sia un modo *per guadagnarsi uno spiraglio di eternità*.

Il suo mondo interiore è quello descritto in *Rivolta contro il mondo moderno*:

Dice Romualdi: "L'altra regione, il mondo dello stato dell'essere, di quel che non è più fisico ma metafisico – natura intellettuale priva di sonno – e di cui simboli solari, regioni uraniche, enti di luce e di fuoco, isole montuose tradizionalmente furono le figurazioni".¹¹²

Se la disciplina proposta mi pare cosa non straordinaria, visti gli obiettivi cui mira, la contemplazione interiore è permeata, invece, di quel sentimento *del lontano* già incontrato in precedenza; in essa il sole illumina gli spazi infiniti e vette indicano normali aspirazioni ascensionali. Ma, la vita umana non è in salita, piuttosto è una parabola che porta inevitabilmente ad una fine, alla morte. Vette, luci, fuochi, regioni lontane, quali simboli spirituali, possono trovare certo un posto, ma è quello dell'immaginazione. Quindi,

¹¹¹ Più che un santone, un aristocratico e, quasi, per una certa finezza di modi *ancien régime*, una figura di filosofo e viaggiatore settecentesco. Eppure, con un po' di osservazione potrebbe notare che quell'espressione attenta è la spia di una perpetua vigilanza, di una personalità che veglia su sé stessa con continua disciplina, natura intellettuale priva di sonno. Questa disciplina traspare da alcuni dettagli, dalla rigida partizione della giornata, dall'impegno a fare, ora dopo ora, ciò che deve essere fatto. A qualunque costo, magari anche poche ore dopo una grave operazione, in un lettuccio d'ospedale, in condizioni impossibili. E' questo un modo per guadagnarsi, giorno per giorno, uno spiraglio di eternità, d'imprimere ad ogni occupazione, anche la più modesta, un carattere di completezza, di rendere intero il frammento e diritto il curvo. Adriano Romualdi, *Julius Evola. L'uomo e l'opera*, cit., pp. 93-94.

¹¹² *Ibidem*, p. 92.

volendo *andare oltre* cosa bisogna fare? La risposta è nel testo di Evola più fortemente individualista.¹¹³

Questa è la proposta: vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, nella contemplazione della morte, immaginando regioni lontane illuminate dai fuochi, su uno sfondo di catene montuose; senza dimenticare l'agenda fitta d'impegni, anche quando si soffre. Questo porterebbe oltre l'umano, oltre il sé individuale fino all' Essere incondizionato.

Vi è una via opposta che è quella cristiana: "E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito."¹¹⁴

La contemplazione del cristiano ha per oggetto una persona storica Gesù Cristo, con il suo esempio e il suo insegnamento. Il carattere è impresso dallo Spirito Santo nell'essere umano, in una esperienza visibile e valutabile anche all'esterno, persino da chi nemmeno è cristiano, né vuole esserlo. Il cristiano esprima la sua *iniziazione*, ma per esprimerci in termini propri, la sua conversione, in modo visibile, misurabile. Il cristianesimo è possibile qui ed ora. Il suo ideale non sprofonda oltre la cortina della storia per rifugiarsi nel mito. Fosse anche il racconto delle origini. Infatti il suo ideale non è Adamo, ma il Secondo Adamo.

Nessun veleno da trasformare in cibo, nessuna *via della mano sinistra*. La trasformazione del cristiano avviene nella storia e si esprime attraverso un linguaggio unico, senza pretendere di cavalcare tigri, senza soprattutto cavalcare l'assurdo. Con Paolo si può dire: "Non facciamo il male affinché ne venga il bene."¹¹⁵ La morte non è né contemplata né temuta. Non è sublimata né abbellita. Come dice Messori: "Di fronte alla morte si può, si deve piangere."¹¹⁶ La morte è stata però sconfitta dalla resurrezione. Evento concreto e, certo mai registrato da nessun video, quasi nemmeno da un testimone oculare.

Per il cristiano che si attiene al messaggio biblico circa la condizione dei morti, la tomba è un luogo di silenzio. Un luogo dove tacciono tutte le voci, le teorie e le illusioni. Un

¹¹³ *E' la via descritta in Cavalcare la tigre: il misurare sé stessi in una speciale contemplazione della morte, il vivere ogni giorno in un presente, come se fosse l'ultimo giorno, la direzione da imprimere al proprio essere come una forza magnetica che potrà anche non manifestarsi in questa esistenza con una rottura completa di livello ontologico propria alla 'iniziazione', ma che non mancherà di scattare al momento giusto, per portare oltre. Ibidem, p. 94.*

¹¹⁴ 2 Corinti 3:18 La Sacra Bibbia Nuova Riveduta – 1994.

¹¹⁵ Romani, cap. III, 8 - La Sacra Bibbia Nuova Riveduta – 1994

¹¹⁶ "Né qui né altrove il cristianesimo ha mai minimizzato o nascosto la realtà: davanti alla morte, nosta o degli altri, si può, si deve piangere. Il pianto scora liberamente; le grida – se occorre – prorompano, a dar sfogo a una pena che coinvolge tutto il nostro essere sin nelle fibre più profonde". Vittorio Messori, *Scommessa sulla morte. La proposta cristiana: illusione o speranza?*, SEI, Torino, 1982, p. 311.

luogo dove si dorme. Dire che la resurrezione, dono dall'Alto, è l'unico viatico per l'eternità equivale a dire che la verità ultima, in quanto tale, s'imporrà a tutti gli esseri umani con un fatto indiscutibile, oggettivo, definitivo. Significa parlare di spirito senza avere altro da mostrare se non la vita, l'esistenza, la storia. Quello che per i cristiani è una ricchezza inestimabile, per altri è obbrobrio. I cristiani non hanno complesse psicologie o fisiologie sacre da mostrare. Il tradizionalisti integrali ritengono di poterlo fare sulla scorta di un'analisi comparata delle religioni nelle quali viene individuato un nucleo originario comune. Questo nucleo, si riconduce alla sapienza del serpente, al quale le religioni pagane hanno attribuito la valenza di una luce esoterica.¹¹⁷

Come alcuni dicono, in questo quadro maggioritario e unanime, il cristianesimo appare come una patologia;¹¹⁸ dice Vecchio: "Solo il confronto con altre religioni potrà aiutarci a capire e riconoscere". Da questo confronto si trae una conclusione sicura. Nel racconto della caduta riportato dal libro Genesi, si trova l'eco di narrazioni che appartengono alla storia religiosa dell'umanità. In esso sono discernibili le due vie spirituali che implicano altrettante e diverse concezioni della natura spirituale dell'essere umano.

La condizione creaturale è messa a confronto con il suo opposto, la condizione di uguaglianza con Dio. O meglio, il presupporre questa possibilità, visto che l'esperienza empirica dice che siamo esseri finiti. L'apertura verso un mondo di crescita psichica e spirituale nel rapporto di fiducia e interazione col Creatore, viene sostituita, nella proposta del serpente primordiale, da una teoria del risveglio, nella quale ci si apre ad un mondo metafisico percepito attraverso rotture della coscienza ordinaria. Tali squarci, produrrebbero anche trasformazioni della sostanza spirituale dell'uomo, nella scala tipica dell'iniziazione. Queste due opposte visioni sono antiche quanto l'uomo e il fatto che una di esse è prevalente, maggioritaria e trasversale, nel mondo delle religioni, non significa nulla sul piano della sua verità. Il dissidio tra salvezza per fede e salvezza per opere, per utilizzare un linguaggio neotestamentario è anch'esso antico quanto l'uomo.

Il cristianesimo in questo non ha inventato l'idea di un riscatto che proviene dall'Alto, di una redenzione che solleva e glorifica l'essere umano caduto. Semmai, ne

¹¹⁷ Una delle espressioni simboliche più sublimi e compiute dell'immagine del serpente riferito alla fisiologia sacra e alle tecniche ascetiche si trova nello yoga tantrico, dove *Kundala* significa appunto 'arrotolato'. Su questa materia cfr. Avalon, A., *Il potere del Serpente*, Edizioni Mediterranee, Roma, pp. 11-27. Sul risveglio delle tecniche del "potere serpentino", cfr. Julius Evola, *Lo yoga della potenza. Saggio sui Tantra*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1970, pp. 185-204.

¹¹⁸ "Ebbene, vi è invero qualcosa di profondamente patologico nella religione cristiana, nel fatto che proprio dal luogo in cui tutti i valori dovrebbero trarre il loro fondamento, una "religione", si generi il processo che porta allo svuotarsi dei valori, alla negazione dei valori in sé. Vi è qualcosa di essenzialmente *degenerativo*, che solo il confronto con altre religioni potrà aiutarci a capire e riconoscere". Omar Vecchio, *Essenza nichilista dell'occidente cristiano*, Edizioni Barbarossa, Saluzzo, 1988, pp. 11-12.

annuncia la realizzazione in un tempo che è considerato *pienezza dei tempi* e in una Persona, Gesù il Cristo. Certo questo lo si può credere o meno. Quello che ci sembra insostenibile, però, è il carattere sovversivo, deviante, patologico di una concezione come quella della Grazia, della salvezza dall'Alto, in quanto dai tempi antichi, le Zikkurat sussistevano a fianco dell'altare di Abramo. Dio che vuole stipulare un patto con l'uomo chiedendo *dove sei?* e il tentativo di scalare il cielo per mezzo di una torre puntata verso la porta del cielo (*babelu*, in accadico).

Il tradizionalismo integrale ha avversato satanismo, spiritismo (di cui avversa l'attitudine passiva in antitesi con quella attiva del mago), talune espressioni della magia, ed infine le spiritualità *nuove*, pretenziosi esperimenti senza capo né coda. Lo ha fatto non perché completamente lontano dal loro sfondo filosofico, ma in quanto esse erano e rimanevano tessere di un mosaico scomposto da tempo, quali pietre di un edificio crollato. Questa visione del mondo vuole il trionfo dell'idea che diventa alternativa di civiltà. L'idea tradizionale deve poter permeare tutto ed esprimersi in concrete e trionfanti istituzioni politiche e religiose. In definitiva si cerca il potere assoluto. Senza tutto ciò, l'individuo anche *differenziato* sarà sempre una spada spezzata, per usare un'immagine familiare a questa cultura, i cui due tronconi, individuo e Essere sono destinati a rimanere distanti. Nei tratti del tradizionalismo integrale, nella sua luce sicuramente primordiale, non è difficile scorgere i connotati fieri, lo sguardo altero, l'incedere pesante, la luce sinistra di un altro essere. L'angelo che voleva *andare oltre*.

La filosofia in questione e i suoi esponenti sono da ritenere comunque su livelli che la gran parte delle figure che abbiamo considerato e soprattutto visiteremo nemmeno possono immaginare. Verso di loro nutro quel rispetto che si avverte per avversari di valore, ma con la verificata amara constatazione che non sempre vi è reciprocità.

III. 2. Le ceneri di Satana: essenza nichilista del culto del Diavolo

La venerazione del Diavolo si configura nel nichilismo moderno. Questa valutazione vede convergere, anche se con opposte visioni del mondo, le teologie cristiane, siano esse cattoliche che protestanti, come la filosofia esoterica del tradizionalismo integrale. Alla base di questo giudizio, c'è la constatazione che quegli esseri umani che stipulano un patto col Diavolo, in quanto principe del male, autore e istigatore di ogni nefandezza, sono disposti a svuotarsi, ad annichilirsi, a dare l'*anima* in cambio di ricchezze e favori.

Per delineare i tratti di questa figura, consapevolmente essi fanno riferimento a tradizioni religiose che hanno sicuramente denominatori comuni: la tradizione ebraica veterotestamentaria, la demonologia cristiana, la demonologia iranica antica. La storia delle religioni tende ad enfatizzare i tratti comuni.¹¹⁹ mentre la teologia biblica a cogliere nell'Antico Testamento lo sviluppo della figura di *Satan*, a partire dai tratti impersonali e gravidi di riferimenti alle religioni mesopotamiche, al Serpente primordiale, fino alla visione di un Satana, personale, nemico dell'umanità. La visione di Satana come Avversario e non come ente all'interno di una dialettica dualistica, appare in tutta la sua chiarezza nell'episodio della tentazione di Gesù nel deserto. Nel racconto, l'appellativo di *Satana*, fino allora così chiamato dalla voce narrante, viene pronunciato da Gesù come conseguenza dell'ultima tentazione del diavolo. Con questo appellativo, Gesù non riconosce, in definitiva, alcun potere al suo interlocutore, nessuna qualifica se non quella di *Avversario*.

Per Gesù, Satana è essenzialmente un menzognero, autoreferenziale e millantatore. Da questo racconto si potrebbe ricavare l'idea che Gesù non lottò veramente contro Satana, almeno secondo l'accezione comune del termine. Gesù mostra come per il diavolo non c'è nessun posto, né in lui né nella sua opera. Egli resistette al diavolo ed egli *fuggì*¹²⁰ da lui.

III. 3. Il debolissimo principe nero, ormai senza maschere

Il racconto della tentazione di Gesù veicola comunque, un'idea chiave per chi come i satanisti occultisti, si rivolgono al principe del male per ottenere potere e ricchezze. Il diavolo è debole. O meglio, non è così potente come vorrebbe far credere e chi lo serve corre il rischio di trovarsi nella grottesca e tragica posizione del *mangiatore di scorie*.¹²¹ E'

¹¹⁹ "Le tradizioni del mondo iranico antico ci portano immediatamente nell'area di quella visione oppositoria e dualistica del cosmo e della storia che è fra il preliminari più rilevanti della tarda demonologia giudaica e della demonologia cristiana. Ad un principio benefico che, avendo dato origine al cosmo, se ne disinteressa, si oppone un principio malefico o, almeno, capriccioso, incostante, disordinato, che interviene nello stesso momento della creazione o posteriormente ad essa". Alfonso Di Nola, *Il diavolo. Le forme, la storia, le vicende di Satana e la sua universale e malefica presenza presso tutti i popoli dall'antichità ai giorni nostri*, NCE, Roma, 2001, p.41

¹²⁰ "Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà a voi." *Giacomo*, Cap. IV, 7. - La Sacra Bibbia Riveduta.

¹²¹ "Il napoletano Giovan Battista della Porta, nella *Magia Naturalis sive Miraculis Rerum Naturalium* (Napoli 1558, Libro II, 26), denunciò apertamente gli effetti allucinatori degli unguenti che le streghe usavano, procurandosi una condizione di perdita di coscienza nella quale era facile l'insorgere di immagini oniriche e stuporose che divenivano, poi, oggetto delle loro confessioni agli inquisitori. Il della Porta spiegò che le streghe, mescolando grasso di bambino con acqua e riscaldandolo, ricavano una pasta, cui aggiungono aconito, foglie di pioppo, sangue di pipistrello, solano e olio. Con il miscuglio si strofinano il corpo fino ad arrossarla pelle e a dilatare i pori, così che esso penetri profondamente. Solo allora esse credono di volare,

quel concetto di *fare il male perché ci venga un bene*. Su questo tema della venerazione del diavolo che diviene autolesionismo e infima umiliazione, è emblematico il *bacio osceno*¹²² all'interno del sabba.

Il tema del satanismo occultista risulterebbe così naturalmente connesso a quello della stregoneria, se non fosse che in epoca moderna, di fatto, i satanismi e il mondo della magia e della stregoneria si toccano solo occasionalmente e appaiono distinti dal punto di vista associativo. Salvo il fatto di avere un vasto retroterra comune. Comunque sia, la stregoneria, soprattutto quella dell'epoca dell'Inquisizione, ci permette di cogliere appieno il carattere eversivo, nichilista, dei comportamenti satanismo occultista. Mentre la magia fa parte della religiosità umana e può costituirsi anche oggi in forme di religiosità indipendenti dalla cultura religiosa dominante, la stregoneria è sempre sovvertimento.¹²³

In questa visione capovolta della vita spirituale, il satanista occultista, che della stregoneria accoglie, la disposizione a percorrere una serie di stadi di auto degradazione, condizione perché il Demonio possa prendere possesso di lui conferirgli poteri, dovrà, nel suo esclusivo interesse, costantemente verificare se questo meccanismo funziona davvero. Infatti, l'idea che dal male venga il bene, dalla distruzione venga l'edificazione, è cosa contraria alla esperienza di chiunque. Allora, poiché la magia, al contrario della fede (che è *dimostrazione di cose che non si vedono*), è ossessionata dall'idea di una potenza che si attua nel presente, energia che integra la capacità ordinarie dell'individuo, sarà d'obbligo per il satanista, dimostrare, innanzitutto a sé stesso, se la sua condizione di servo, felice di infliggersi ogni tipo di umiliazione, pur di ingraziarsi il padrone, conduce davvero al dominio sugli altri. Il numero estremamente esiguo degli aderenti al culto satanista, in particolar a quello occultista, è prova sufficiente per la dimostrazione del contrario.

Il Diavolo che agisce nelle conventicole sataniste di tipo occultista, ci sembra oltremodo disinteressato a quel tipo particolar di fedele che ripaga poco e male. Soprattutto se pensiamo all'entità dell'investimento che viene richiesta. L'individuo che sceglie di prostrarsi davanti al principe delle tenebre, consapevole e desideroso di entrare

di banchettare, di incontrarsi con bellissimi giovani, dei quali desiderano ardentemente gli abbracci." Di Nola, Alfonso, *Il diavolo, la sindrome demoniaca sovrasta l'umanità*, Scipioni, Tivoli, 1980. p. 102.

¹²² "Esse stipulavano un patto formale con il Diavolo, gli prestavano omaggio, gli davano il bacio osceno e gli sacrificavano bambini e gatti neri". Richard Cavendish, *Storia della Magia. Dalle origini ai giorni nostri*. Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1985, p. 105.

¹²³ "In sostanza, la magia, pur separabile dall'atteggiamento religioso di dipendenza e di devozione, può formarsi all'interno di una religione storica e caratterizzata : si fa per es. riferimento al Vedismo come religione fondata sull'azione magico - efficace del sacrificio; ovvero si caratterizzano come magnificati, cioè potentemente integrativi dell'agire umano, certi aspetti del sacramentalismo cristiano. Viceversa, la stregoneria è sempre fuori da ogni integralità nella religione, è forma congenitamente eversiva delle strutture religiose..." . Di Nola, Alfonso, *Il diavolo, la sindrome demoniaca sovrasta l'umanità*, cit., p. 92.

in contatto proprio con quel volto nichilista dell'Avversario, ottiene quello che ha desiderato: l'autodistruzione. Una pregustazione della morte. Condizione che, da quello che ha sperimentato in vita, non sarà un'eternità esaltante, al servizio di una divinità del male, ma, un buio assoluto e senza ritorno. Almeno lì, crediamo, non ci sarà dolore.

CONCLUSIONE

Affrontare il tema del satanismo moderno nelle sue varie espressioni ha comportato uno sforzo tipico e particolare. Alla naturale difficoltà, per la sensibilità media cristiana, nell'abbordare un tema così scabroso, se ne aggiungono altre di natura pratica. Come per altri fenomeni sub-culturali o comunque marginali, occorre superare alcune barriere pregiudiziali e psicologiche. In secondo luogo, occorre compensare l'impossibilità di reperimento di elementi che sono ottenibili soltanto dall'osservazione diretta di fatti e persone.

Il satanismo moderno, come tutti i fenomeni sociali contemporanei, tende a suddividersi in molti spezzoni la cui filiazione è non sempre determinabile; oltre a mantenere una naturale segretezza che dovrebbe caratterizzare la vita delle sette esoteriche, salvo poi infrangerla con atteggiamenti propri ai movimenti che vogliono acquistare, se non proseliti, almeno visibilità. Abbiamo visto, allora, alcuni suoi capi calcare le scene dei talk show o aprire siti internet, scrivere libri di poesie e rispondere ad avversari ideologici sulle pagine dei giornali.

Alcuni, poi, sulle pagine dei giornali ci vanno di diritto: in quel caso si tratta della cronaca nera. I cascami del fenomeno, fatalmente, sbavano nel crimine e nell'orrore. Infatti, anche se la cosa non è gradita agli intellettuali del satanismo culturale, sembra che a taluni l'ideale satanico ispiri atti di sadismo e di morte. Quello che è ovvio per molti, può non esserlo per qualcuno.

Tutti i fenomeni umani, anche quelli che nascono da un piccolo seme, sono destinati e svilupparsi in direzioni molteplici, talvolta in competizione e in guerra tra di loro.

Ma, per quanto effettivamente distanti o addirittura estranei, i gruppi satanisti, possono essere accomunati da uno stesso denominatore filosofico ed etico? Può una banda di psicopatici assassini, essere accomunata al gruppo, ad esempio, dei "bambini di satana", con suo sito internet, le sue attività culturali, le librerie, gli autori "maledetti" ma noti, talmente noti da stare nei testi ufficiali della letteratura italiana?

Naturalmente, no. Almeno, questa è la convinzione che ho maturato non solo dopo questa ricerca, ma anche in precedenti studi compiuti su altre culture marginali, altrettanto controverse. Un esempio che non ci allontana troppo dal tema: quello dei diversi gruppi neo-nazisti che hanno fisionomie e pesi specifici talvolta assai diversi.

Si potrebbe pensare che lo *skinhead* violento e coreografico nulla abbia in comune con famosi esponenti della cultura politica della destra radicale come Franco G. Freda ,

uomo colto e dai gesti fin troppo signorili, che infiorettava le sue autodifese durante i processi negli anni settanta, con citazioni in latino, che trovava volgare l'etichetta di *neonazista*, ma che editerà, subito dopo, un libro dedicato ad Adolf Hitler che porta il titolo *L'ultimo Signore degli Arii*. Ed in effetti poco hanno in comune, se non una danza alle note di *Carmina Burana*, per celebrare il solstizio d'inverno.

Appare chiaro che, ed è lo scopo di ricerche come questa, il livello di comprensione di un soggetto appartenente ad un'area culturale e ideologica determinata, può essere estremamente diverso da quello di un altro soggetto che può anche snobbare e rinnegare il precedente. Visti, però, da vicino e da lontano, entrambi possono rientrare nello stesso quadro di riferimento culturale posto che il primo può avere una comprensione di sé assai ridotta, come anche della cultura che lo ha ispirato, magari suo malgrado, mentre il secondo, pur sprezzante nel suo abito intellettualistico ed elitario, dovrà rassegnarsi a vedere il suo nome accomunato a quello di fratelli scomodi, ma pur sempre *fratelli*.

E' nella natura delle cose che l'alcolizzato a base di vino del consorzio sia in qualche modo collegato al collezionista di vini pregiati quotati anche migliaia di euro la bottiglia... Mentre, sarebbe illogico metterli sullo stesso piano è invece assolutamente corretto, dire che sono entrambi innamorati del vino.

Anche per il soggetto in questione seguiremo il procedimento d'indagine proprio ad ogni lavoro compiuto su uomini e idee. A uno studio prettamente fenomenologico che vorremmo più ampio possibile, in cui la deontologia impone la restituzione, senza alterazioni, delle filosofie professate dai diversi gruppi conosciuti ed ufficiali, seguirà – ecco la ragion d'essere di questo lavoro – il tentativo di comprendere quanto c'è di autentico ed umano in un ambito etico- filosofico così opposto al nostro, per tentare una sorta di disperato appello ad una visione della *vita ribaltata* (termine caro ai satanisti). Qui non si può parlare di approccio apologetico, ma di accettazione della sfida che il satanista rivolge al mondo. Egli cerca i suoi valori, nei disvalori, la luce nel buio, la creazione nella distruzione, l'armonia nel caos, la vita nella morte, *dio* in Satana.

APPENDICE

A. 1 Per una teologia pastorale

Alla fine di questo percorso abbiamo, comunque, ritenuto opportuno dare alcuni indirizzi, nella forma di un' *appendice*, in vista di un' applicazione nell'ambito ecclesiale e cristiano. Nel corso di questo lavoro abbiamo cercato un approccio al tema, in primo luogo di tipo fenomenologico, in seconda istanza di tipo critico. La nostra coscienza cristiana ci spinge, tuttavia, ad avvertire come naturale, un ulteriore percorso, che può scaturire da quello fin qui effettuato.

Le chiese protestanti, i movimenti evangelici in particolare, ma ogni cristiano di *buona volontà*, intraprendano uno studio dei testi biblici che permettano di togliere all'*avversario* la basi filosofiche perché i suoi inganni migliori vadano ad effetto. Abbiamo visto nel corso di queste pagine, come le pratiche più pericolose (come anche le più grottesche) del satanismo in particolare, della magia rituale in generale, sorgano da una sorta di *fisiologia sacra*. Tale fisiologia scorge nella persona umana dei *centri di energia*, poi un'*anima immortale*, infine uno *spirito regale* eterno.

Come cristiani avventisti, sentiamo tutto il peso e la responsabilità di una dottrina che, diversamente da tutte le altre, afferma *l'immortalità condizionata* e il riscatto di tutta la persona umana, in una visione inscindibilmente olistica di mente corpo e spirito. Una visione da cui scaturiscono la cura, in questa esistenza, di tutte le dimensioni della persona umana, e la fede nella nuova creazione escatologica che restituisca ad ognuno la piena dignità del vivere.

Dice L'apostolo Paolo: "Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l' ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio" (*Romani* 8:19 -22).

La questione teologica estesa a una critica della condizione umana generale e del credente in particolare, ci porterà anche alla scoperta di un'amara verità, in particolare quando pensiamo al satanismo razionalista.

Quella *fede nell'uomo* come fonte della morale e legislatore di un mondo senza né Dio né Satana, ci riporta prepotentemente alle motivazioni della caduta di Adamo ed Eva. Non ci sembra di esagerare, nel dire che, portando alle estreme conseguenze i dati

scaturiti dall'analisi delle filosofie sataniste, la prima *chiesa di Satana* sorse proprio nell'Eden. Nel giardino primordiale, due persone umane, scelsero, avendo conoscenza e possibilità d'indagine uniche ed irripetibili nelle generazioni successive, di rinnegare il loro Creatore, di riconoscere nel Serpente la fonte di una segreta conoscenza, di credere nella propria inalienabile immortalità e nell' autonomia morale.

Forse, nel tratto di tempo intercorso tra la confezione da parte della coppia del vestito di *foglie di fico* (segno della propria autosufficienza) e l'accettazione del vestito confezionato da Dio con pelli di animali (segno di conversione ed accettazione della *grazia*), è esistita la più chiara espressione *satanista* dell'intera storia umana.

Nel leggere i *Nove Comandamenti* della *Chiesa di Satana* di LaVey siamo rimasti assai più sconvolti che nel venire a conoscenza dei rituali e dei crimini delle Bestie di Satana. Nelle azioni di questi ultimi, abbiamo visto un ulteriore esempio di come l'essere umano può diventare folle, violento e brutale. In Europa, per limitarci al ventesimo secolo, abbiamo assistito ad errori assai più grandi.

La legge morale della Chiesa di LaVey ci ha invece sconvolti per la sua normalità, per la sua ordinaria umana *saggezza*. In particolare quel *Quarto Comandamento* che dice: "Satana rappresenta la cortesia solo verso chi la merita, in luogo dell'amore sprecato verso gli ingrati". Ho l'impressione che siano molti milioni gli individui, anche tra i cristiani, che sottoscriverebbero questa dichiarazione.

Comprendiamo meglio, allora, il tema della *pazzia* della predicazione, tanto caro a Paolo: "Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente". 1 *Corinti* 2:14.

Satanisti occultisti, probabilmente non ne incontreremo mai. Tuttavia, vale la pena ricordare, a chi ha pensato o penserà di fare un *patto col diavolo*, che i demoni sono esseri *inconoscibili* per uomo, nella loro reale natura, e tali essi, credo, vogliono restare. Satana e i suoi angeli condividono un profondo disprezzo per l'umanità che tentano, in ogni modo, di mettere al proprio servizio, istigando ogni azione che porti alla nostra autodistruzione. Al disprezzo naturale, credo aggiungano anche il sarcasmo ed un indicibile stupore, alla vista di individui (anche coltissimi) che praticando l'autoerotismo (rituale, certo ...) aspettandosi, poi, di avere un demone al proprio servizio.

A. 2. Uomini e demoni

I demoni sono esseri invisibili, esperti nell'arte della manipolazione e del travestimento. Amano assai più la luce del giorno che le tenebre. Ciò che permettono di vedere di loro è sempre un riflesso di quello che l'uomo desidera vedere. A seconda del contesto, essi impersonano un caro estinto nelle sedute spiritiche, o una divinità pagana nella magia rituale.

Razzisti oltre l'immaginazione, i demoni non hanno mai trattato alla pari con l'uomo, né mai lo faranno. Sarebbe inutile ed impossibile cercare un accordo, fosse anche attraverso un *patto col diavolo*, che sarebbero i primi a non rispettare.

La stessa possessione diabolica, fenomeno rarissimo quando autentico, non sembra essere la forma di controllo dell'individuo che essi prediligono. Per le loro strategie servono assai di più individui in stato cosciente, di cui controllare i pensieri e le emozioni. La causa di Satana avanzerà molto di più grazie all'ipocrisia dei credenti, che per le messe nere dei suoi adepti.

Scrivono l'apostolo Pietro: "Anania perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere?" (*Atti*, 5, 3). Il Cristo dell'Apocalisse dirà alla chiesa di Efeso: "Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana." (*Apocalisse* 2, 9). Per le Scritture ebraiche e cristiane non è importante conoscere la natura dei demoni, le loro gerarchie, i loro poteri. I luoghi di residenza (genericamente indicati con espressioni come *sotto terra* o *nell'aria*) sono espressioni metaforiche che non devono essere intese come luoghi *infestati*. La lotta contro Satana passa attraverso una conversione della mente che ci permetterà di rivisitare il Giardino dell'Eden con gli occhi di una *Persona umana* chiamata alla vita per essere a *Sua Immagine*. Pensiamo che questo ideale non sia solo preferibile alla figura del titano e dell'eroe. Crediamo anche sia fondata razionalmente, cioè che sia la strada che appare più sicura e percorribile alla luce di ciò che conosciamo della storia del pensiero e delle idee religiose.

BIBLIOGRAFIA

Satanismo

- Del Re, Michele, *Riti e crimini del satanismo*, Novene, Napoli, 1994.
- Cantelmi, Tonino; Cacace, Cristina, *Il libro nero del satanismo. Abusi, rituali e crimini*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2007.
- Climati, Carlo *Giovani e l'esoterismo. Magia, satanismo e occultismo: l'inganno del fuoco che non brucia*, Paoline, Milano, 2001.
- Di Nola, Alfonso, *Il diavolo, la sindrome demoniaca sovrasta l'umanità*, Scipioni, Tivoli, 1980.
- Di Nola, Alfonso, *Il diavolo. Le forme, la storia, le vicende di Satana e la sua universale e malefica presenza presso tutti i popoli dall'antichità ai giorni nostri*, NCE, Roma, 2001.
- Di Nola, Alfonso, *Il diavolo*, Newton & Compton, Roma, 1987.
- Introvigne, Massimo, *Il satanismo*, Elledici, Torino, 1998.
- Introvigne, Massimo, *Indagine sul satanismo. Satanisti ed anti-satanisti dal 600 ai giorni nostri*, Mondadori, Milano, 1994.
- McGinn, Bernard, *L'Anticristo. 2000 anni di fascinazione del male*, Corbaccio, Milano, 1996.
- Trocchi Gatto, Cecilia, *Sette sataniche e occultismo*, Newton & Compton, Roma, 2005.

Esoterismo

- Trocchi Gatto, Cecilia, *Affare magia. Ricerca su magia ed essoterismo in Italia*, Queriniana, Brescia, 2001.
- Avalon, Arthur., *Il potere del Serpente*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1992.
- Caratelli, Luigi, *La religione del rock*, Edizioni ADV, Falciani Impruneta (FI), 1987.
- Cavendish, Richard, *Storia della Magia. Dalle origini ai giorni nostri*. Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1985.
- Di Chio, Fabio; Murgia, David, *Satana in tribunale. Politici e forze dell'ordine alle prese con i delitti dell'occulto*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2005.
- Di Nola, Alfonso, *Gli aspetti magico-esoterici di una cultura subalterna italiana*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001.
- Evola, Julius *Cavalcare la tigre*, Vanni Scheiwiller, Milano, 1971.
- Evola, Julius, *Il mistero del Graal*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1972.
- Evola, Julius, *La Tradizione Ermetica*, Mediterranee, Roma, 1996.

Evola, Julius, *Lo yoga della potenza. Saggio sui Tantra*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1970.

Evola, Julius, *Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1971.

Evola, Julius, *Metafisica del sesso*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1970.

Evola, Julius, *Rivolta contro il mondo moderno*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1982.

Guénon, René, *Crisi del mondo moderno*, Roma, Mediterranee, 2003.

Guénon, René, *Errore dello spiritismo*, Rusconi, Milano, 1972.

Guénon, René, *Forme tradizionali e cicli cosmici*, Mediterranee, Roma, 1981.

Introvigne, Massimo, *La Massoneria*, Elledici, Torino, 1999.

Introvigne, Massimo *Il Cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, Sugarco Edizioni, Milano, 1990.

King, Francis, *Magia Rituale. Dai rosacroce alla Golden Dawn*. Roma, Edizioni Mediterranee, 1987.

Romualdi Adriano, *Julius Evola: l'uomo e l'opera*, Giovanni Volpe Editore, Roma, 1979.

Trocchi Gatto, Cecilia, *Storia esoterica d'Italia*, Piemme, 2001.

Trocchi Gatto, Cecilia, *Viaggio nella magia. La cultura esoterica nell'Italia di oggi*, Laterza, Bari, 1996.

Storia delle religioni

Leeuw, van der, Gerardus, *Fenomenologia della religione*, Bollati – Boringhieri, Torino 1992.

Eliade, Mircea, *Trattato di storia delle religioni*, Bollati - Boringhieri, Torino, 1999.

Eliade Mircea, *Storia delle credenze e delle idee religiose. Vol. I – Dall'età della pietra ai Misteri Esusini*, Sansoni, Firenze, 1981.

Religione

Eliade, Mircea, *Mefistofele e l'Androgine*, Edizioni Mediterranee, 1970. (Testo ulteriormente consultato).1988.

Doukhan, Jacques, *Le soupir de la terre. Etude prophétique du livre de Daniel*, Edition Vie et Santé, Dammarie les Lys Cedex, 1993.

W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento. Introduzione allo studio scientifico del Nuovo Testamento*, (Collana Studi Biblici, 16), EDB, Bologna, 2002.

Gnilka, Joachim, *La lettera ai Filippesi*, Paideia, Brescia, 1972.

Introvigne, Massimo, *Il ritorno dello gnosticismo*, SugarCo, Carnago (VA), 1993.

Introvigne, Massimo, *La chiesa di Scientology*, ELLEDICI, Leumann (TO), 1998.

La Sacra Bibbia. Testo Biblico della Versione Nuova Riveduta. Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma, 1994.

Messori, Vittorio, *Scommessa sulla morte. La proposta cristiana: illusione o speranza?*, SEI, Torino, 1982.

Vecchio, Omar, *Essenza nichilista dell'occidente cristiano*, Edizioni Barbarossa, Saluzzo, 1988.

W. Weren, *Finestre su Gesù. Metodologia dell'esegesi dei Vangeli*, (Strumenti, 8. Biblica), Claudiana, Torino 2001.

White, Ellen Gould, *Patriarchi e profeti*, Edizioni ADV, Firenze, 1998.

Enciclopedie

Introvigne, Massimo; Zoccatelli, Pierluigi; Macrina, Nelly Ippolito; Roldan, Veronica, *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, ELLEDICI Leumann (TO), 2001

Garzanti, Livio (a cura di), *Enciclopedia Europea*, vol. XI, Garzanti, Milano. 1981.

Filosofia

Mazzini, Giuseppe, *Dei doveri dell'uomo- Fede ed Avvenire*, Mursia, Milano, 1972.

Romualdi, Adriano, *Nietzsche*, Edizioni di AR, Padova (Senza data).

Siti Internet

- www.members.xoom.virgilio.it/radoani/efrem.htm
archivistorico.corriere.it/1998/dicembre/04/suo_Lucifero_Tutta_robaccia_co_10_9812046683.shtml.
- www.leganordbondeno.com/attualita-/europa-dei-popoli-o-europa-dei-massoni.html
- www.leganord.org/dblog/articolo.asp%3Farticolo%3D436+lega+nordi+messa+in+la+tino&hl=it&ct=clnk&cd=3&gl=it.
- www.scribd.com/doc/3070589/Il-rito-sacro-dellamore-magico-MARIA-DE-NAGLOWSKA
- www.intercom-sf.com/modules.php?name=News&file=article&sid=365

Siti internet satanisti:

Motore di ricerca principale: www.net.net (Fonti ulteriormente consultate)

Questo portale è il centro dell'universo satanico su internet. Sulla *Home Page* si può accedere :

- Satannet Library (Libreria satanica on-line)

- Satannet Plaza
- Satannet Music
- Ventrue Gallery (una galleria virtuale dedicata al satanismo)
- Ventrue Poetry (una raccolta di poesie dedicate al demonio)